



FIDEURAM  
INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING  
Asset Management

## PIANO INVESTIMENTO ITALIA

Relazione di gestione  
al 30 dicembre 2024

La presente relazione consta di  
173 pagine

Società di gestione:

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH  
Succursale Italia

*Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo*



## PREFAZIONE

Il presente fascicolo riguarda le relazioni di gestione annuali al 30 dicembre 2024 dei Comparti del Fondo appresso indicati ed è redatto in conformità alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, come da ultimo modificato dal Provvedimento del 12 marzo 2024).

Esso è costituito da due sezioni:

1. Nella prima sezione vengono riportate le informazioni comuni a tutti i Comparti ed in particolare:
  - la relazione del Consiglio di Amministrazione – parte comune;
  - note illustrative.
2. Nella seconda sezione sono riportate per ogni singolo Comparto del Comparto la relazione del Consiglio di Amministrazione - parte specifica - i prospetti contabili costituiti da situazione patrimoniale, sezione reddituale e nota integrativa, nonché la relazione della società di revisione:

Piano Bilanciato Italia 30	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati Obbligazionari"
Piano Bilanciato Italia 50	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati"
Piano Azioni Italia	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Azionari Italia"

## INDICE

<b>NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>SEZIONE PRIMA - parte comune .....</b>	<b>7</b>
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI .....	7
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE .....	13
<b>SEZIONE SECONDA - parte specifica .....</b>	<b>17</b>
FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 30 .....	17
FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 50 .....	71
FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA.....	121

## **NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

### **SOCIETÀ DI GESTIONE**

La Società Fideuram Asset Management SGR S.p.A. è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 12 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 144 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, via Melchiorre Gioia 22.

Sito Internet: [www.fideuramispbsgr.it](http://www.fideuramispbsgr.it)

La durata della SGR è fissata sino al 31.12.2050, mentre l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 25.870.000,00 ed è interamente posseduto da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., a sua volta controllata al 100% dal Gruppo bancario Intesa Sanpaolo che svolge l'attività di direzione e coordinamento.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società in data 7 novembre 2024 ha approvato il "Progetto di scissione totale di FIDEURAM – Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management – Società di Gestione del Risparmio S.p.A. in favore di Eurizon Capital SGR S.p.A. e di FIDEURAM – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ai sensi dell'artt. 2506-bis del codice civile" unitamente ai Regolamenti di tutti i fondi di FAM SGR con le relative modifiche connesse alla Scissione Totale.

Il suddetto progetto, soggetto all'autorizzazione delle Autorità di Vigilanza, nell'ambito del riassetto delle fabbriche prodotto di risparmio gestito del Gruppo Intesa Sanpaolo Eurizon Capital SGR, Epsilon SGR e Fideuram Asset Management SGR, finalizzato ad ottimizzare l'operatività delle fabbriche prodotto stesse ed a costituire un presidio sempre più specializzato e coordinato nell'Asset Management, prevede tra l'altro l'attribuzione a Eurizon Capital SGR del compendio relativo alle gestioni collettive, che include i fondi di diritto italiano istituiti da Fideuram Asset Management SGR e alcune deleghe di gestione che la Società aveva ricevuto da Fideuram Asset Management Ireland ("FAMI").

Nel rispetto delle procedure autorizzative, l'operazione di scissione è previsto si completi entro il 2°trimestre 2025.

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Claudio Sozzini	Carica Presidente *
Marco Ventrone	Vice Presidente *
Davide Elli	Amministratore Delegato
Antonella Carù	Consigliere Indipendente
Andrea Panozzo	Consigliere Indipendente
Barbara Poggiali	Consigliere Indipendente
Giuseppe Redaelli	Consigliere Indipendente

\*Consigliere Indipendente

### **COLLEGIO SINDACALE**

Carlo Giuseppe Angelini	Carica Presidente
Marco Antonio Modesto Dell'Acqua	Sindaco Effettivo
Mauro Nicola	Sindaco Effettivo
Rosanna Romagnoli	Sindaco Supplente
Francesca Monti	Sindaco Supplente

### **DIREZIONE GENERALE**

Davide Elli	Direttore Generale
-------------	--------------------

## **DEPOSITARIO**

Il Depositario dei Comparti è "State Street Bank International GmbH - Succursale Italia" (di seguito, il "Depositario"), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia e aderente al Comparto di Protezione dei Depositi dell'associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Comparto e, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- provvede al calcolo del valore della quota del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso;
- esegue le istruzioni della Società di Gestione se non sono contrarie alla legge, al Regolamento del Fondo o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

## **SOCIETÀ INCARICATA DEL COLLOCAMENTO**

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

## **SOCIETÀ DI REVISIONE**

EY S.p.A.

## SEZIONE PRIMA - parte comune

### RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

#### Scenario Macroeconomico – Annuale 2024

Nel corso del 2024 la crescita dell'economia globale ha sostanzialmente mantenuto i ritmi dell'anno precedente, grazie ancora una volta ad un andamento più forte delle attese dell'economia americana, che, pur rallentando lievemente, ha continuato a crescere su ritmi robusti, mentre nell'Eurozona e in Cina l'andamento dell'attività economica (e, in particolare, la domanda interna) non è stato particolarmente vivace. Il processo di graduale rientro dell'inflazione verso gli obiettivi delle banche centrali negli USA e in Europa è proseguito, anche se nei primi mesi dell'anno si sono registrate significative sorprese al rialzo nell'inflazione *core* (ovvero al netto di alimentari ed energia) negli USA. In Cina, invece, la crescita robusta dell'offerta a fronte della debolezza della domanda interna si è riflessa in un andamento molto dimesso della dinamica dei prezzi.

Il messaggio molto accomodante mandato dalla Fed nella riunione del dicembre 2023 aveva indotto i mercati a prezzare un inizio dei tagli dei tassi già entro la fine del primo trimestre del 2024 (ed un numero elevato di tagli nel corso dell'anno). Le sorprese al rialzo dell'inflazione USA nei primi mesi dell'anno hanno però determinato una significativa correzione delle aspettative del mercato sulla politica monetaria con un posticipo delle attese dei tagli alla parte finale dell'anno. Nonostante la complessiva solidità dell'economia USA, nel corso dell'estate sono emersi segnali di debolezza nel mercato del lavoro, cui la Fed ha risposto in maniera molto aggressiva con un taglio dei tassi di 50 punti base nella riunione di metà settembre. Due ulteriori tagli di 25 punti base sono poi seguiti nelle successive riunioni di inizio novembre e fine dicembre.

Nell'Eurozona la BCE a inizio anno ha guidato le attese di mercato nella direzione di un primo taglio dei tassi di 25 punti base nella riunione di giugno, che è stato poi effettivamente deciso. La BCE ha poi nuovamente tagliato i tassi in settembre, ancora di 25 punti base, anche in questo caso in linea con le attese di mercato. Il deterioramento delle prospettive di crescita e la conferma della discesa dell'inflazione hanno però indotto la BCE ad accelerare il ritmo dei tagli nel trimestre finale dell'anno, con tagli di 25 punti base nelle riunioni di ottobre e dicembre.

La politica della BoJ si è invece mantenuta in controtendenza rispetto alle altre banche centrali delle economie avanzate, ma in maniera molto cauta: nella riunione di marzo la BoJ ha abbandonato sia la politica dei tassi negativi sia il controllo della curva dei rendimenti e un ulteriore rialzo dei tassi è stato deciso a fine luglio. Quest'ultima mossa, non del tutto attesa dal mercato, ha contribuito, insieme alla notevole sorpresa al ribasso nel dato dell'occupazione USA di luglio, ad un'intensa, ma breve, fase di tensione sui mercati.

In Cina, infine, la Banca Centrale (PBoC), ha confermato un atteggiamento moderatamente espansivo a supporto della domanda interna, pesantemente impattata dalla perdurante crisi del settore residenziale, con una svolta in direzione ulteriormente più accomodante nella parte finale dell'anno.

I numerosi appuntamenti elettorali del 2024 hanno anche registrato alcune sorprese non gradite ai mercati nelle economie emergenti, ma soprattutto un ritorno del rischio politico nell'Area Euro con la decisione a sorpresa del Presidente francese Macron di indire elezioni anticipate dopo le elezioni per il Parlamento Europeo, che avevano registrato un notevole progresso dell'estrema destra. Questi rischi politici si sono riflessi in un forte aumento dello *spread* degli OAT sui *Bund*, assestandosi su livelli più alti alla luce dello scenario di problematica governabilità in Francia. Negli USA, infine, le elezioni di novembre, dopo una campagna elettorale caratterizzata da una serie di rilevanti sorprese, hanno portato al ritorno alla Casa Bianca di Donald Trump, con il controllo di entrambi i rami del Congresso da parte del Partito Repubblicano, uno scenario potenzialmente foriero di rilevanti implicazioni di politica economica, che i mercati hanno prezzato già prima delle elezioni.

Seppure in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente, la crescita del PIL **negli USA** è rimasta decisamente robusta e sopra il tasso potenziale, nonché superiore alle attese di consenso di inizio anno, grazie in particolare alla forza dei consumi privati, sostenuti dalle condizioni favorevoli del mercato del lavoro che si sono riflesse in una dinamica ancora vivace dei redditi da lavoro, e alla tenuta della spesa pubblica, mentre il canale estero è tornata a fornire un significativo contributo negativo alla crescita. Un impatto favorevole è probabilmente giunto anche dal forte aumento dell'immigrazione (anche clandestina) a partire dal 2022. La crescita dell'occupazione è rimasta robusta, pur risultando in graduale decelerazione, ma nel corso dell'estate (e in particolare nel mese di luglio) si è registrato un rallentamento marcato e inatteso della dinamica dei nuovi addetti associato ad un significativo aumento del tasso di disoccupazione. L'emergere di rischi sul versante dell'occupazione ha avuto un rilevante impatto sulla politica monetaria della Fed, che aveva mantenuto i tassi invariati a partire dal luglio del 2023 e che aveva dovuto posticipare l'inizio della riduzione dei tassi attesa dai mercati

dopo le notevoli sorprese al rialzo nell'andamento dell'inflazione registrate a inizio anno. La marcata decelerazione dei prezzi *core* tra maggio e agosto ha quindi consentito alla Fed di rispondere in maniera molto aggressiva ai rischi sul versante dell'occupazione emersi durante l'estate con un taglio di 50 punti base nella riunione del FOMC di metà settembre. La Fed ha poi deciso due ulteriori tagli dei tassi di 25 punti base nelle riunioni di novembre e dicembre. Nel trimestre finale dell'anno però i rischi sulle condizioni del mercato del lavoro si sono largamente ridimensionati, mentre la dinamica dei prezzi è tornata al margine ad accelerare. Queste tendenze, unitamente al mutato scenario di politica economica derivante dal risultato delle elezioni di inizio novembre, hanno indotto la Fed, nella riunione di fine anno, a mantenere un atteggiamento decisamente più cauto e in linea con una probabile pausa nel ciclo dei tagli nel breve periodo.

Il 2024 è stato l'anno del ritorno della crescita in **Eurozona**, dopo una fase di stagnazione iniziata a fine 2022 e causata dalla crisi energetica e dalla guerra in Ucraina. La ripresa è partita con ritmi superiori alle attese nella prima metà dell'anno, trainata soprattutto dalle esportazioni, e successivamente anche dai consumi privati e dagli investimenti, ma si è poi smorzata nella parte finale dell'anno, anche a causa dell'aumento dell'incertezza politica e geopolitica. Nel comparto manifatturiero le condizioni sono rimaste decisamente deboli per l'intero anno, con ordini dimessi e produzione stagnante, nonostante la discesa dei prezzi energetici abbia aiutato il recupero dei settori più energivori. L'industria europea ha sofferto della riduzione della domanda di beni industriali da parte della Cina, che è anzi diventata un temibile concorrente in diversi settori (in primis quello automobilistico), al punto che la Commissione Europea ha deciso durante l'estate di imporre delle tariffe sulle importazioni di auto elettriche cinesi, approvate poi ad ottobre. I consumi interni all'Area Euro si sono rivolti soprattutto verso il settore dei servizi, ancora sostenuti da un mercato del lavoro robusto e dalla ripresa dei salari reali, nonché, nel terzo trimestre, anche dallo stimolo temporaneo offerto dalle Olimpiadi in Francia e dalla stagione turistica nei paesi del Mediterraneo, per poi frenare nell'ultimo trimestre dell'anno. L'inflazione ha continuato il percorso di graduale rientro verso l'obiettivo del 2% e dal 2,9% di dicembre 2023 è scesa temporaneamente sotto il 2%, per poi chiudere l'anno in risalita al 2,4%. L'inflazione nel settore dei servizi è rimasta elevata, ma le altre componenti (beni, alimentari, energia) hanno rallentato visibilmente rispetto al 2023. Nel complesso la dinamica dell'inflazione ha sorpreso al ribasso le attese della BCE, che già ad inizio primavera si era dichiarata pronta ad iniziare a ridurre la restrizione monetaria a partire da giugno, per sostenere una ripresa ancora fragile. Il primo taglio dei tassi (di 25 punti base) è stato pertanto deciso proprio a giugno, seguito da un secondo taglio dei tassi a settembre. La BCE ha poi accelerato il ritmo dei tagli nel quarto trimestre, passando ad un taglio ad ogni riunione in ottobre e dicembre, portando a fine anno il tasso sui depositi al 3,0%. Sul fronte politico l'incertezza è aumentata a partire da metà anno, a causa degli sviluppi successivi alle elezioni europee di inizio giugno in Francia (con l'inattesa decisione del Presidente Macron di sciogliere l'Assemblea Nazionale dopo il successo dell'estrema destra). Le elezioni anticipate in Francia hanno poi determinato un Parlamento molto frammentato, che ha reso complessa la formazione e la tenuta del nuovo governo, poi caduto a fine anno, così come anche in Germania la coalizione di governo è caduta, con elezioni anticipate previste nel febbraio 2025.

La crescita in **Asia** ha complessivamente rallentato e le pressioni inflazionistiche sono diminuite, ma la maggior parte delle banche centrali ha lasciato i tassi di interesse invariati. In **Cina**, l'attività economica ha accelerato significativamente nel primo trimestre, grazie al buon andamento della domanda estera, ma ha poi frenato nei trimestri centrali dell'anno a causa del persistere della crisi nel settore residenziale e del conseguente deterioramento della fiducia dei consumatori. Solo nella seconda metà del mese di maggio le autorità hanno annunciato una serie di interventi volti a gestire con maggior efficacia e determinazione la crisi del settore immobiliare, ma senza un'implementazione efficace, e la crisi del settore è dunque proseguita anche nella seconda parte dell'anno. A causa del persistere della debolezza nell'attività economica, a partire dalla seconda metà di settembre è stato annunciato, a sorpresa, un pacchetto di misure espansive di politica monetaria e ulteriori misure per risollevare il settore residenziale e successivamente un ampio pacchetto fiscale che comprendeva anche la gestione del debito degli enti locali. Nell'ultima parte dell'anno la crescita ha accelerato, beneficiando delle politiche a sostegno dei consumi con il raggiungimento dell'obiettivo del Governo di una crescita "intorno al 5%". In **Giappone** la crescita del PIL ha rallentato, a causa di un andamento dimesso dei consumi e della domanda estera. L'inflazione ha decelerato, ma è rimasta sopra il 2%, consentendo alla BoJ di iniziare il processo di normalizzazione della politica monetaria nella riunione di marzo, con un ulteriore rialzo dei tassi di 15 punti base a fine luglio. L'insediamento del nuovo premier Ishiba, dopo le inattese dimissioni di Kishida, è stato seguito in ottobre da elezioni anticipate per la Camera Bassa, in cui la coalizione di governo ha inaspettatamente perso la maggioranza assoluta, aumentando così decisamente l'incertezza politica.



### **Mercati Azionari – Annuale 2024**

Il 2024 sarà ricordato come l'anno dell'eccezionalismo americano, con le forti *performance* che hanno caratterizzato gli indici americani per il secondo anno consecutivo, spinti dalla forza di tutto il settore tecnologico.

I fattori che hanno determinato questa forte caratterizzazione sono riconducibili da un lato alla continua espansione macroeconomica degli Stati Uniti, con una crescita che, a dispetto delle voci più prudenti, ha continuato a mostrare una tendenza positiva e una continua creazione di posti di lavoro. Dall'altro lato, i tassi di crescita hanno caratterizzato i settori tecnologici sia in termini di fatturato sia in termini di espansione degli utili societari.

A dominare la narrativa sui mercati ha contribuito l'esplosione del tema legato all'Intelligenza Artificiale e alle "*derivate seconde*" legate a questo tema principale come i data centers, l'elettrificazione e l'automazione dei processi industriali. La rilevanza di questi temi è stata confermata sui mercati azionari dalla divaricazione che il settore tecnologico ha mostrato con la crescita degli utili dei famosi "Magnifici 7" e quella del resto del mercato.

Se i fattori sopra descritti hanno pervaso e caratterizzato l'intero anno, nella seconda parte del 2024 l'effetto Trump e la vittoria nelle elezioni USA di novembre hanno spinto i mercati americani sulle attese legate soprattutto alla riduzione delle tasse e alla deregolamentazione: questo tipo di aspettative ha agevolato nei mesi finali anche un forte apprezzamento degli indici delle piccole capitalizzazioni in USA, rialzo parzialmente rientrato nel mese di dicembre.

Se la situazione di crescita economica è stata uno dei motivi di supporto dei mercati azionari, non si può sottovalutare l'impatto di riduzione del costo del denaro operato dalla Federal Reserve nel corso dell'anno, che ha contribuito a sostenere l'impostazione positiva dei mercati. A questo proposito, sarà importante verificare nel corso del 2025 gli effetti che la riduzione dei tassi potrà avere sulla crescita economica e l'andamento dell'inflazione: il rialzo dei tassi dei titoli di stato nella seconda parte del 2024, soprattutto nella parte medio-lunga, segnala una certa preoccupazione legata, da un lato, all'introduzione dei possibili dazi doganali da parte dell'amministrazione Trump e, dall'altro, all'effetto sul deficit di bilancio del Paese.

Un andamento differente ha caratterizzato il mercato giapponese che, dopo un primo semestre estremamente positivo, ha che ha evidenziato nella seconda parte dell'anno alcuni elementi negativi che hanno contribuito ad un andamento meno favorevole. Ci riferiamo in particolare da un lato all'incertezza causata dalla politica monetaria che, seppur lentamente, sta procedendo verso una fase di cauto rialzo dei tassi di interesse e che determina una volatilità anche sui tassi di cambio. Dall'altro lato, nel secondo semestre è sopravvenuta anche una forte incertezza politica a causa delle elezioni politiche in cui il partito di maggioranza storico del paese ha subito un ridimensionamento. Riteniamo comunque alcuni sviluppi positivi che hanno caratterizzato il mercato giapponese e che rimangano fattori a supporto; citiamo per esempio le riforme di *corporate governance* degli ultimi anni, l'uscita dalla deflazione, unitamente a valutazioni fondamentali interessanti e una situazione patrimoniale favorevole delle aziende.

Anche il mercato europeo è stato caratterizzato da un andamento differente tra il primo e il secondo semestre: quest'ultimo in particolare ha evidenziato situazioni di difficoltà come la forte incertezza politica che ha caratterizzato la Francia, unitamente alla crisi politica della Germania e che porterà a nuove elezioni ad inizio 2025. Se i due paesi considerati "*core*" dell'Europa hanno evidenziato difficoltà nella crescita economica, l'Italia e, soprattutto, la Spagna hanno mostrato una maggiore dinamicità economica nel corso del 2024. In ogni caso la frammentarietà del continente ne è risultata accentuata sia per quanto riguarda le politiche da adottare nei confronti dell'Ucraina, sia rispetto alle attese politiche dei dazi dell'Amministrazione Trump: specialmente questi ultimi timori hanno contribuito alla riduzione delle valutazioni fondamentali dei mercati Europei, soprattutto in relazione a quelli americani.

Il mercato cinese è stato caratterizzato da un andamento completamente differente da quello delle altre aree economiche di maggiore rilevanza: la performance positiva del 2024 è stata registrata grazie al balzo delle quotazioni nel corso del mese di settembre, a seguito dell'annuncio di un pacchetto di misure di natura sia monetaria che fiscale. I fattori che hanno guidato il mercato cinese nel corso del 2024 e che dovranno essere monitorati nel corso del nuovo anno fanno riferimento, da un lato, ad un eccesso di offerta nei settori che hanno guidato lo sviluppo negli ultimi 20 anni, in particolare il settore immobiliare, delle costruzioni di basi e in parte nel settore industriale che ha provocato la deflazione dei prezzi, dall'altro al benefico effetto sui prezzi dei corsi azionari degli annunci da parte delle autorità monetarie e di governo su piani sostanziali di aiuto economici. Tali effetti benefici sui corsi di borsa degli indici del Paese saranno sostenibili solo se le riforme economiche annunciate permetteranno un aiuto sostanziale ai consumatori in termini di minori tasse, una maggiore copertura del welfare e una riduzione della disoccupazione giovanile.

## Mercati Obbligazionari – Annuale 2024

Nel corso del 2024 l'andamento dei mercati obbligazionari è stato determinato da un *trend* di rientro graduale dell'inflazione e di disomogeneità nei tassi di crescita tra i principali blocchi economici che, nel complesso, si sono rivelati più forti rispetto alle aspettative prevalenti nel mercato a inizio anno. Ciò ha permesso alle principali banche centrali di avviare una fase più o meno rapida di normalizzazione dei tassi ufficiali, con la sola Bank of Japan in controtendenza. Le forti tensioni geopolitiche non hanno influenzato in maniera apprezzabile le dinamiche del mercato che è rimasto focalizzato sui *trend* macro fondamentali. Nel complesso la *duration* ha nel periodo dato un contributo positivo di *performance* sui titoli a breve scadenza, in un contesto di incremento di inclinazione delle curve dei rendimenti e di *carry* storicamente elevato. È risultata, inoltre, premiante l'esposizione agli *spread* di credito, in particolar modo nelle componenti più speculative e subordinate.

In **USA**, la Fed ha lasciato inalterati tassi ufficiali nella prima metà dell'anno, intervenendo poi a partire dal mese di settembre con un iniziale taglio di 50 bps seguito da due interventi da 25 punti base che hanno portato il tasso sul Fed funds al 4.5%. L'apparente decelerazione macroeconomica dei mesi estivi, che aveva innescato un deciso *rally* dei tassi, non è stata poi confermata nella parte finale dell'anno; l'economia ha proseguito, infatti, a crescere ad un ritmo sostenuto, mentre il *trend* di riduzione dell'inflazione ha dato alcuni segnali di stallo. La netta vittoria elettorale di Trump a novembre ha inoltre rafforzato l'attesa di una politica fiscale espansiva, contribuendo a ridurre le aspettative di tagli dei tassi per il 2025 anche in virtù dei potenziali effetti inflattivi, derivanti dalla prevista introduzione dei dazi. La curva dei *treasury* ha proseguito su di un *trend* di irripidimento grazie anche alla ricostruzione parziale di *term premium* sulle scadenze più lunghe, il differenziale tra il titolo *benchmark* a dieci e due anni *Treasury* è tornato positivo, chiudendo a 30 punti base da un valore iniziale negativo di -37. Il rendimento sul titolo *benchmark Treasury* a dieci anni ha chiuso in prossimità dei massimi di periodo a 4,56% dai 3,88% di inizio anno, dopo aver toccato un minimo a settembre a 3,6%. L'evidenza della scarsa sensitività del ciclo Usa al nuovo livello dei tassi ha inoltre indotto la Fed a rivedere progressivamente al rialzo la propria stima del tasso neutrale di lungo periodo che è stato portato da 2,5% a 3%. Tale scenario caratterizzato da mercati azionari e del credito ben sostenuti hanno, favorito un allentamento delle condizioni finanziarie in Usa, riducendo l'effetto netto restrittivo legato al livello storicamente elevato dei tassi ufficiali. Le aspettative di inflazione a medio termine prezzate nel mercato hanno continuato ad essere ben contenute, il tasso di inflazione a 5 anni 5 anni forward ha, infatti, oscillato tra 2,1 e 2,45. La Fed ha inoltre proseguito nel processo di graduale riduzione del bilancio che è passato da 7,7 a 6,9 trilioni di dollari. Il mercato a fine anno prezza poco meno di due rialzi dei tassi per il 2025.

In **Europa** per la prima volta la Bce ha anticipato la Fed, consegnando a giugno un primo ribasso dei tassi ufficiali di 25 punti base, seguito da un intervento di 50 punti base a settembre e due ulteriori tagli da 25 punti base. La Banca Centrale, da fine giugno, ha iniziato una riduzione del piano di acquisti PEPP per circa 7,5 miliardi mensili, terminando interamente i reinvestimenti a fine anno. I dati di inflazione in chiaro miglioramento fino al terzo trimestre hanno permesso di ridurre il costo del denaro, mentre i dati di crescita si sono mantenuti relativamente stabili, seppur con grosse differenze tra i vari stati membri, supportando in generale le *asset class* di rischio. Il mercato governativo ha registrato un rialzo dei tassi nei segmenti più a lunga di curva in quanto si sono andate nel periodo comunque a ridurre le aspettative di taglio dei tassi per il 2024 ed il 2025. Il titolo *benchmark* tedesco ha così chiuso ad un rendimento di 2,37% in rialzo di 36 punti base. A partire da giugno la curva dei tassi tedesca ha continuato ad irripidirsi con lo *spread* tra il titoli *benchmark* a dieci e due anni che è tornato positivo a 27 punti base, partendo da una curva invertita a inizio anno di ben 37 punti base. Da segnalare l'allargamento dello spread francese in area 80 punti base sulle scadenze decennali, a seguito dell'*impasse* politico successivo alle elezioni e dell'evidente difficoltà del Paese nel ridurre il deficit fiscale, fattori che hanno agevolato un *downgrade* del merito creditizio. Tali sviluppi non hanno però dato origine a fenomeni di contagio con gli *spread* periferici generalmente ben supportati, ed in particolare per i titoli di Stato italiani che sovraperformano nettamente la Germania con lo *spread* decennale che chiude a 115 punti base, in ribasso di 52 punti base sull'anno.

In **Giappone** la Bank of Japan ha, invece, continuato a restringere in maniera molto graduale la politica monetaria, portando i tassi a 0,25% da un livello iniziale di -0,10% attraverso due interventi. La Banca Centrale ha annunciato a marzo la cessazione delle misure di controllo della curva dei rendimenti, una misura adottata nel 2016 per mantenere ancorati i tassi di interesse a lungo termine, delineando poi a luglio un piano per ridurre gradualmente gli acquisti di obbligazioni governative giapponesi (JGB). L'insieme di queste misure, contestuali a dati di inflazione e sui salari che appaiono confermare il raggiungimento dei target di inflazione, ha determinato un generale rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato domestici, particolarmente sui titoli a più lunga scadenza. Il titolo *benchmark* decennale giapponese ha così chiuso ad un rendimento di 1,10% da 0,61% di inizio periodo.

L'andamento del mercato obbligazionario **cinese** è risultato in piena controtendenza con un abbassamento generalizzato nei livelli dei rendimenti. La banca centrale cinese ha implementato una serie di misure volte a stimolare l'economia domestica a fronte di dati di inflazione particolarmente deboli e di una chiara difficoltà delle autorità politiche nello stimolare

i consumi e nel centrare i target di crescita prefissati. Gli interventi dell'autorità monetaria sono stati a largo raggio, andando anche a sostegno dei mercati sia immobiliare che azionario. I titoli governativi hanno visto cali rilevanti nei rendimenti, con il titolo a 5 anni *benchmark* che ha chiuso ad un rendimento di 1,39% in ribasso di 99 punti base. Gli spread di credito sulla componente *local* del mercato sono rimasti particolarmente compressi andando a contrarsi ulteriormente al margine, mentre sulle emissioni HY in dollari si è assistito ad un netto restringimento degli spread medi di credito.

Sui mercati del credito le migliori *performance* si sono registrate nei comparti con minor *rating* creditizio e bassa *duration*. Hanno performato bene il comparto *High Yield*, grazie anche ad una risalita molto contenuta dei tassi di *default*, e le obbligazioni subordinate sia finanziarie che non finanziarie. Positivo anche il comparto dei titoli *investment grade* che ha beneficiato da una lato delle compressioni degli *spread* e degli elevati livelli di *carry*, ma ha in parte subito il rialzo registrato sui rendimenti a lunga scadenza *risk free*. Lo spread medio di credito sull'indice Bloomberg Global Credit ha, infatti, chiuso a 88 punti base, in ribasso di 27 punti base sul periodo. Sul mercato High Yield si è osservato un restringimento nello *spread* medio di credito di 57 punti base (indice Global HY Bloomberg) a 302 punti base. Compressioni di spread rilevanti si sono registrate ancora sul mercato dei Tier 1, che ha chiuso a 302 punti base di spread, dai 432 punti base di fine 2023 (indice Bloomberg European Banks CoCo Tier 1).

Sui mercati emergenti si sono registrate performance positive in euro sull'indice in valuta locale grazie al *carry* elevato offerto dal mercato, mentre il rendimento medio dell'indice è risultato in crescita di 20 punti base a 6,39 (indice J.P. Morgan GBI-EM Global Div.) effetto negativo netto nel complesso per la componente valutaria. L'indice emergente in dollari (indice EMBIG Div di JP Morgan) realizza anch'esso performance di periodo positive, grazie principalmente al *carry* elevato con uno *spread* medio che ha stretto a 325 punti base, in calo di 59 punti base, le contrazioni degli spread si sono concentrati nella componente High Yield del mercato con la parte Investment Grade già su livelli storicamente molto compressi di spread. L'indice ha risentito invece del rialzo dei tassi a lunga sulla curva treasury.

#### **Mercato dei Tassi di Cambio – annuale 2024**

Il 2024 è stato caratterizzato dal perdurare della forza del Dollaro USA sostenuto da due elementi chiave: il primo, la resilienza dell'economia che -contrariamente alle attese prevalenti a inizio anno nel mercato- ha proseguito a crescere in un intorno del 3%, riducendo l'incentivo per la Fed a tagliare il costo del denaro. Il secondo la vittoria elettorale di Trump con un programma basato su deregolamentazione, stimolo fiscale e, ancora più rilevanti per il cambio, dazi commerciali. Tale combinazione si è rivelata troppo forte per l'Euro che ha chiuso sui minimi dell'anno a 1.0353, con una flessione di circa il 7% sul periodo, complici anche la relativa debolezza delle economie del core Europe, Germania in primis, e il deterioramento fiscale, unito all'*impasse* politica, in Francia.

Lo Yen ha ceduto sul Dollaro in misura maggiore a seguito di una politica monetaria in restringimento seppur estremamente cauta, a fronte di tassi su *treasury* che rimangono elevati e di un *carry* quindi negativo, che continua ad essere importante. Il cambio Euro-Yen termina invece a 163,26, con un rafforzamento dell'euro di circa il 3,9% verso la valuta giapponese, che si conferma la più debole tra le principali divise nel periodo.

Termina in flessione sul Dollaro anche il Renmimbi. Dopo una fase di relativa stabilità nel primo semestre, le quotazioni si sono inizialmente rafforzate nei mesi estivi sull'attesa di nuovi stimoli fiscali in Cina da un lato e sul rallentamento dei dati macro in Usa dall'altro, salvo poi invertire nettamente direzione nei mesi finali dell'anno sull'onda di una ritrovata forza del ciclo Usa e dell'attesa dei dazi commerciali anticipati dalla prossima amministrazione Trump. Il cambio del Renmimbi si è comunque rafforzato verso l'Euro chiudendo a 7,61 con un progresso sull'anno del 2,9%.

*Segue parte specifica*

## **NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE**

### **Forma e contenuto**

La relazione di gestione al 30 dicembre 2024, composta per ciascun Comparto da una situazione patrimoniale, da una sezione reddituale e da una nota integrativa, è stata redatta in conformità alle disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015, come da ultimo modificato dal Provvedimento del 12 marzo 2024. Questi sono accompagnati dalla relazione degli amministratori e della relazione di revisione della società EY S.p.A..

Come espressamente previsto dal Provvedimento di riferimento, i prospetti allegati sono stati posti a confronto con i dati relativi al periodo precedente.

### **Criteri di arrotondamento**

Tutti i prospetti della presente relazione di gestione sono redatti in unità di euro ad eccezione del valore della quota (calcolato in millesimi di euro). L'arrotondamento è ottenuto trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali superiori a 50 centesimi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci; la somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività" o "altre passività" per la situazione patrimoniale, tra gli "altri ricavi" o "altri oneri" per la sezione reddituale.

### **Principi contabili fondamentali**

Nella redazione del presente documento vengono applicati i principi contabili e di valutazione indicati dal Regolamento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successive modifiche e i criteri di valutazione previsti dal Regolamento del Fondo. Tali principi contabili, utilizzati per la redazione della relazione di gestione sono qui di seguito riepilogati:

#### **Strumenti finanziari:**

##### *Operazioni di compravendita*

Le operazioni di acquisto e vendita vengono rilevate contabilmente lo stesso giorno della conclusione dei contratti.

Tutte le operazioni sono state regolate alle condizioni di mercato. I contratti di compravendita titoli conclusi e non ancora liquidati a fine anno hanno avuto regolare esecuzione successivamente alla chiusura dell'esercizio entro i termini previsti.

##### *Rilevazione sottoscrizioni e rimborsi*

La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi avviene sulla base di quanto indicato nel relativo Regolamento di cui si riporta un estratto. La partecipazione al Fondo si realizza mediante sottoscrizione delle quote o acquisto, a qualsiasi titolo, dei certificati rappresentativi delle stesse. Al Fondo possono partecipare tutte le persone fisiche e le persone giuridiche. Il numero delle quote da assegnare a ciascun sottoscrittore viene determinato dalla Società di Gestione dividendo l'importo versato, al netto delle spese postali ed amministrative, ove previste, per il valore delle quote relativo al giorno di riferimento. Quest'ultimo è il giorno in cui la Società di Gestione ha avuto notizia certa della sottoscrizione e coincide con il giorno di maturazione della valuta riconosciuta da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al mezzo di pagamento utilizzato dal sottoscrittore, ovvero quello di ricezione della richiesta di sottoscrizione o, nel caso di girofondi o bonifico bancario, quello di ricezione della contabile di avvenuto accredito, se posteriori.

I partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso totale o parziale delle loro quote di partecipazione, salvo quanto previsto per i casi di revoca, rinuncia, sospensione monetaria e liquidazione per i quali sono previste specifiche regole.

Il controvalore del rimborso viene individuato dalla Società di Gestione sulla base del valore unitario delle quote relativo al giorno di riferimento che è quello di ricezione delle richieste di rimborso presso la Società di Gestione stessa.

La materiale corresponsione del rimborso viene effettuata nel più breve termine ed al massimo entro il quindicesimo giorno dalla data di ricezione da parte della Società di Gestione della richiesta di rimborso e dei relativi certificati.

##### *Plus/minusvalenze realizzate*

Gli utili e le perdite realizzati, derivanti dalla differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) e il prezzo di vendita, e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, gli utili o perdite da realizzi causati dalle variazioni dei cambi, sono evidenziati nella sezione reddituale alle voci A2 e B2 e dettagliati nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Per le operazioni effettuate su contratti derivati i relativi utili e perdite vengono rilevati secondo i criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e sono indicati nella sezione reddituale alle voci A4, B4 e C.

Le operazioni su strumenti finanziari derivati che prevedono il versamento giornaliero di margini influenzano il valore netto del Comparto attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione; la registrazione dei relativi utili e perdite avviene per competenza.

Nel corso dell'esercizio in esame i Comparti hanno posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati per finalità di copertura del portafoglio.

**Plus/minusvalenze non realizzate**

La differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) degli strumenti finanziari in portafoglio ed il relativo valore di mercato e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, la differenza tra il cambio medio di carico ed il cambio di valorizzazione determinano le plus/minusvalenze che vengono evidenziate nella sezione reddituale alle voci A3 e B3 e dettagliate nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Le plus/minusvalenze così determinate vengono poi imputate alle rimanenze iniziali dell'esercizio successivo.

**Proventi da investimenti**

I dividendi sono rilevati dal giorno in cui il titolo viene quotato ex-cedola. Gli interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazionari, nonché i proventi delle operazioni pronti contro termine, sono contabilizzati per competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

**Interessi attivi e passivi sui C/C**

Gli interessi su depositi bancari e gli interessi su prestiti, vengono registrati secondo il principio di competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

**Spese ed oneri a carico dei Comparti**

Sono rilevati secondo il principio della competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

**Oneri di gestione**

Il principale onere a carico di ciascun Comparto è costituito dal compenso dovuto alla SGR, composto da:

- commissione di gestione in favore della SGR, che è calcolata e imputata quotidianamente al patrimonio netto di ciascuna classe di quote del Comparto e prelevata dalle disponibilità del medesimo con periodicità mensile;
- costo sostenuto per il calcolo del valore della quota nella misura massima dello 0,04% sul valore complessivo netto di ciascun comparto del Comparto;

e indicato nella tabella che segue:

<b>Comparto</b>	<b>Compenso SGR</b>	<b>Commissioni di gestione</b>	<b>Costo calcolo del NAV</b>
Piano Bilanciato Italia 30 Classe A	1,44%	1,40%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 30 Classe B			
Piano Bilanciato Italia 30 Classe I	0,54%	0,50%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 50 Classe A	1,64%	1,60%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 50 Classe B			
Piano Bilanciato Italia 50 Classe I	0,59%	0,55%	0,04%
Piano Azioni Italia Classe A	2,04%	2,00%	0,04%
Piano Azioni Italia Classe B			
Piano Azioni Italia Classe I	0,74%	0,70%	0,04%

Si segnala che la voce relativa al costo del calcolo del valore della quota rientrante negli oneri di gestione è stata introdotta in seguito all'emanazione il 23 dicembre 2016 da parte di Banca d'Italia del provvedimento recante modifiche al Regolamento sulla Gestione collettiva del risparmio pubblicato dalla stessa in data 19 gennaio 2015. Sono stati conseguentemente adeguati, a partire dalla prima data successiva al 30 giugno 2017, i prospetti contabili degli OICR per dare evidenza di tale costo.

**Altri oneri**

Sono inoltre a carico di ciascuna Classe di quote di ciascun Comparto del Fondo:

- a) il compenso da riconoscere al Depositario, così determinato:
  - una commissione nella misura massima dello 0,11% annuo (IVA compresa) applicata al valore del NAV (Net Asset Value, dove per valore del NAV si intende la media mensile del valore complessivo netto giornaliero) del Comparto oltre le imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti; la liquidazione dei corrispettivi ha luogo trimestralmente;
  - un importo pari a Euro 12 per singola operazione, calcolato mensilmente e prelevato il giorno 15 (o il primo giorno lavorativo successivo) del mese successivo a quello di riferimento quale corrispettivo per le prestazioni relative al regolamento delle operazioni concernenti gli strumenti finanziari esteri;
- b) gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari, ivi compresi gli oneri connessi per il regolamento delle operazioni, nonché eventuali oneri addebitati da intermediari abilitati, banche o centri di produzione esterni per il trasferimento titoli e/o regolamento delle operazioni in strumenti finanziari. *Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili;*
- c) le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici, i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione periodica alla generalità dei partecipanti, pur che tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- d) le spese degli avvisi inerenti alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza relative al Comparto;
- e) le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- f) gli interessi passivi connessi all'eventuale accensione di prestiti nei casi consentiti dalle disposizioni vigenti, nonché le spese connesse, quali quelle di istruttoria effettuate in relazione all'assunzione di debiti;
- g) gli oneri fiscali di pertinenza del Fondo;
- h) il "contributo di vigilanza" dovuto annualmente alla Consob per il Fondo;
- i) le spese di revisione dei conti inerenti la contabilità, la certificazione dei rendiconti e la revisione della relazione di gestione (ivi compresa quella finale di liquidazione) del Fondo;
- j) le spese di pubblicazione dei rendiconti del Fondo/Comparti e degli avvisi in caso di liquidazione o fusione degli stessi;

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanta diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione. In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di performance, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

#### **Durata dell'esercizio contabile**

L'esercizio contabile di ciascun Comparto ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di dicembre di ogni anno. Con riferimento all'anno 2024, la data di chiusura è il 30 dicembre 2024.

#### **Il regime di tassazione dei partecipanti**

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Comparto e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella white list e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un Comparto ad altro Comparto del medesimo Comparto.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini

fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Comparto si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Comparto.

Non sono soggetti alla ritenuta sui redditi di capitale, i redditi derivanti dalle quote di Classe A (classe PIR) conseguiti da persone fisiche residenti fiscalmente in Italia, al di fuori dell'esercizio di un'attività di impresa commerciale. Le quote di Classe A rientrano tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui all'art. 1, comma 104, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019" e per beneficiare delle agevolazioni previste dalla predetta legge devono essere detenute per almeno 5 anni. Il trasferimento a causa di morte delle quote di Classe A non è soggetto all'imposta sulle *successioni e donazioni*.

#### ***Il regime di tassazione del Fondo***

Il Fondo non è soggetto alle imposte sui redditi e all'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi di obbligazioni e titoli similari emessi da società residenti non quotate, alla ritenuta sugli interessi e altri proventi dei conti correnti e depositi bancari esteri, compresi i certificati di deposito, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

#### **Risultato d'esercizio**

I proventi derivanti dalla gestione, per regolamento, sono reinvestiti nei rispettivi Comparti.





**FIDEURAM  
INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**  
Asset Management

## **Piano Bilanciato Italia 30**

Comparto ad accumulazione dei proventi  
della categoria Assogestioni  
"Bilanciati Obbligazionari"

Relazione di gestione al  
30 dicembre 2024

Parte specifica

Società di gestione:

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH  
Succursale Italia

*Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo*

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

### Quadro macroeconomico ed evoluzione dei mercati

Nel 2024 il mercato azionario italiano ha mostrato un andamento piuttosto positivo, con l'indice FtseMib che ha guadagnato il 12.6%. Da gennaio a marzo c'è stata una continua fase di rialzo in cui l'indice ha toccato i massimi dell'anno, poi è seguita una fase di stabilizzazione e di oscillazione in un trading range. Solo ad inizio agosto si è registrata una correzione più marcata, poi prontamente recuperata. Il forte rialzo iniziale è stato spinto dalle aspettative di tagli futuri dei tassi da parte della Banca Centrale Europea, da utili aziendali migliori delle attese e da un'ondata di investimenti in titoli legati al tema dell'Artificial Intelligence, tema al centro degli interessi di tutti gli investitori dopo che alcune società hanno dichiarato enormi investimenti in questo comparto. Dall'inizio dell'estate, poi, sono tornati a prevalere timori macro a causa del rallentamento economico della Cina, delle elezioni europee che hanno portato alla crisi di governo in Francia con nuove elezioni, dei deboli dati macro statunitensi e, infine, della decisione della Banca del Giappone di modificare la sua politica di controllo della curva dei rendimenti. Queste preoccupazioni hanno provocato il calo marcato di inizio agosto. Il taglio dei tassi di interesse iniziato dalla Bce a giugno e poi continuato da settembre, insieme al taglio della Fed da settembre, ha dato nuovi stimoli al mercato azionario. In autunno si è assistito alla crisi di governo in Germania, con necessità di nuove elezioni nella prossima primavera, e una nuova crisi di fiducia in Francia, con la caduta del nuovo governo, eventi che hanno creato un po' di destabilizzazione nell'ultimo trimestre dell'anno. I tassi di interesse sono saliti leggermente fino al primo semestre e poi sono scesi nella seconda parte dell'anno sulla scia dei movimenti delle banche centrali. Le tensioni geopolitiche sono diventate un elemento caratterizzante stabile dell'anno e non hanno avuto impatti di rilievo sull'andamento del mercato. La vittoria di Trump alle elezioni Americane è stata accolta in modo positivo dal mercato, ad eccezione dei settori che potrebbero essere negativamente impattati da eventuali imposizioni di dazi.

A livello settoriale, le banche sono state uno dei migliori settori, in quanto hanno beneficiato di un livello alto dei tassi di interesse e di utili ancora in crescita, con previsioni positive anche per il prossimo anno. Infine, questo comparto in Italia è stato interessato da diverse operazioni di M&A che sono state messe in atto da novembre in poi e che hanno coinvolto Unicredit e Banco Bpm. Tra i peggiori settori, invece, segnaliamo l'industria automobilistica, che sta attraversando un momento di forte crisi: le vendite sono in calo delle e le aziende stanno effettuando forti investimenti per le auto elettriche, le cui vendite non decollano a causa dei prezzi elevati e dall'assenza degli incentivi statali. Tali fattori hanno portato a chiusure di stabilimenti e a licenziamenti in Germania.

Sul fronte obbligazionario si è registrato un ribasso della curva dei rendimenti su tutte le scadenze a partire dal secondo semestre, dopo l'inizio dell'allentamento monetario da parte della BCE e le attese di taglio dei tassi della Fed. Solo nell'ultima decade dell'anno si è avuta una inversione di tendenza, a seguito delle dichiarazioni più restrittive di Powell nell'ultimo meeting della Fed.

### Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel periodo in esame il Fondo ha registrato costanti flussi in uscita, ed è stato caratterizzato da un'operatività finalizzata anche a trarre vantaggio da movimenti di breve periodo. L'operatività è stata prevalentemente concentrata sullo *stock picking*; sono state incrementate alcune posizioni su titoli di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti, anche non comprese nel benchmark di riferimento. L'esposizione all'*equity* è variata nel corso del periodo in base al *momentum* del mercato, tuttavia si è mantenuta in prevalenza una sovraesposizione rispetto al benchmark di riferimento. Anche l'allocazione settoriale ha subito delle variazioni sulla base sia delle valutazioni e del trend di aspettative degli utili, e sia del *momentum* di mercato. All'interno dei vari settori è stata privilegiata un'esposizione ai titoli con valutazioni contenute e solidi fondamentali, non tralasciando tuttavia opportunità di *momentum*. In particolare, nella prima parte dell'anno sono stati sovrappesati i titoli bancari vista la loro particolare positiva sensitività ai rialzi dei tassi di interesse, poi gradualmente si è ridotta questa esposizione visto il trend dei tassi; sono stati sottopesati costantemente i titoli delle utilities.

Il fondo non ha aderito ad operazioni di collocamento e quotazione curate da Banca Intesa. Nel corso del 2024 il Comparto ha detenuto strumenti emessi dalle società del gruppo di appartenenza della SGR.

Le prospettive per il prossimo semestre sono improntate alla prudenza in quanto in Europa ci sono incertezze politiche legate prevalentemente alle elezioni in Germania e ai problemi politici in Francia; le politiche di Trump possono avere effetti inflazionistici anche in Europa per cui la Bce potrebbe procedere con più cautela nella sua politica di riduzione dei tassi di interesse e i tassi di mercato potrebbero tornare a salire in questo scenario come già evidenziato nell'ultima decade di dicembre. Per contro le stime di utili potrebbero aver toccato punti di minimo e tornare a salire, anche in virtù di politiche più espansive in Cina e negli Stati Uniti. Permane infine l'incertezza geopolitica che finora non ha avuto impatti di rilievo sul mercato, tuttavia un approccio "pacifista" di Trump improntato alla fine del conflitto in Ucraina avrebbe un effetto sicuramente positivo su mercati.

#### **Informativa sulla sostenibilità**

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR, in coerenza con i principi contenuti nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile ("Politica"), ha presidiato il rischio di sostenibilità evitando gli investimenti in emittenti con un'elevata esposizione ai rischi ESG, coinvolti in controversie particolarmente gravi o operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili. La SGR, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, mette pertanto a disposizione per i prodotti classificati ex art. 8 del Regolamento, le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali nell'allegato IV "Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

#### **Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto**

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

#### **Rapporti con società del gruppo di appartenenza**

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda (parte D). Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

#### **Attività di collocamento delle quote**

La raccolta netta è stata negativa e pari a 5,7 milioni di euro per la classe A, mentre è stata positiva per la classe B e pari a circa 1 milione di euro e per la classe I pari a 1,5 milioni di euro.

#### **Operatività in derivati**

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. Tra le posizioni in portafoglio sono presenti warrant assegnati gratuitamente e derivanti da passate operazioni di Ipo.

#### **Eventi che hanno interessato il Comparto**

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

#### **Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote**

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da euro 154,2 milioni a euro 160,8 milioni. La raccolta netta totale è stata negativa per circa 3,2 milioni di euro.

Nel corso del 2024 il valore della quota ha registrato un rialzo del 6,29%, mentre il benchmark - costituito da 25% Ftse Mid Cap, 5% Ftse MIB, 50% ICE Bofa Italy Large Cap Corporates Index e 20% ICE Bofa 0-1 euro government Index" - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance pari a 6.88%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice *total return*).

La performance assoluta del Fondo è risultata positiva, e tenendo conto dei costi di gestione la performance è risultata superiore a quella del benchmark grazie alle premianti scelte di selettività.

**Risultato d'esercizio**

I proventi derivanti dalla gestione, per regolamento, sono reinvestiti nel Comparto.

**Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Nessun evento significativo è intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 25 febbraio 2025.

**Amministratore Delegato e Direttore Generale**

**Dr. Davide Elli**

Fideuram Piano Bilanciato Italia 30 al 30/12/2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>151.324.567</b>	<b>93,96</b>	<b>151.209.594</b>	<b>97,87</b>
A1. Titoli di debito	98.798.373	61,34	96.721.698	62,60
A1.1 titoli di Stato	11.834.072	7,35	10.909.348	7,06
A1.2 altri	86.964.301	53,99	85.812.350	55,54
A2. Titoli di capitale	52.526.194	32,62	54.487.896	35,27
A3. Parti di OICR				
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>	<b>478.859</b>	<b>0,30</b>	<b>608.569</b>	<b>0,39</b>
B1. Titoli di debito	1	0,00	147.000	0,10
B2. Titoli di capitale	8	0,00	176	0,00
B3. Parti di OICR	478.850	0,30	461.393	0,29
<b>C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>				
D1. A vista				
D2. Altri				
<b>E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>				
<b>F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'</b>	<b>7.989.587</b>	<b>4,96</b>	<b>1.583.802</b>	<b>1,03</b>
F1. Liquidità disponibile	7.989.587	4,96	1.795.819	1,17
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			113.842	0,07
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-325.859	-0,21
<b>G. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>1.255.884</b>	<b>0,78</b>	<b>1.095.537</b>	<b>0,71</b>
G1. Ratei attivi	1.255.884	0,78	1.011.474	0,66
G2. Risparmio di imposta			84.063	0,05
G3. Altre				
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>161.048.897</b>	<b>100,00</b>	<b>154.497.502</b>	<b>100,00</b>

Fideuram Piano Bilanciato Italia 30 al 30/12/2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
<b>H. FINANZIAMENTI RICEVUTI</b>		
<b>I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>		
<b>L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
<b>M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI</b>	<b>45.888</b>	<b>50.121</b>
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	45.888	50.121
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
<b>N. ALTRE PASSIVITÀ'</b>	<b>196.534</b>	<b>178.152</b>
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	189.163	170.577
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	7.371	7.575
<b>TOTALE PASSIVITÀ'</b>	<b>242.422</b>	<b>228.273</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO</b>	<b>160.806.475</b>	<b>154.269.229</b>
<b>A Numero delle quote in circolazione</b>	<b>9.509.578,865</b>	<b>9.989.020,818</b>
<b>B Numero delle quote in circolazione</b>	<b>600.916,271</b>	<b>509.851,637</b>
<b>I Numero delle quote in circolazione</b>	<b>2.654.151,241</b>	<b>2.550.184,386</b>
<b>A Valore complessivo netto della classe</b>	<b>118.305.014</b>	<b>116.919.329</b>
<b>B Valore complessivo netto della classe</b>	<b>7.442.923</b>	<b>5.941.384</b>
<b>I Valore complessivo netto della classe</b>	<b>35.058.538</b>	<b>31.408.516</b>
<b>A Valore unitario delle quote</b>	<b>12,441</b>	<b>11,705</b>
<b>B Valore unitario delle quote</b>	<b>12,386</b>	<b>11,653</b>
<b>I Valore unitario delle quote</b>	<b>13,209</b>	<b>12,316</b>

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe A	
Quote emesse	971.510,429
Quote rimborsate	1.450.952,382

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe B	
Quote emesse	257.531,221
Quote rimborsate	166.466,587

<b>Movimenti delle quote nell'esercizio - classe I</b>	
Quote emesse	1.215.930,045
Quote rimborsate	1.111.963,190

Fideuram Piano Bilanciato Italia 30 al 30/12/2024

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	2.372.611	2.340.276
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.915.664	1.625.841
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	510.516	61.311
A2.2 Titoli di capitale	1.328.984	2.833.229
A2.3 Parti di OICR		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	2.306.426	3.572.743
A3.2 Titoli di capitale	3.463.019	6.438.186
A3.3 Parti di OICR		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
<b>Risultato gestione strumenti finanziari quotati</b>	<b>11.897.220</b>	<b>16.871.586</b>
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	-83.370	-65.724
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR	39.769	
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		1.351
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito	-146.999	-45.500
B3.2 Titoli di capitale		-3.559
B3.3 Parti di OICR	17.456	69.252
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
<b>Risultato gestione strumenti finanziari non quotati</b>	<b>-173.144</b>	<b>-44.180</b>
<b>C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA</b>		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		-95.782
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		



Fideuram Piano Bilanciato Italia 30 al 30/12/2024

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
<b>E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI</b>		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	54	180
E3.2 Risultati non realizzati	3.552	1.252
<b>F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE</b>		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
<b>Risultato lordo della gestione di portafoglio</b>	<b>11.727.682</b>	<b>16.733.056</b>
<b>G. ONERI FINANZIARI</b>		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-2.447	-365
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-623	-366
<b>Risultato netto della gestione di portafoglio</b>	<b>11.724.612</b>	<b>16.732.325</b>
<b>H. ONERI DI GESTIONE</b>		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-1.911.976	-1.831.775
di cui classe A	-1.652.975	-1.614.997
di cui classe B	-96.411	-78.659
di cui classe I	-162.590	-138.119
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-35.905	-33.883
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-99.758	-94.139
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-9.717	-9.774
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
<b>I. ALTRI RICAVI ED ONERI</b>		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	126.657	49.897
I2. ALTRI RICAVI	242	828
I3. ALTRI ONERI	-41.873	-39.927
<b>Risultato della gestione prima delle imposte</b>	<b>9.752.282</b>	<b>14.773.552</b>
<b>L. IMPOSTE</b>		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-22.284	-19.577
di cui classe A	-16.708	-15.199
di cui classe B	-979	-736
di cui classe I	-4.597	-3.642
<b>Utile/perdita dell'esercizio</b>	<b>9.729.998</b>	<b>14.753.975</b>
<b>di cui classe A</b>	<b>7.166.827</b>	<b>11.266.950</b>
<b>di cui classe B</b>	<b>413.143</b>	<b>521.689</b>
<b>di cui classe I</b>	<b>2.150.028</b>	<b>2.965.336</b>

## NOTA INTEGRATIVA

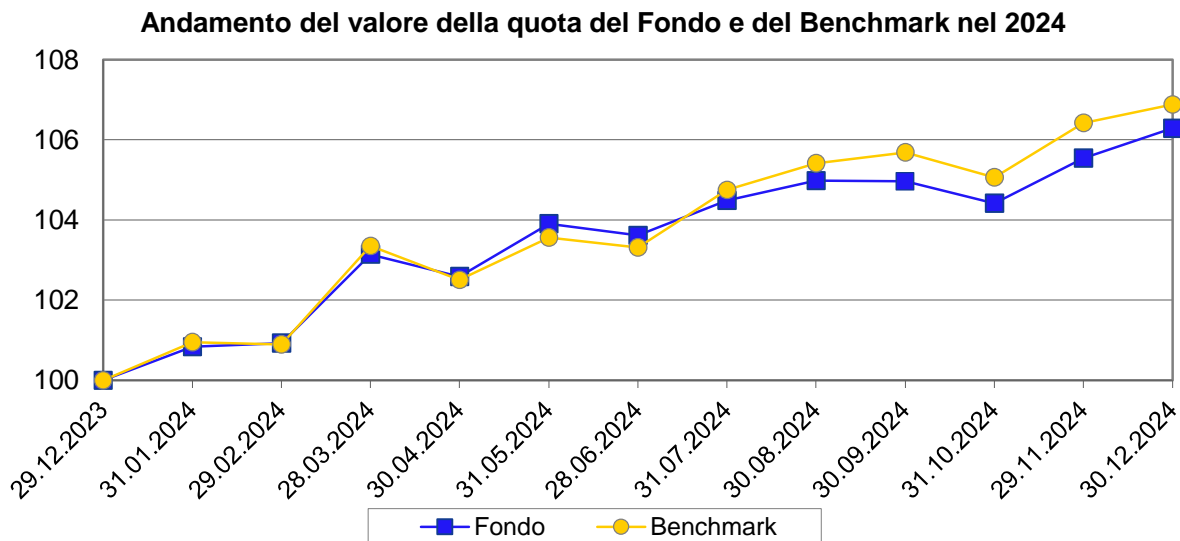
### INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

<b>PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....</b>	<b>27</b>
<b>PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....</b>	<b>33</b>
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	33
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	35
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	41
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO .....	42
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	45
<b>PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO .....</b>	<b>46</b>
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA .....	46
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	47
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	48
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	51
SEZIONE VI - IMPOSTE .....	52
<b>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI .....</b>	<b>53</b>

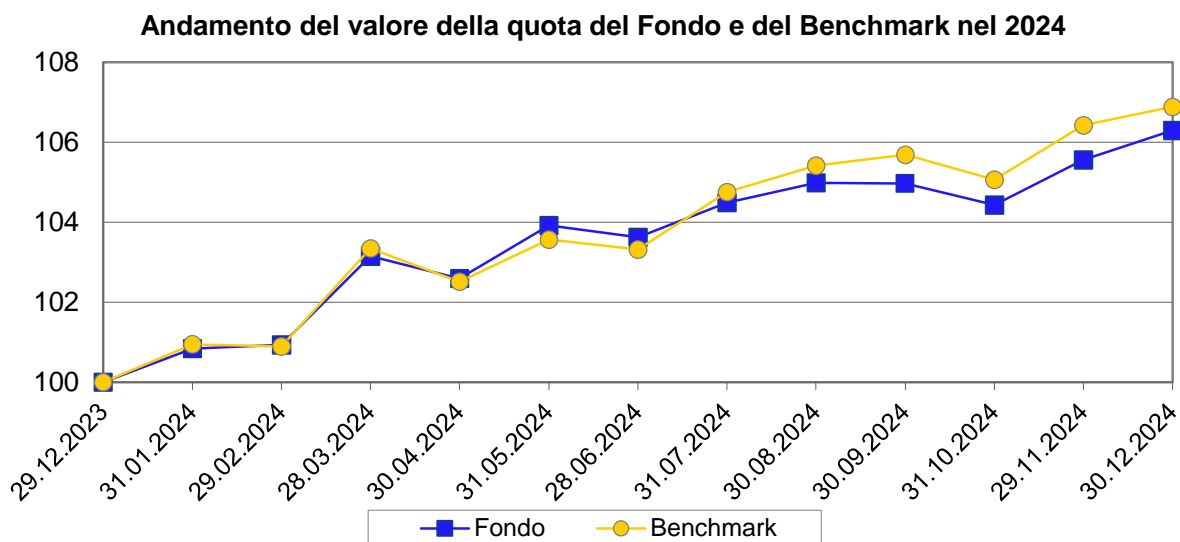
**PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA**

Andamento del valore della quota del Comparto e del Benchmark nel 2024 – Classi attive al 30/12/2024

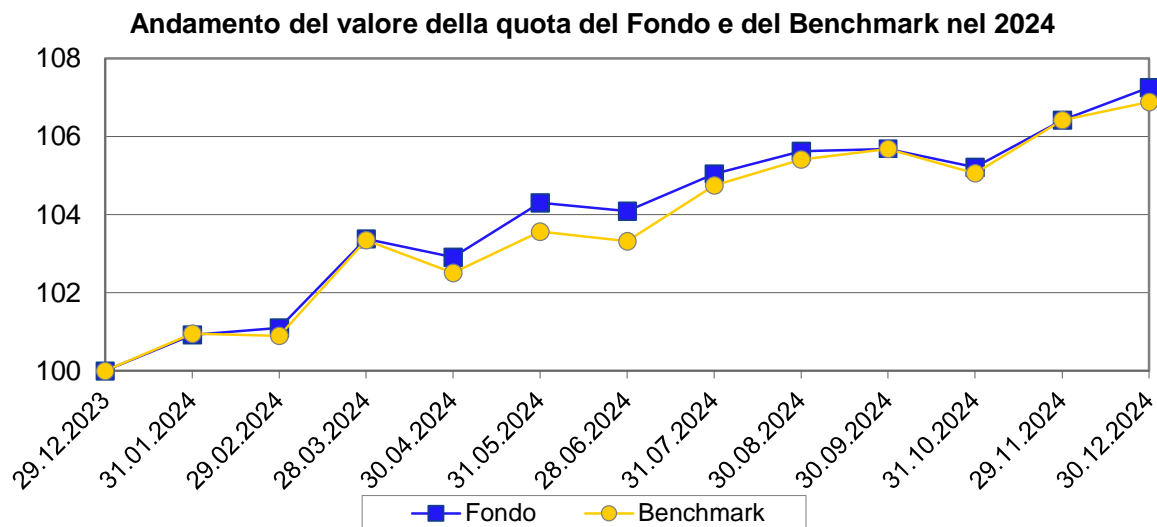
**Classe A**



**Classe B**

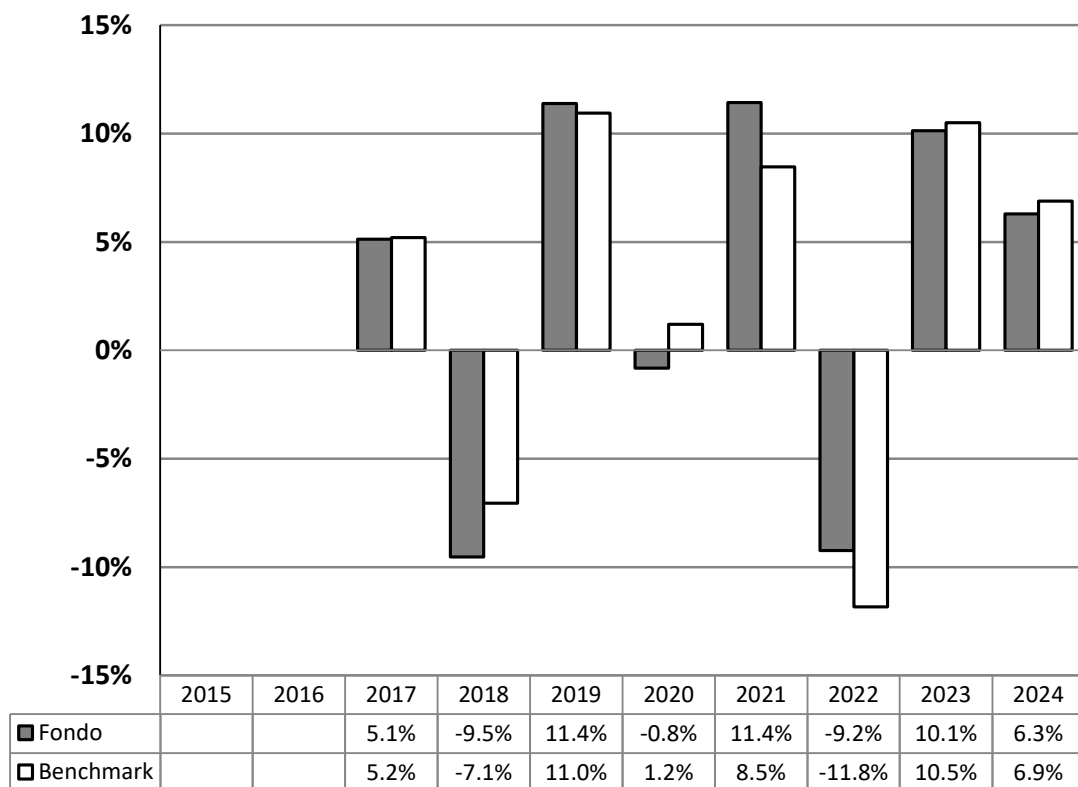


**Classe I**

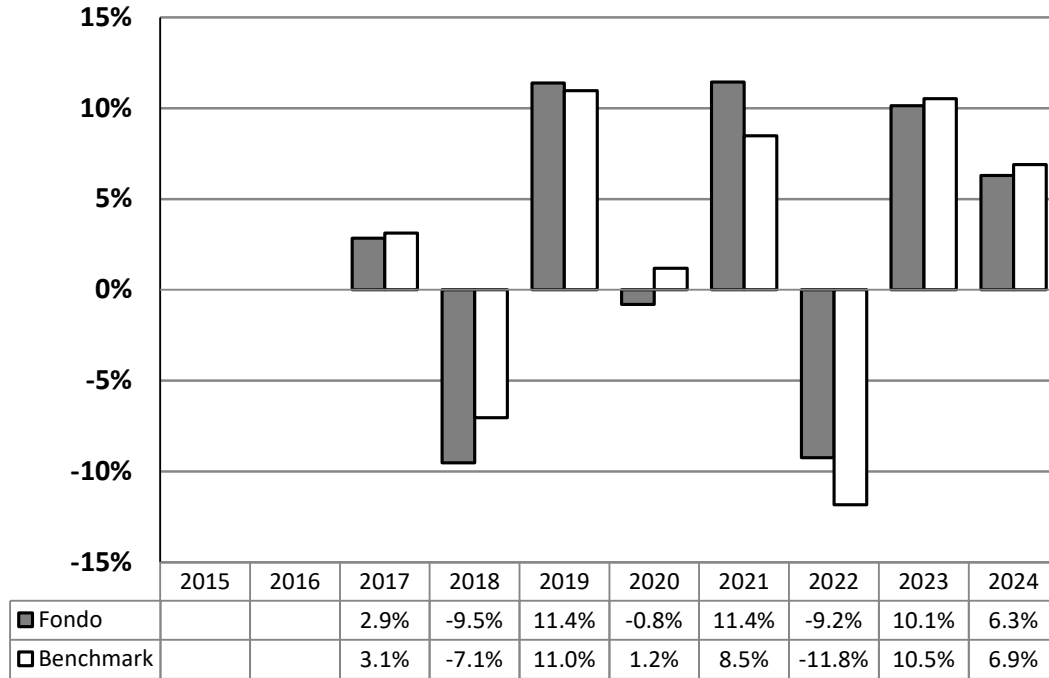


**Rendimento annuo del Comparto e del Benchmark – Classe attive al 30/12/2024**

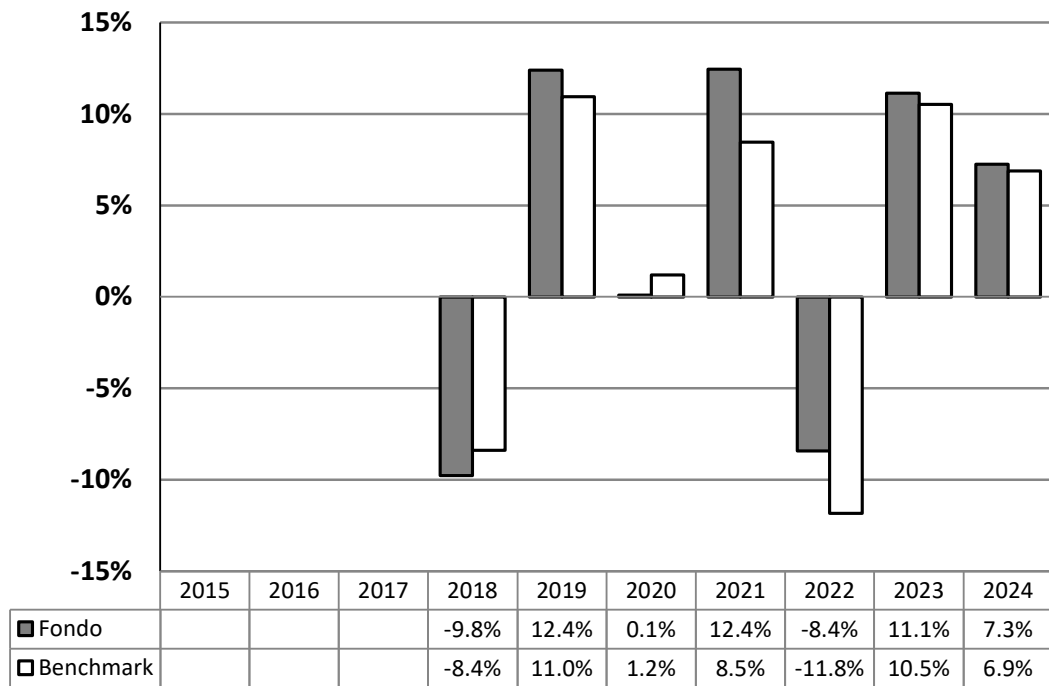
**Classe A**



**Classe B**



**Classe I**



**Note:**

1. I dati di rendimento del Comparto non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) e la tassazione in quanto a carico dell'investitore.
2. Il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.
3. Il benchmark, per tutte le classi del comparto, è costituito al 50% dall'indice BofA ML Italy Large Cap Corporates Custom Index, al 25% dall'indice FTSE Italia Mid Cap Index, al 20% dall'indice Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index ed al 5% dall'indice FTSE MIB.

**Andamento del valore della quota durante l'esercizio – Classi attive al 30/12/2024**

*Classe A*

<b>valore minimo al 03/01/2024</b>	11,611
<b>valore massimo al 11/12/2024</b>	12,529

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe A è avvenuta con data riferimento 11 aprile 2017.

*Classe B*

<b>valore minimo al 03/01/2024</b>	11,560
<b>valore massimo al 11/12/2024</b>	12,474

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe B è avvenuta con data riferimento 19 maggio 2017.

*Classe I*

<b>valore minimo al 03/01/2024</b>	12,219
<b>valore massimo al 11/12/2024</b>	13,297

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe I è avvenuta con data riferimento 04 maggio 2018.

**Principali eventi che hanno influito sul valore della quota**

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da euro 154,2 milioni a euro 160,8 milioni. La raccolta netta totale è stata negativa per circa 3,2 milioni di euro.

Nel corso del 2024 il valore della quota ha registrato un rialzo del 6,29%, mentre il benchmark - costituito da 25% Ftse Mid Cap, 5% Ftse MIB, 50% ICE Bofa Italy Large Cap Corporates Index e 20% ICE Bofa 0-1 euro government Index" - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance pari a 6.88%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice *total return*).

La performance assoluta del Fondo è risultata positiva, e tenendo conto dei costi di gestione la performance è risultata superiore a quella del benchmark grazie alle premianti scelte di selettività.

**Classi di quota**

Sono previste tre Classi di quote, definite quote di "Classe A", quote di "Classe B" e quote di "Classe I". Le quote di Classi A sono destinate esclusivamente ai soggetti indicati al successivo paragrafo 1.4 Parte B del Regolamento del Comparto, finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR). Le quote di Classe B sono destinate alla totalità degli investitori.

Le quote di Classe I sono destinate esclusivamente a:

- a) Enti di previdenza obbligatoria di cui al Decreto Legislativo 30 giugno n. 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;
- b) Forme di previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

**Errori rilevanti di valutazione della quota**

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

**Rischi assunti nel corso dell'esercizio**

La SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). La SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0,97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni, e sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, è stata estremamente limitata l'assunzione di rischio emittente derivante da posizioni in titoli obbligazionari corporate.

**Volatilità annualizzata**

Classe A

2024	
Comparto	Benchmark
4,19%	4,17%

Classe B

2024	
Comparto	Benchmark
4,18%	4,17%

Classe I

2024	
Comparto	Benchmark
4,19%	4,17%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso. Dal momento che il Comparto è stato attivato nel corso del 2017 la volatilità è stata calcolata a partire dalla prima data di calcolo della quota per ciascuna classe.

**VaR e RVaR mensile (99%)**

*Classe A*

2024	
VaR	RVaR
3,84%	0,58%

*Classe B*

2024	
VaR	RVaR
3,84%	0,58%

*Classe I*

2024	
VaR	RVaR
3,84%	0,58%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Comparto può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

**Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi due anni – Classi attive al 30/12/2024**

*Classe A*

2024	2023	2022
0,97%	1,16%	1,50%

*Classe B*

2024	2023	2022
0,97%	1,17%	1,51%

*Classe I*

2024	2023	2022
0,98%	1,17%	1,51%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra Comparto e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

**Andamento della quota sui mercati regolamentati**

Le quote del Comparto non sono trattate sui mercati regolamentati.

**Distribuzione proventi**

Il Comparto non distribuisce proventi.

**Operatività in derivati**

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. Tra le posizioni in portafoglio sono presenti warrant assegnati gratuitamente e derivanti da passate operazioni di Ipo.



## PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

### SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

La presente Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva della continuità gestionale. Tale presunzione è basata sulla ragionevole aspettativa che il Fondo possa, prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi, continuare con un'ordinata gestione. In particolare, gli Amministratori non hanno identificato indicatori di possibili criticità che possano far ritenere l'utilizzo del presupposto della continuità gestionale non appropriata.

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

- a) registrazione delle operazioni
  - le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
  - gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
  - le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
  - i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
  - gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
  - gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
  - le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;
  - le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
  - i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
  - i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
  - i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
  - per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;
- b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

## SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

### Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
ITALIA	76.441.409	51.807.291	478.850	84,80
PAESI BASSI	14.874.279	352.520		10,03
FRANCIA	4.179.715			2,75
GERMANIA	2.163.722			1,43
SPAGNA	795.544			0,52
LUSSEMBURGO	343.704	150.293		0,33
SVIZZERA		216.090		0,14
REGNO UNITO	1	8		0,00
<b>TOTALE</b>	<b>98.798.374</b>	<b>52.526.202</b>	<b>478.850</b>	<b>100,00</b>

### Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
ELETTRONICO	25.570.234	6.987.249		21,45
BANCARIO	25.500.591	4.652.023		19,86
MINERALE E METALLURGICO	16.563.652	1.447.914		11,87
STATO	11.834.072			7,79
FINANZIARIO	4.878.681	6.427.065	478.850	7,76
DIVERSI	2.754.005	7.025.643		6,44
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	2.320.188	4.630.125		4,58
CEMENTIFERO		6.577.825		4,33
ASSICURATIVO	5.343.321	677.730		3,97
COMUNICAZIONI		5.862.816		3,86
ALIMENTARE E AGRICOLO	2.580.609	1.373.468		2,61
TESSILE	1.271.185	1.595.376		1,89
COMMERCIO		2.750.713		1,81
CHIMICO		1.899.288		1,25
MOBILIARE		249.969		0,17
CARTARIO ED EDITORIALE		241.702		0,16
ENTI PUBBLICI ECONOMICI	181.836			0,12
IMMOBILIARE EDILIZIO		127.296		0,08
<b>TOTALE</b>	<b>98.798.374</b>	<b>52.526.202</b>	<b>478.850</b>	<b>100,00</b>

**Elenco strumenti finanziari**

<b>Titolo</b>	<b>Quantità</b>	<b>Prezzo</b>	<b>Cambio</b>	<b>Controvalore</b>	<b>% su Totale attività.</b>
REPLY SPA	20.187,0000000	153,400000	1	3.096.673	1,92
NETH 0.25 07/25	2.900.000,0000000	98,826000	1	2.865.954	1,77
BTPS 1.4 05/25	2.686.000,0000000	99,903886	1	2.683.418	1,67
ENELIM 0.25 11/25	2.500.000,0000000	98,187000	1	2.454.675	1,52
OBL 0 10/25	2.200.000,0000000	98,351000	1	2.163.722	1,34
DE LONGHI SPA	70.054,0000000	30,120000	1	2.110.026	1,31
ERGIM 1.875 04/25	2.100.000,0000000	99,665000	1	2.092.965	1,30
EDPPL 1.875 10/25	2.100.000,0000000	99,304000	1	2.085.384	1,30
BANCA GENERALI SPA	45.884,0000000	44,860000	1	2.058.356	1,28
MONTE FR 09/27	1.900.000,0000000	105,428000	1	2.003.132	1,24
UCGIM FR 07/27	1.700.000,0000000	98,911000	1	1.681.487	1,04
UCGIM FR 04/34	1.500.000,0000000	105,805000	1	1.587.075	0,99
IFIM 6.125 01/27	1.500.000,0000000	105,017000	1	1.575.255	0,98
ISPIM FR 03/28	1.500.000,0000000	104,139000	1	1.562.085	0,97
SUFP 3.375 04/25	1.500.000,0000000	100,023000	1	1.500.345	0,93
BTPS 1.6 11/28	1.500.000,0000000	99,317571	1	1.489.764	0,93
NEWFOD 2.625 02/27	1.500.000,0000000	99,060000	1	1.485.900	0,92
BOTS ZC 10/25	1.500.000,0000000	98,319000	1	1.465.971	0,91
LOTTOMATICA GROUP SP	104.905,0000000	12,840000	1	1.346.980	0,84
TECHNOGYM SPA	124.500,0000000	10,450000	1	1.301.025	0,81
BFFIM 4.75 03/29	1.300.000,0000000	99,804000	1	1.297.452	0,81
BACRED FR 03/28	1.200.000,0000000	103,936000	1	1.247.232	0,77
MAIRE TECNIMONT SPA	146.000,0000000	8,260000	1	1.205.960	0,75
IREN SPA	626.602,0000000	1,919000	1	1.202.449	0,75
ISPIM 2.125 05/25	1.200.000,0000000	99,652000	1	1.195.824	0,74
BFF BANK SPA	129.200,0000000	9,200000	1	1.188.640	0,74
ANIMA HLDG ORD	178.000,0000000	6,630000	1	1.180.140	0,73
BOTS ZC 06/25	1.200.000,0000000	99,000000	1	1.165.243	0,72
ASSGEN 5.5 10/47	1.100.000,0000000	105,651000	1	1.162.161	0,72
ENEL SPA	166.000,0000000	6,886000	1	1.143.076	0,71
EMELIM FR 12/49	1.100.000,0000000	102,479000	1	1.127.269	0,70
ERGIM 0.5 09/27	1.200.000,0000000	93,775000	1	1.125.300	0,70
ASML 3.5 12/25	1.100.000,0000000	100,682000	1	1.107.502	0,69
BNFP 1 03/25	1.100.000,0000000	99,519000	1	1.094.709	0,68
MLFP 0.875 09/25	1.100.000,0000000	98,876000	1	1.087.636	0,68
IGIM 0.25 06/25	1.100.000,0000000	98,751000	1	1.086.261	0,67
ISPIM 4.875 05/30	1.000.000,0000000	107,873000	1	1.078.730	0,67
CAREL INDUSTRIES SPA	57.859,0000000	18,540000	1	1.072.706	0,67
WEBUILD SPA	376.000,0000000	2,846000	1	1.070.096	0,66
ENIIM 1 10/34	1.300.000,0000000	78,962000	1	1.026.506	0,64
PCIM 3.875 07/29	1.000.000,0000000	102,547000	1	1.025.470	0,64
BREMBO N.V.	112.400,0000000	9,093000	1	1.022.053	0,64
ENELIM 3.375 07/28	1.000.000,0000000	101,709000	1	1.017.090	0,63
INTESA SANPAOLO	258.754,0000000	3,863000	1	999.567	0,62
ARNIM 3.125 12/25	1.000.000,0000000	99,836100	1	998.361	0,62

Piano Bil. Italia 30/Fideuram Asset Management SGR S.p.A. – Relazione di gestione al 30 dicembre 2024

ENELIM 1.5 07/25	1.000.000,0000000	99,192000	1	991.920	0,62
SRGIM 0 08/25	1.000.000,0000000	98,356000	1	983.560	0,61
UNICREDIT SPA	25.449,0000000	38,525000	1	980.423	0,61
NEXIIM 1.625 04/26	1.000.000,0000000	97,780000	1	977.800	0,61
ENELIM 1.125 09/26	1.000.000,0000000	97,566000	1	975.660	0,61
ENAV SPA	238.000,0000000	4,078000	1	970.564	0,60
ISPIM 1 11/26	1.000.000,0000000	96,746000	1	967.460	0,60
ISPIM 1.75 03/28	1.000.000,0000000	96,370000	1	963.700	0,60
ACEA SPA	49.000,0000000	18,680000	1	915.320	0,57
ENIIM FR 12.49	900.000,0000000	99,000000	1	891.000	0,55
WIITIM 2.375 10/26	900.000,0000000	97,774000	1	879.966	0,55
ACEIM 1 10/26	900.000,0000000	97,195000	1	874.755	0,54
ENIIM FR 12/49	900.000,0000000	97,000000	1	873.000	0,54
ASSGEN 4.125 05/26	800.000,0000000	101,500000	1	812.000	0,50
<b>Totale</b>				<b>79.594.753</b>	<b>49,43</b>
<b>Altri strumenti finanziari</b>				<b>72.208.673</b>	<b>44,83</b>
<b>Totale strumenti finanziari</b>				<b>151.803.426</b>	<b>94,26</b>

## II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

### Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	6.804.396	5.029.676		
- di altri enti pubblici	181.836			
- di banche	25.500.591			
- di altri	43.954.587	17.327.287		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	51.013.395	502.813	216.090	
- con voto limitato				
- altri	793.896			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>128.248.701</b>	<b>22.859.776</b>	<b>216.090</b>	
- in percentuale del totale delle attività	<b>79,64</b>	<b>14,19</b>	<b>0,13</b>	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

### Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	63.996.394	87.328.173		
Titoli in attesa di quotazione				
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>63.996.394</b>	<b>87.328.173</b>		
- in percentuale del totale delle attività	<b>39,74</b>	<b>54,22</b>		

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

### Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	8.116.511	7.356.804
- altri	36.189.483	37.689.457
Titoli di capitale	32.590.513	39.344.218
Parti di OICR		
<b>Totale</b>	<b>76.896.507</b>	<b>84.390.479</b>

## II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

### Ripartizione strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri			1	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri			8	
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri	478.850			
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>478.850</b>		<b>9</b>	
- in percentuale del totale delle attività	<b>0,30</b>			

### Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale		168
Parti di OICR	1	
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>168</b>

## II.3 TITOLI DI DEBITO

### Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Descrizione	Divisa	Valore Nominale	Controvalore Euro	Caratteristiche	% su portaf.
BTPS 1.4 05/25	EUR	2.686.000	2.683.418	INDEX LINKED	1,77
BTPS 1.6 11/28	EUR	1.500.000	1.489.764	INDEX LINKED	0,98

### Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	46.922.309	35.953.932	15.922.133

## II. 8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
<b>Liquidità disponibile</b>	<b>7.989.587</b>
- Liquidità disponibile in euro	7.898.036
- Liquidità disponibile in divisa estera	91.551
<b>Liquidità da ricevere per operazioni da regolare</b>	
- Vendite di strumenti finanziari	
<b>Liquidità impegnata per operazioni da regolare</b>	
- Acquisti di strumenti finanziari	
<b>Totale posizione netta di liquidità</b>	<b>7.989.587</b>

## II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
<b>Ratei attivi</b>	<b>1.255.884</b>
- Su liquidità disponibile	12.135
- Su titoli di debito	1.243.749
<b>Altre</b>	
- Cedole da incassare	
<b>Totale altre attività</b>	<b>1.255.884</b>



### SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

#### III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Comparto ha fatto ricorso, nel corso del periodo, a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

#### III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
<b>Rimborsi richiesti e non regolati</b>		<b>45.888</b>
- rimborsi	31/12/24	45.888
<b>Totale debiti verso i partecipanti</b>		<b>45.888</b>

#### III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
<b>Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati</b>	<b>189.163</b>
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	13.377
- Provvigioni di gestione	161.200
- Ratei passivi su conti correnti	
- Commissione calcolo NAV	3.103
- Commissioni di tenuta conti liquidità	11.483
<b>Altre</b>	<b>7.371</b>
- Società di revisione	7.371
- Contributo di vigilanza Consob	
<b>Totale altre passività</b>	<b>196.534</b>

## SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

### CLASSE A

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 4.997,829 pari allo 0,05% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe A				
		Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
<b>Patrimonio netto a inizio periodo</b>		<b>116.919.329</b>	<b>117.310.354</b>	<b>138.108.246</b>
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	11.714.208	6.957.264	2.956.829
	- sottoscrizioni singole	10.084.886	6.274.372	1.972.299
	- piani di accumulo	1.629.322	682.892	984.530
	- <i>switch</i> in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	7.166.827	521.689	
Decrementi				
	a) rimborsi:	17.495.350	18.615.239	10.965.565
	- riscatti	15.513.059	16.742.233	10.331.848
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita	1.982.291	1.873.006	633.717
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			12.789.156
<b>Patrimonio netto a fine periodo</b>		<b>118.305.014</b>	<b>116.919.329</b>	<b>117.310.354</b>

CLASSE B

- 1) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti qualificati risultano in numero di 103.847,833 pari al 17,28% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 2) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da soggetti non residenti.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

<b>Variazione del patrimonio netto - classe B</b>				
		<b>Anno 2024</b>	<b>Anno 2023</b>	<b>Anno 2022</b>
<b>Patrimonio netto a inizio periodo</b>		<b>5.941.384</b>	<b>4.829.240</b>	<b>3.306.123</b>
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	3.095.215	2.687.889	2.632.666
	- sottoscrizioni singole	1.014.247	802.960	1.163.136
	- piani di accumulo	98.677	11.924	8.590
	- <i>switch</i> in entrata	1.982.291	1.873.005	1.460.940
	b) risultato positivo della gestione	413.143	521.689	
Decrementi				
	a) rimborsi:	2.006.819	2.097.434	764.198
	- riscatti	2.006.819	2.097.434	764.198
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			345.351
<b>Patrimonio netto a fine periodo</b>		<b>7.442.923</b>	<b>5.941.384</b>	<b>4.829.240</b>

CLASSE I

1) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti qualificati risultano in numero di 2.654.151,241 pari al 100% delle quote in circolazione alla data di chiusura;

2) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da soggetti non residenti;

3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe I			
	Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
<b>Patrimonio netto a inizio periodo</b>	<b>31.408.516</b>	<b>24.443.181</b>	<b>21.249.939</b>
Incrementi			
a) sottoscrizioni:	15.904.365	3.999.999	4.999.998
- sottoscrizioni singole	15.904.365	3.999.999	4.999.998
- piani di accumulo			
- <i>switch</i> in entrata			
b) risultato positivo della gestione	2.150.028	2.965.336	
Decrementi			
a) rimborsi:	14.404.371		
- riscatti	14.404.371		
- piani di rimborso			
- <i>switch</i> in uscita			
b) proventi distribuiti			
c) risultato negativo della gestione			1.806.756
<b>Patrimonio netto a fine periodo</b>	<b>35.058.538</b>	<b>31.408.516</b>	<b>24.443.181</b>

## SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

### V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	9.847.345
(Incidenza % sul portafoglio)	6,49
Strumenti finanziari derivati	
Depositi bancari	
Altre attività	161.783
Finanziamenti ricevuti	
Altre passività	
Garanzie e impegni	

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni (sia ordinarie che risparmio) e obbligazioni Intesa Sanpaolo

### V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL COMPARTO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco svizzero			414	414			
Euro	151.803.418		9.153.869	160.957.287		242.422	242.422
Sterlina Gran Bretagna	8		79.848	79.856			
Dollaro statunitense			11.340	11.340			
<b>TOTALE</b>	<b>151.803.426</b>		<b>9.245.471</b>	<b>161.048.897</b>		<b>242.422</b>	<b>242.422</b>

**PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO**

**SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA**

**I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI**

<b>Risultato complessivo delle operazioni su:</b>	<b>Utile/perdita da realizzi</b>	<b>di cui: per variazioni dei tassi di cambio</b>	<b>Plus / minusvalenze</b>	<b>di cui: per variazioni dei tassi di cambio</b>
<b>A. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>1.839.500</b>		<b>5.769.445</b>	
1. Titoli di debito	510.516		2.306.426	
2. Titoli di capitale	1.328.984		3.463.019	
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
<b>B. Strumenti finanziari non quotati</b>			<b>-129.543</b>	
1. Titoli di debito			-146.999	
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR			17.456	

### SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

#### III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
<b>OPERAZIONI DI COPERTURA</b>		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
<b>OPERAZIONI NON DI COPERTURA</b>		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
<b>LIQUIDITÀ</b>	<b>54</b>	<b>3.552</b>

#### III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Euro	-2.445
- c/c denominati in Dollaro statunitense	-2
<b>Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti</b>	<b>-2.447</b>

#### III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importo
Interessi negativi su saldi creditori	-623
<b>Totale altri oneri finanziari</b>	<b>-623</b>

**SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE**

**IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO**

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo	% su valore dei beni	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo	% su valore dei beni	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	1.653	1,40						
1) Provvigioni di gestione	B	96	1,40						
1) Provvigioni di gestione	I	163	0,50						
- provvigioni di base	A	1.653	1,40						
- provvigioni di base	B	96	1,40						
- provvigioni di base	I	163	0,50						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A	27	0,02						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	B	2	0,02						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	I	7	0,02						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	A	5	0,00						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	B								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	I	2	0,00						
4) Compenso del depositario	A	75	0,06						
4) Compenso del depositario	B	4	0,06						
4) Compenso del depositario	I	21	0,06						
5) Spese di revisione del fondo	A	6	0,01						
5) Spese di revisione del fondo	B								
5) Spese di revisione del fondo	I	2	0,01						
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
6) Spese legali e giudiziarie	I								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	I								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	2	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	I								
- contributo di vigilanza	A	2	0,00						
9) Commissioni di collocamento	A								
9) Commissioni di collocamento	B								
9) Commissioni di collocamento	I								



ONERI DI GESTIONE	classe	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
<b>COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA</b>	<b>A</b>	<b>1.768</b>	<b>1,49</b>						
<b>COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA</b>	<b>B</b>	<b>102</b>	<b>1,48</b>						
<b>COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA</b>	<b>I</b>	<b>195</b>	<b>0,59</b>						
10) Commissioni di performance	A								
10) Commissioni di performance	B								
10) Commissioni di performance	I								
11) Oneri di negoziazione di strumenti									
- su titoli azionari		41		0,06		2		0,05	
- su titoli di debito									
- su derivati									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo		2			5,20				
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	17	0,01						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B	1	0,01						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	I	5	0,01						
<b>TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)</b>	<b>A</b>	<b>1.822</b>	<b>1,50</b>			<b>1</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)</b>	<b>B</b>	<b>105</b>	<b>1,49</b>						
<b>TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)</b>	<b>I</b>	<b>204</b>	<b>0,60</b>						

**Note:**

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media dell'esercizio.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

**IV.3 REMUNERAZIONI**

Le "Politiche di remunerazione e incentivazione 2024" di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. (di seguito anche le "Politiche") sono predisposte sulla base delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e, per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee ("Disciplina UCITS" e "Disciplina AIFMD") e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB) che regolamentano il settore del risparmio gestito.

Le Politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Asset Management SGR S.p.A. (di seguito anche la "SGR"), i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposti alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell'azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi annuali;

- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tengono conto del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato da vincoli di solidarietà di squadra, premiando i contributi eccellenti con incentivi affrontabili con i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore “significativo”, la SGR è tenuta all'applicazione di tutti i requisiti più stringenti previsti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 30 dicembre 2024 l'organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 177 unità (rispetto al 2023 di 174 unità).

La situazione annuale di Fideuram Asset Management SGR S.p.a. al 30 dicembre 2024, evidenzia salari e stipendi per 32.500.000 Euro riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

Con riferimento al 30 dicembre 2024, il totale delle remunerazioni dei team di gestione di Fideuram Asset Management SGR è stimabile in 1.379.000 Euro, suddivisibile nella sua componente fissa (539.000 Euro) e variabile (840.000 Euro).

La remunerazione imputabile al solo comparto Piano Bilanciato Italia 30 è di 80.971 Euro ovvero lo 0,05% del patrimonio del comparto al 30 dicembre 2024.

La remunerazione totale (componente fissa e variabile) della popolazione dei Risk Taker (Personale Rilevante) appartenente alle strutture di gestione dei Fondi, per il 2024, ammonta a 250.000 Euro.

I Gestori sono destinatari di uno specifico Sistema di Incentivazione finalizzato a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di performance dei prodotti gestiti in termini di rischio/rendimento su un arco temporale pluriennale, nonché ad integrare i rischi di sostenibilità nell'ambito del processo di investimento. Ai fini del Sistema Incentivante, il personale è suddiviso in n. 6 cluster in funzione del ruolo ed in ciascun di questi sono individuati diversi Reference Bonus, che rappresentano il premio target, attribuiti al Gestore sulla base della valutazione di alcuni specifici criteri.

Il Sistema è formalizzato tramite una Performance Scorecard che prevede una sezione quantitativa, nella quale è individuato un KPI sintetico che misura in forma normalizzata e ponderata la performance dei fondi gestiti da un Gestore, ed una sezione qualitativa, che si focalizza sulle qualità manageriali o professionali del Gestore. Il bonus maturato da ciascun gestore è una funzione deterministica del punteggio complessivo raggiunto dalla Performance Scorecard, determinato per interpolazione.

Il riesame periodico svolto dall'organo di supervisione strategica ha dato esito negativo e non sono state rilevate irregolarità rispetto alla corretta applicazione del Sistema di incentivazione dei Gestori. Nel corso del 2024 non sono state apportate modifiche rispetto alla politica di remunerazione adottata.

#### **TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO**

In relazione ai requisiti previsti dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT), si precisa che, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

**SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI**

Descrizione	Importo
<b>Interessi attivi su disponibilità liquide</b>	<b>126.657</b>
- C/C in divisa Euro	126.067
- C/C in divisa Sterlina Britannica	439
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	150
- C/C in divisa Franco Svizzero	1
<b>Altri ricavi</b>	<b>242</b>
- Sopravvenienze attive	
- Ricavi vari	242
<b>Altri oneri</b>	<b>-41.873</b>
- Commissione su contratti regolati a margine	
- Commissione su operatività in titoli	-41.097
- Spese bancarie	-94
- Sopravvenienze passive	-471
- Spese varie	-211
<b>Totale altri ricavi ed oneri</b>	<b>85.026</b>

**SEZIONE VI - IMPOSTE**

Descrizione	Importi
<b>Bolli su titoli</b>	<b>-22.284</b>
- di cui classe A	-16.708
- di cui classe B	-979
- di cui classe I	-4.597
<b>Totale imposte</b>	<b>-22.284</b>

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

### Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

### Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	8.361	1.684	10.045
SIM	8.828		8.828
Banche e imprese di investimento estere	11.462		11.462
Altre controparti	10.762		10.762

Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread, gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo della transazione.

L'importo presente alla voce "Soggetti appartenenti al gruppo" si riferisce ad oneri d'intermediazione sostenuti a seguito di transazioni effettuate con Banca IMI S.p.A. (ora fusa in Intesa Sanpaolo S.p.A.).

### Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinato il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negozianti.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negozianti sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Nel corso del 2024 non risulta ricevuta alcuna utilità.

### Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Percentuale
Turnover del Comparto	61,54

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Comparto stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Comparto, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

### Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il Comparto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

### Investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento

Nel corso del 2024, il Fondo non si è avvalso della facoltà di effettuare investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

**Informativa sulla sostenibilità**

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR, in coerenza con i principi contenuti nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile ("Politica"), ha presidiato il rischio di sostenibilità evitando gli investimenti in emittenti con un'elevata esposizione ai rischi ESG, coinvolti in controversie particolarmente gravi o operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili. La SGR, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, mette pertanto a disposizione per i prodotti classificati ex art. 8 del Regolamento, le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali nell'allegato IV "Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.



Shape the future  
with confidence

# **Fideuram Asset Management SGR S.p.A.**

**Relazione di gestione**

**del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto al 30 dicembre 2024**

**“Piano Investimento Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 30”**

**Relazione della società di revisione indipendente**

**ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**



Shape the future  
with confidence

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al  
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano  
Bilanciato Italia 30"

### Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 30" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Fideuram Asset Management SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che





**Shape the future  
with confidence**

sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Shape the future  
with confidence

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli Amministratori della Fideuram Asset Management SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 30" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli Amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli Amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 30" al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 24 marzo 2025

EY S.p.A.

Giovanni Pesce  
(Revisore Legale)

ALLEGATO IV

**Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852**

**Nome del prodotto:** Piano Investimento Italia - Piano Bilanciato Italia 30  
**Identificativo della persona giuridica:** 815600812B9FCEADA322

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

### Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

**Sì**

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** \_\_\_%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** \_\_\_%

**No**

Ha promosso **caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del **65,85%** di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



### In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario in generale ha promosso caratteristiche ambientali e sociali. In aggiunta a tali caratteristiche, ha previsto altresì una quota minima di "investimenti sostenibili" come definiti dall'articolo 2, comma 17 del Regolamento UE 2019/2088 (di seguito, SFDR).

Le principali caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto finanziario attraverso la metodologia ESG della SGR sono le seguenti:

- Ambientali: prevenzione dei cambiamenti climatici (ad esempio in termini di riduzione delle emissioni di carbonio, impronta di carbonio, vulnerabilità ai cambiamenti climatici), prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti (con riferimento alle emissioni e rifiuti tossici, materiali di imballaggio, rifiuti elettronici), sviluppo di tecnologia pulita e energia rinnovabile.
- Sociali: capitale umano (gestione del lavoro, salute e sicurezza, sviluppo del capitale umano, standard sociali per la catena di approvvigionamento), responsabilità dei prodotti (sicurezza e qualità dei prodotti, sicurezza chimica, protezione finanziaria dei consumatori, privacy e sicurezza dei dati, investimenti responsabili, rischio sanitario e demografico), opportunità sociali (accesso alle comunicazioni, accesso ai finanziamenti, accesso all'assistenza sanitaria, nutrizione e salute), opposizione degli stakeholder (controversie relative alla catena di approvvigionamento, relazioni con la comunità).

Le caratteristiche ambientali e/o sociali sono state perseguite attraverso:

- la restrizione vincolante agli investimenti in titoli che figurano nella lista di esclusione contenuta all'interno della Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile;
- la presenza di uno scoring ESG medio ponderato di portafoglio superiore a quello del benchmark di riferimento;
- l'investimento di almeno una quota minima del 20% in investimenti sostenibili, ovvero in aziende ed emittenti coinvolti in attività che contribuiscono ad un obiettivo ambientale e sociale come delineato negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (di seguito anche "SDG"), senza danneggiare in modo significativo altri obiettivi ambientali o sociali.

### ● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Con riferimento agli investimenti in titoli, gli indicatori utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono:

- la restrizione vincolante agli investimenti in titoli che figurano nella lista di esclusione contenuta all'interno della Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile. Tali esclusioni hanno previsto un limite operativo per i prodotti che utilizzano un benchmark, per i quali la massima esposizione consentita sull'emittente è stata pari a quella del peso dell'emittente stesso nel benchmark. La SGR ha limitato gli investimenti in settori ritenuti dannosi dal punto di vista SRI/ESG e ad aziende che non rispettino pratiche di buona governance. Ad esempio, il prodotto finanziario è conforme ad un elenco di limitazioni che si riferisce: i) alla produzione, alla manutenzione, alla vendita e allo stoccaggio di armi di distruzione di massa (WMD); e ii) alle attività estrattive, la produzione e la distribuzione di energia elettrica connessa al carbone termico, la fonte energetica tra i combustibili che rappresenta il maggiore contributore in termini di emissioni di biossido di carbonio; pertanto, sono limitati gli investimenti in emittenti che traggono da tali attività almeno il 25% dei loro proventi. La restrizione è estesa agli emittenti in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, che comprendono i principi relativi ai diritti umani, alle condizioni di lavoro, alle questioni ambientali e alle pratiche anticorruzione;
- lo scoring medio ponderato ESG del portafoglio, al 31/12/2024 pari a 7,40, è stato Superiore a quello del benchmark di riferimento (al 31/12/2024 pari a 7,01);
- la percentuale di investimenti sostenibili, al 31/12/2024 è stata del 65,85%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse del prodotto finanziario.

Per effettuare questa analisi dei criteri ESG, la SGR ha utilizzato i dati forniti da modelli di ricerca ESG proprietari di fornitori esterni (es. MSCI).

● ***...e rispetto ai periodi precedenti?***

La restrizione vincolante agli investimenti in titoli che figurano nella lista di esclusione contenuta all'interno della Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile è stata applicata anche nel corso del 2024.

Con riferimento allo scoring medio ponderato ESG del portafoglio, si segnalano un valore pari a 7,40 al 31/12/2024 e uno pari a 6,91 al 31/12/2023.

La percentuale di investimenti sostenibili al 31/12/2024 ammonta al 65,85% del portafoglio, rispetto al 46,77% rilevato al 31/12/2023.

● ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Il fondo si è impegnato a investire una parte del portafoglio in investimenti sostenibili che combinino obiettivi ambientali e sociali. Essa ha mirato a creare un impatto ambientale e sociale positivo investendo in società che partecipano ad attività economiche considerate sostenibili dal punto di vista ambientale o sociale in virtù del loro contributo a uno o più dei 17 Sustainable Development Goals (di seguito anche "SDG") delle Nazioni Unite a tema ambientale o sociale (<https://sdgs.un.org/goals>).

Occorre chiarire che il fondo non ha previsto un impegno specifico in investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento sulla Tassonomia (UE) 2020/852 (la "Tassonomia UE").

Di conseguenza, non vi è stato un impegno specifico a perseguire uno o più obiettivi ambientali, come definiti dall'articolo 9 della Tassonomia UE. Non è tuttavia escluso che il prodotto finanziario sia stato esposto a investimenti sottostanti che abbiano contribuito a uno o più obiettivi ambientali della Tassonomia UE, come, ma non solo, la mitigazione dei cambiamenti climatici e/o l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La valutazione del grado di allineamento degli investimenti a ciascuno degli SDG è stata effettuata rispetto alle seguenti componenti definite da "MSCI ESG Research" nell'ambito della metodologia "SDG Alignment Methodology":

- "Product Alignment", ossia l'indicatore del grado di "allineamento netto" dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; questo indicatore si pone l'obiettivo di (i) stimare le entrate ("revenue") delle società emittenti rivenienti da prodotti e servizi che rispondono ad uno o più SDG rilevanti e (ii) identificare prodotti e servizi che determinano impatti potenzialmente negativi rispetto al raggiungimento degli SDG;
- "Operational Alignment", ossia l'indicatore del grado di allineamento dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici SDG. Tale metrica prende in considerazione le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche implementate dagli emittenti.

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

La metodologia degli investimenti sostenibili è basata sugli SDG delle Nazioni Unite ed è fondata sul concetto di allineamento agli SDG tanto quanto sul disallineamento. Ciascuna società partecipata è stata valutata in relazione ad entrambe le metriche, pertanto qualsiasi disallineamento rispetto ad almeno uno dei 17 SDG è stato considerato una violazione del principio di non arrecare un danno significativo ad altri obiettivi sostenibili (in inglese, “do not significantly harm”, da cui l’acronimo “DNSH”) e non ha consentito di considerare l’emittente come investimento sostenibile. Altri dati di terze parti hanno fornito ulteriori strumenti e indicatori di performance per valutare se e come ogni emittente superi il test del DNSH.

***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale (rappresentato da uno o più dei 17 SDGs) è stato evitato anche tramite il monitoraggio dell’impatto negativo causato da ciascun investimento sostenibile sui fattori di sostenibilità. Tutti gli indicatori obbligatori di impatto negativo (PAI) della tabella 1 dell’allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 (“SFDR RTS”) e quelli pertinenti delle tabelle 2 e 3 del SFDR RTS vengono presi in considerazione controllando i dati di PAI attraverso un report di monitoraggio periodico in cui sono consultabili i valori degli indicatori a livello di prodotto e, ove presenti e possibili, a livello di rispettivo benchmark al fine di includere tali informazioni nel processo decisionale di investimento.

Non vengono tuttavia fissate soglie né limiti stringenti a livello di portafoglio per tenere conto della grande variabilità dei dati a livello settoriale e geografico, nonché della natura retrospettiva dei dati.

Ulteriori informazioni sugli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità (PAI) sono disponibili nella sezione dedicata alla sostenibilità nel sito web della Società di Gestione, che include la “Politica di investimento sostenibile e responsabile” e altre informazioni sui PAI

***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

La politica di investimento sostenibile e responsabile della SGR specifica che l’approccio aziendale agli investimenti sostenibili e responsabili si è ispirato ai principi contenuti in documenti quali i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani (UNGPs), le Linee Guida dell’OCSE per le imprese multinazionali, le Convenzioni dell’Organizzazione internazionale del Lavoro.

Questo approccio ha seguito la metodologia per la definizione di “investimenti sostenibili” con specifico riferimento al principio di non recare danno significativo (“DNSH”). La SGR ha controllato l’intero portafoglio sulla base di una serie di indicatori ambientali, sociali e di governance (tramite dati di terzi), comprese le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali.

Gli investimenti in emittenti caratterizzati da una controversia severa e grave classificata pari a "Red" secondo la metodologia proprietaria del fornitore esterno MSCI, (anche in riferimento a norme e convenzioni globali selezionate, tra cui i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani) sono stati soggetti a restrizioni vincolanti.

Inoltre, come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile, la SGR ha controllato, per tutti i prodotti in gestione, due "PAI" di natura sociale, selezionati per limitare le esposizioni alle violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.*

*Il principio «non arrecare un danno significativo», si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.*

*Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.*



### **In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

La SGR ha preso specificamente in considerazione i seguenti principali indicatori di impatto negativo ("PAI"): emissioni di carbonio (di ambito 1 + 2), intensità di gas serra delle società partecipate, violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali, esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche). Per i titoli di Stato e sovranazionali: Intensità di GHC e paesi partecipi soggetti a violazioni sociali.

I gestori hanno a disposizione i dati relativi ai PAI dei loro prodotti in modo che possano includere queste informazioni nel processo decisionale di investimento.

Tuttavia, data la grande variabilità dei dati PAI a livello settoriale e geografico, nonché la loro natura retrospettiva, non vengono fissate soglie o limiti rigorosi a livello di portafoglio.



## Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di Attivi	Paese
REPLY SPA	J	1,93	Italia
NETHER 0 1/4 07/15/25	O	1,78	Paesi Bassi
BTPS 1.4 05/26/25	O	1,67	Italia
ENELIM 0 1/4 11/17/25	-	1,53	Paesi Bassi
OBL 0 10/10/25	O	1,35	Germania
ERGIM 1 7/8 04/11/25	-	1,32	Italia
DE'LONGHI SPA	C	1,31	Italia
EDPPL 1 7/8 10/13/25	-	1,30	Paesi Bassi
BANCA GENERALI SPA	K	1,28	Italia
MONTE 6 3/4 09/05/27	K	1,27	Italia
UCGIM 2.2 07/22/27	K	1,06	Italia
UCGIM 5 3/8 04/16/34	K	1,03	Italia
IFIM 6 1/8 01/19/27	K	1,03	Italia
ISPIM 5 03/08/28	K	1,01	Italia
SUFP 3 3/8 04/06/25	-	0,96	Francia

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito **la quota maggiore di investimenti** del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 31/12/2024.



## Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

### ● Qual è stata l'allocazione degli attivi?

In conformità all'elemento vincolante della strategia di investimento adottata per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali (riquadro n. 1 in linea con le caratteristiche A/S):

- la percentuale degli investimenti in titoli provvisti di score ESG (che hanno quindi nel complesso contribuito al raggiungimento di uno score ESG medio di portafoglio superiore o uguale a quello del benchmark di riferimento) e dei fondi target artt. 8 e 9 è del 91,27% (dato al 31/12/2024). Per quanto riguarda la componente in titoli, è stata rispettata la soglia minima di copertura dello score ESG prefissata dell'80% del portafoglio in titoli;
- la percentuale di investimenti sostenibili, al 31/12/2024 è stata del 65,85%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%

La restante percentuale (pari all'8,73%, corrispondente al box #2 Altri) degli investimenti (non inclusi negli investimenti per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali) al 31/12/2024 era limitata a:

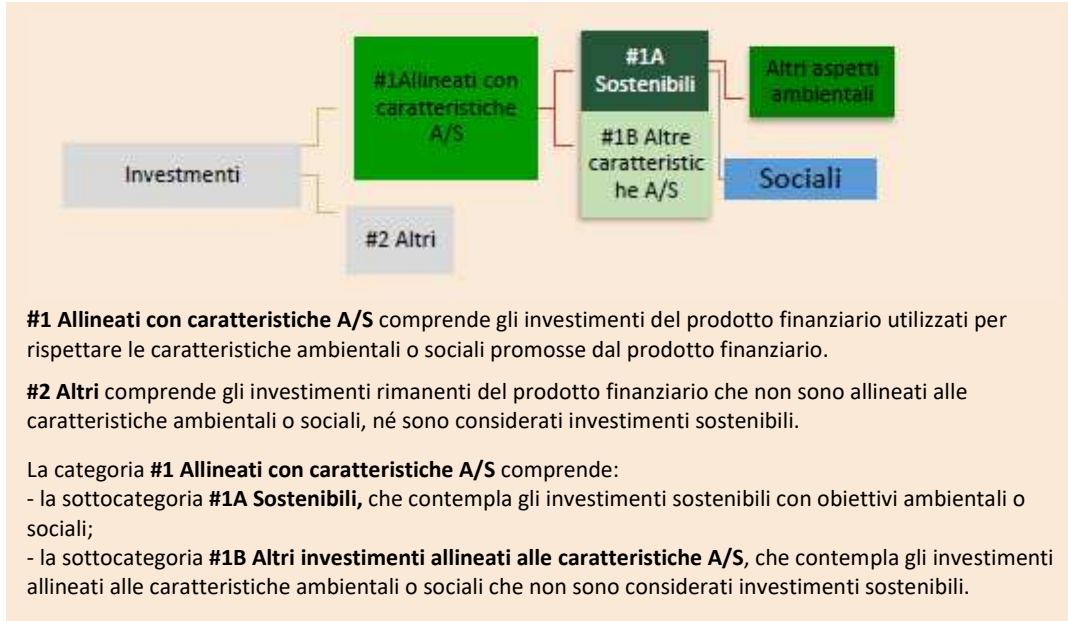


Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, presentano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- liquidità e strumenti equivalenti che possono essere detenuti come liquidità accessoria o a fini di bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti a fini di bilanciamento del rischio e di gestione efficiente del portafoglio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e sociali;
- titoli per i quali non sono disponibili dati rilevanti.



● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Di seguito le quote dei settori economici in cui sono stati effettuati gli investimenti per codice NACE (*Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne*):

NACE	Settore	PESO
K	FINANCIAL AND INSURANCE ACTIVITIES	23,56%
D	ELECTRICITY, GAS, STEAM AND AIR CONDITIONING SUPPLY	14,66%
C	MANUFACTURING	14,62%
O	PUBLIC ADMINISTRATION AND DEFENCE; COMPULSORY SOCIAL SECURITY	7,38%
J	INFORMATION AND COMMUNICATION	4,37%
H	TRANSPORTATION AND STORAGE	2,40%
F	CONSTRUCTION	1,59%
R	ARTS, ENTERTAINMENT AND RECREATION	0,96%
N	ADMINISTRATIVE AND SUPPORT SERVICE ACTIVITIES	0,72%
G	WHOLESALE AND RETAIL TRADE; REPAIR OF MOTOR VEHICLES AND MOTORCYCLES	0,56%
M	PROFESSIONAL, SCIENTIFIC AND TECHNICAL ACTIVITIES	0,28%
B	MINING AND QUARRYING	0,09%



## In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti in attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale in linea con la tassonomia dell'UE è stata dello 0%.

### Il prodotto finanziario ha investito in attività relative al gas fossile e/o energia nucleare in conformità con la tassonomia dell'UE<sup>1</sup>?

- Sì:
- In gas fossile
  - In energia nucleare
- No

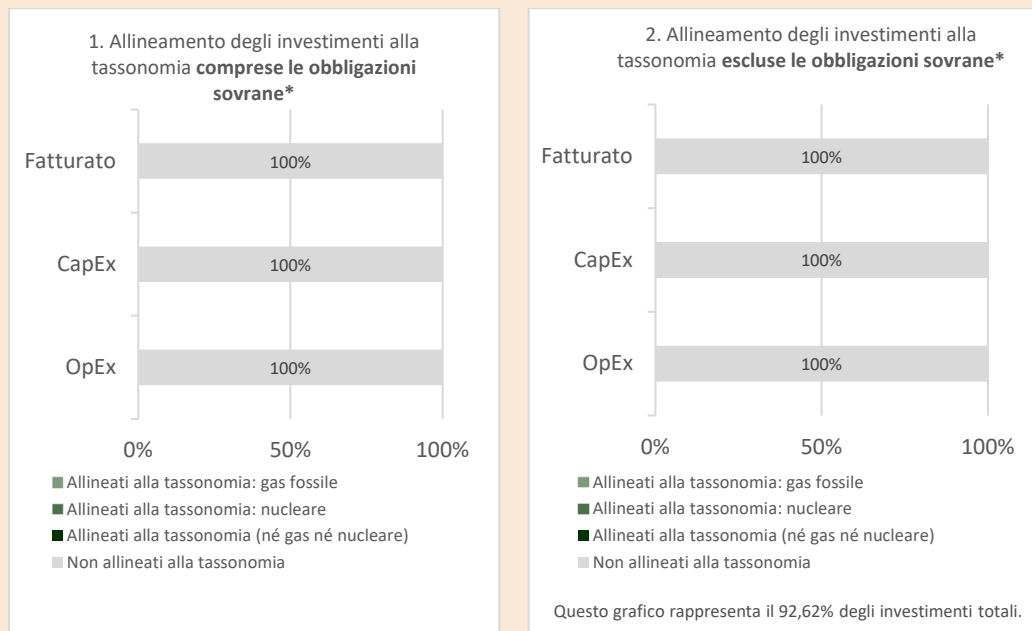
Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti;

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde;

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti.

*I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



\* Ai fini del grafico di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

<sup>1</sup> Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

La quota di investimenti in attività di transizione e abilitanti è stata dello 0%.

● **Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?**

Non applicabile considerato che la Linea non ha effettuato investimenti allineati alla Tassonomia.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



**Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

La percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia dell'UE, al 31/12/2024 è stata del 53,23%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%.



**Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

La percentuale di investimenti sostenibili di tipo sociale, al 31/12/2024 è stata del 62,11%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%



**Quali investimenti erano compresi nella categoria «Altri» e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

La restante percentuale (pari al 8,73%, corrispondente al box #2 Altri) degli investimenti (non inclusi negli investimenti per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali) al 31/12/2024 era limitata a:

- liquidità e strumenti equivalenti che possono essere detenuti come liquidità accessoria o a fini di bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti a fini di bilanciamento del rischio e di gestione efficiente del portafoglio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e sociali;
- titoli per i quali non sono disponibili dati rilevanti.

Sebbene non si preveda che questi strumenti incidano negativamente sulla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali del prodotto, non vengono applicate tutele ambientali sociali minime.



**Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?**

L'approccio della SGR prevede l'adozione di strategie in linea con i principi di investimento responsabile.

Al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali la SGR ha effettuato:

- Per la componente in titoli:

**Criteri di esclusione SRI:**

Gli emittenti che operano direttamente nei seguenti settori sono stati soggetti a restrizioni vincolanti in materia di investimenti:

- produzione, manutenzione, vendita e stoccaggio di armi di distruzione di massa (WMD), ossia armi nucleari, biologiche, chimiche e radiologiche (NBCR), comprese quelle eccessivamente dannose e indiscriminate, come indicato dalla Convenzione delle Nazioni Unite su talune armi convenzionali (CCW);
- attività estrattive e produzione di energia elettrica connessa al carbone termico, la fonte energetica tra i combustibili che rappresenta a livello mondiale la più alta incidenza di emissioni di biossido di carbonio; pertanto, sono esclusi gli emittenti con almeno il 25% dei loro proventi da tali attività.

Per questo prodotto, che dispone di un benchmark, l'esposizione massima consentita è uguale al peso dell'emittente sul benchmark.

**Screening ESG e monitoraggio:**

Sono stati soggetti a restrizioni vincolanti gli emittenti caratterizzati dai seguenti elementi:

- un rating ESG uguale a "CCC" secondo il modello di rating del fornitore esterno MSCI che prevede una scala di valore da "AAA+" per gli emittenti più virtuosi a "CCC-" per gli emittenti più rischiosi;
- una controversia severa e grave classificata pari a "Red" secondo la metodologia proprietaria del fornitore esterno MSCI, che indica una controversia ESG molto grave in corso (una controversia avente un impatto sociale e/ o ambientale) che coinvolge direttamente un'azienda attraverso le sue azioni, prodotti o operazioni (ad esempio, perdita di vite umane, distruzione di ecosistemi, shock economici che interessano più paesi).

Per questo prodotto, che dispone di un benchmark, l'esposizione massima consentita è uguale al peso dell'emittente sul benchmark.

**Integrazione dei fattori ESG:**

L'integrazione dei fattori ESG è stata promossa attraverso la selezione degli emittenti in termini di performance sostenibile sulla base di uno score ESG. Per effettuare questa analisi dello score ESG, la SGR utilizzerà i dati forniti dai modelli di ricerca ESG proprietari dei fornitori esterni (es. MSCI).



**Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?**

È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario di gestione.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento alle caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.





**FIDEURAM  
INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**  
Asset Management

## **Piano Bilanciato Italia 50**

Comparto ad accumulazione dei proventi  
della categoria Assogestioni  
"Bilanciati"

Relazione di gestione al  
30 dicembre 2024

Parte specifica

Società di gestione:

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH  
Succursale Italia

*Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo*

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

### Quadro macroeconomico ed evoluzione dei mercati

Nel 2024 il mercato azionario italiano ha mostrato un andamento piuttosto positivo, con l'indice FtseMib che ha guadagnato il 12.6%. Da gennaio a marzo c'è stata una continua fase di rialzo in cui l'indice ha toccato i massimi dell'anno, poi è seguita una fase di stabilizzazione e di oscillazione in un trading range. Solo ad inizio agosto si è registrata una correzione più marcata, poi prontamente recuperata. Il forte rialzo iniziale è stato spinto dalle aspettative di tagli futuri dei tassi da parte della Banca Centrale Europea, da utili aziendali migliori delle attese e da un'ondata di investimenti in titoli legati al tema dell'Artificial Intelligence, tema al centro degli interessi di tutti gli investitori dopo che alcune società hanno dichiarato enormi investimenti in questo comparto. Dall'inizio dell'estate, poi, sono tornati a prevalere timori macro a causa del rallentamento economico della Cina, delle elezioni europee che hanno portato alla crisi di governo in Francia con nuove elezioni, dei deboli dati macro statunitensi e, infine, della decisione della Banca del Giappone di modificare la sua politica di controllo della curva dei rendimenti. Queste preoccupazioni hanno provocato il calo marcato di inizio agosto. Il taglio dei tassi di interesse iniziato dalla Bce a giugno e poi continuato da settembre, insieme al taglio della Fed da settembre, ha dato nuovi stimoli al mercato azionario. In autunno si è assistito alla crisi di governo in Germania, con necessità di nuove elezioni nella prossima primavera, e una nuova crisi di fiducia in Francia, con la caduta del nuovo governo, eventi che hanno creato un po' di destabilizzazione nell'ultimo trimestre dell'anno. I tassi di interesse sono saliti leggermente fino al primo semestre e poi sono scesi nella seconda parte dell'anno sulla scia dei movimenti delle banche centrali. Le tensioni geopolitiche sono diventate un elemento caratterizzante stabile dell'anno e non hanno avuto impatti di rilievo sull'andamento del mercato. La vittoria di Trump alle elezioni Americane è stata accolta in modo positivo dal mercato, ad eccezione dei settori che potrebbero essere negativamente impattati da eventuali imposizioni di dazi.

A livello settoriale, le banche sono state uno dei migliori settori, in quanto hanno beneficiato di un livello alto dei tassi di interesse e di utili ancora in crescita, con previsioni positive anche per il prossimo anno. Infine, questo comparto in Italia è stato interessato da diverse operazioni di M&A che sono state messe in atto da novembre in poi e che hanno coinvolto Unicredit e Banco Bpm. Tra i peggiori settori, invece, segnaliamo l'industria automobilistica, che sta attraversando un momento di forte crisi: le vendite sono in calo e le aziende stanno effettuando forti investimenti per le auto elettriche, le cui vendite non decollano a causa dei prezzi elevati e dall'assenza degli incentivi statali. Tali fattori hanno portato a chiusure di stabilimenti e a licenziamenti in Germania.

Sul fronte obbligazionario si è registrato un ribasso della curva dei rendimenti su tutte le scadenze a partire dal secondo semestre, dopo l'inizio dell'allentamento monetario da parte della BCE e le attese di taglio dei tassi della Fed. Solo nell'ultima decade dell'anno si è avuta una inversione di tendenza, a seguito delle dichiarazioni più restrittive di Powell nell'ultimo meeting della Fed.

### Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel periodo in esame il Fondo ha registrato flussi in uscita pari a circa 28,8 milioni di euro, ed è stato caratterizzato da un'operatività costante finalizzata anche a trarre vantaggio da movimenti di breve periodo. L'operatività è stata prevalentemente concentrata sullo *stock picking*; sono state incrementate alcune posizioni su titoli di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti, anche non comprese nel benchmark di riferimento. L'esposizione all'*equity* è variata nel corso del periodo in base al *momentum* del mercato, tuttavia si è mantenuta in prevalenza una sovraesposizione rispetto al *benchmark* di riferimento. Anche l'allocazione settoriale ha subito delle variazioni sulla base sia delle valutazioni e del *trend* di aspettative degli utili, e sia del *momentum* di mercato. All'interno dei vari settori si è privilegiata un'esposizione ai titoli con valutazioni contenute e solidi fondamentali, non tralasciando tuttavia opportunità di *momentum*. In particolare, nella prima parte dell'anno sono stati sovrappesati i titoli bancari, vista la loro particolare positiva sensitività ai rialzi dei tassi di interesse, poi gradualmente si è ridotta questa esposizione visto il *trend* dei tassi; sono stati sottopesati costantemente i titoli delle *utilities*.

Il fondo non ha aderito ad operazioni di collocamento e quotazione curate da Banca Intesa. Nel corso del 2024 il Comparto ha detenuto strumenti emessi dalle società del gruppo di appartenenza della SGR.



Le prospettive per il prossimo semestre sono improntate alla prudenza in quanto in Europa ci sono incertezze politiche legate prevalentemente alle elezioni in Germania e ai problemi politici in Francia; le politiche di Trump possono avere effetti inflazionistici anche in Europa per cui la Bce potrebbe procedere con più cautela nella sua politica di riduzione dei tassi di interesse, e i tassi di mercato potrebbero tornare a salire in questo scenario come già evidenziato nell'ultima decade di dicembre. Per contro, le stime di utili potrebbero aver toccato punti di minimo e tornare a salire anche in virtù di politiche più espansive in Cina e negli Stati Uniti. Permane infine l'incertezza geopolitica che finora non ha avuto impatti di rilievo sul mercato, tuttavia un approccio "pacifista" di Trump improntato alla fine del conflitto in Ucraina avrebbe un effetto sicuramente positivo su mercati.

#### **Informativa sulla sostenibilità**

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR, in coerenza con i principi contenuti nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile ("Politica"), ha presidiato il rischio di sostenibilità evitando gli investimenti in emittenti con un'elevata esposizione ai rischi ESG, coinvolti in controversie particolarmente gravi o operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili. La SGR, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, mette pertanto a disposizione per i prodotti classificati ex art. 8 del Regolamento, le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali nell'allegato IV "Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

#### **Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto**

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

#### **Rapporti con società del gruppo di appartenenza**

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda (parte D). Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

#### **Attività di collocamento delle quote**

La raccolta netta è stata negativa e pari a 30,1 milioni di euro per la classe A, mentre è stata positiva per la classe B e pari a 1,3 milioni di euro.

#### **Operatività in derivati**

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. Tra le posizioni in portafoglio sono presenti *warrant* assegnati gratuitamente e derivanti da passate operazioni di *lpo*.

#### **Eventi che hanno interessato il Comparto**

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

#### **Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote**

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da euro 369,4 milioni a euro 370,5 milioni. La raccolta netta totale è stata negativa per circa 28,8 milioni di euro.

Nel corso del primo semestre 2024 il valore della quota ha registrato un rialzo dell'8.39%, mentre il benchmark - costituito da 25% Ftse Mid Cap, 25% Ftse MIB, 30% ICE Bofa Italy Large Cap Corporates Index e 20% ICE Bofa 0-1 euro government Index - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance pari a 9.23%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice *total return*).

La performance assoluta del Fondo è risultata positiva e, tenendo conto dei costi di gestione, la performance è risultata superiore a quella del benchmark grazie alle premianti scelte di selettività.

**Risultato d'esercizio**

I proventi derivanti dalla gestione, per regolamento, sono reinvestiti nel Comparto.

**Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Nessun evento significativo è intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 25 febbraio 2025.

**Amministratore Delegato e Direttore Generale**

**Dr. Davide Elli**

Fideuram Piano Bilanciato Italia 50 al 30/12/2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>358.500.418</b>	<b>96,56</b>	<b>365.929.226</b>	<b>98,86</b>
A1. Titoli di debito	164.300.507	44,25	164.590.084	44,47
A1.1 titoli di Stato	13.942.990	3,76	21.819.488	5,90
A1.2 altri	150.357.517	40,49	142.770.596	38,57
A2. Titoli di capitale	194.199.911	52,31	201.339.142	54,39
A3. Parti di OICR				
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>	<b>884.408</b>	<b>0,24</b>	<b>1.135.588</b>	<b>0,31</b>
B1. Titoli di debito	1	0,00	283.000	0,08
B2. Titoli di capitale	17	0,00	438	0,00
B3. Parti di OICR	884.390	0,24	852.150	0,23
<b>C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>				
D1. A vista				
D2. Altri				
<b>E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>				
<b>F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'</b>	<b>9.511.816</b>	<b>2,56</b>	<b>1.009.363</b>	<b>0,27</b>
F1. Liquidità disponibile	9.511.816	2,56	1.400.937	0,38
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-391.574	-0,11
<b>G. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>2.382.521</b>	<b>0,64</b>	<b>2.071.110</b>	<b>0,56</b>
G1. Ratei attivi	2.382.521	0,64	1.914.992	0,52
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre			156.118	0,04
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>371.279.163</b>	<b>100,00</b>	<b>370.145.287</b>	<b>100,00</b>

Fideuram Piano Bilanciato Italia 50 AL 30/12/2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
<b>H. FINANZIAMENTI RICEVUTI</b>		
<b>I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>		
<b>L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
<b>M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI</b>	<b>146.430</b>	<b>129.576</b>
M1 Rimborsi richiesti e non regolati	146.430	129.576
M2 Proventi da distribuire		
M3 Altri		
<b>N. ALTRE PASSIVITÀ</b>	<b>578.538</b>	<b>550.426</b>
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	560.337	530.725
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	18.201	19.701
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>724.968</b>	<b>680.002</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO</b>	<b>370.554.195</b>	<b>369.465.285</b>
<b>A Numero delle quote in circolazione</b>	<b>25.244.998,338</b>	<b>27.447.704,699</b>
<b>B Numero delle quote in circolazione</b>	<b>874.248,121</b>	<b>779.273,771</b>
<b>A Valore complessivo netto della classe</b>	<b>358.181.917</b>	<b>359.290.824</b>
<b>B Valore complessivo netto della classe</b>	<b>12.372.278</b>	<b>10.174.461</b>
<b>A Valore unitario delle quote</b>	<b>14,188</b>	<b>13,090</b>
<b>B Valore unitario delle quote</b>	<b>14,152</b>	<b>13,056</b>

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe A	
Quote emesse	1.749.463,955
Quote rimborsate	3.952.170,316

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe B	
Quote emesse	324.649,435
Quote rimborsate	229.675,085

FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 50 AL 30/12/2024

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	4.387.346	4.519.919
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	8.351.286	7.619.471
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	670.624	119.199
A2.2 Titoli di capitale	4.388.965	10.666.079
A2.3 Parti di OICR		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	3.755.719	5.451.205
A3.2 Titoli di capitale	14.926.015	29.439.392
A3.3 Parti di OICR		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
<b>Risultato gestione strumenti finanziari quotati</b>	<b>36.479.955</b>	<b>57.815.265</b>
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	-154.484	-121.183
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR	73.450	
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		2.702
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito	-282.999	-84.500
B3.2 Titoli di capitale	1	-8.949
B3.3 Parti di OICR	32.240	59.410
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
<b>Risultato gestione strumenti finanziari non quotati</b>	<b>-331.792</b>	<b>-152.520</b>
<b>C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI     FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA</b>		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		-63.638
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 50 AL 30/12/2024

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
<b>E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI</b>		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	900	137
E3.2 Risultati non realizzati	7.609	1.231
<b>F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE</b>		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
<b>Risultato lordo della gestione di portafoglio</b>	<b>36.156.672</b>	<b>57.600.475</b>
<b>G. ONERI FINANZIARI</b>		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-4.048	-19.709
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-1.808	-614
<b>Risultato netto della gestione di portafoglio</b>	<b>36.150.816</b>	<b>57.580.152</b>
<b>H. ONERI DI GESTIONE</b>		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-5.953.194	-5.875.490
di cui classe A	-5.766.654	-5.737.527
di cui classe B	-186.540	-137.963
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-84.834	-83.717
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-235.700	-232.597
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-20.546	-21.899
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
<b>I. ALTRI RICAVI ED ONERI</b>		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	215.258	122.467
I2. ALTRI RICAVI	589	1.117
I3. ALTRI ONERI	-119.460	-118.447
<b>Risultato della gestione prima delle imposte</b>	<b>29.952.929</b>	<b>51.371.586</b>
<b>L. IMPOSTE</b>		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-60.488	-54.288
di cui classe A	-58.599	-53.005
di cui classe B	-1.889	-1.283
<b>Utile/perdita dell'esercizio</b>	<b>29.892.441</b>	<b>51.317.298</b>
<b>di cui classe A</b>	<b>28.983.297</b>	<b>50.152.744</b>
<b>di cui classe B</b>	<b>909.144</b>	<b>1.164.554</b>

## NOTA INTEGRATIVA

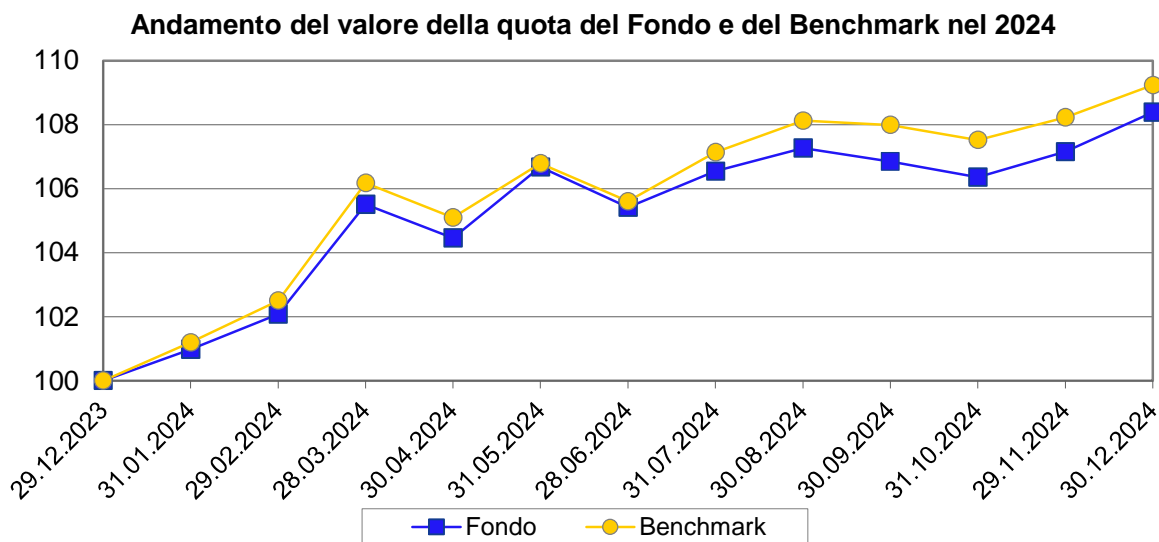
### INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

<b>PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....</b>	<b>80</b>
<b>PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....</b>	<b>85</b>
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	85
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	87
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	93
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO .....	94
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	96
<b>PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO .....</b>	<b>97</b>
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA .....	97
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	98
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	99
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	102
SEZIONE VI - IMPOSTE .....	103
<b>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI .....</b>	<b>104</b>

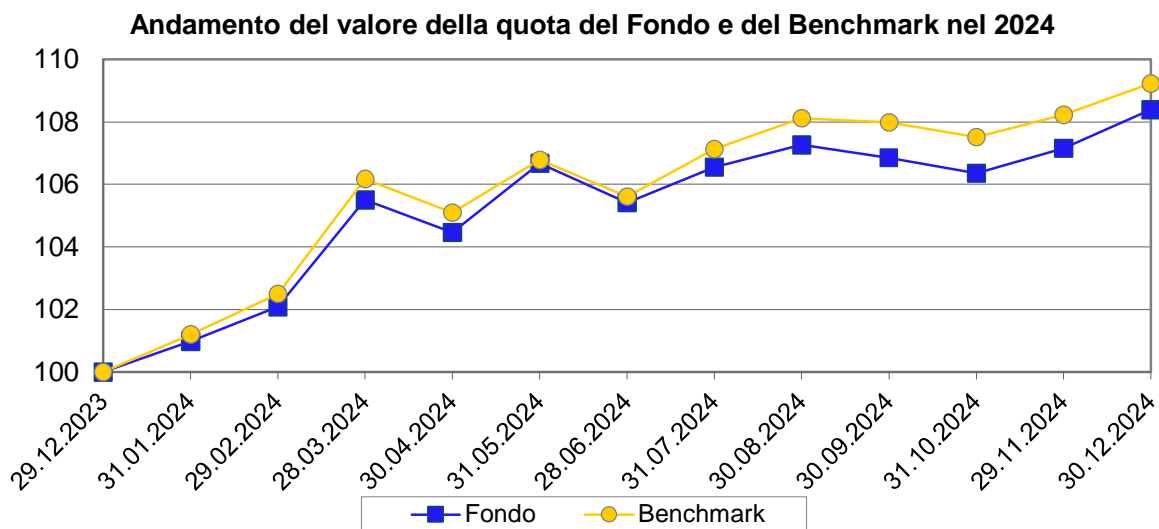
**PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA**

*Andamento del valore del Comparto del Comparto e del Benchmark nel 2024 – Classi attive al 30/12/2024*

**Classe A**



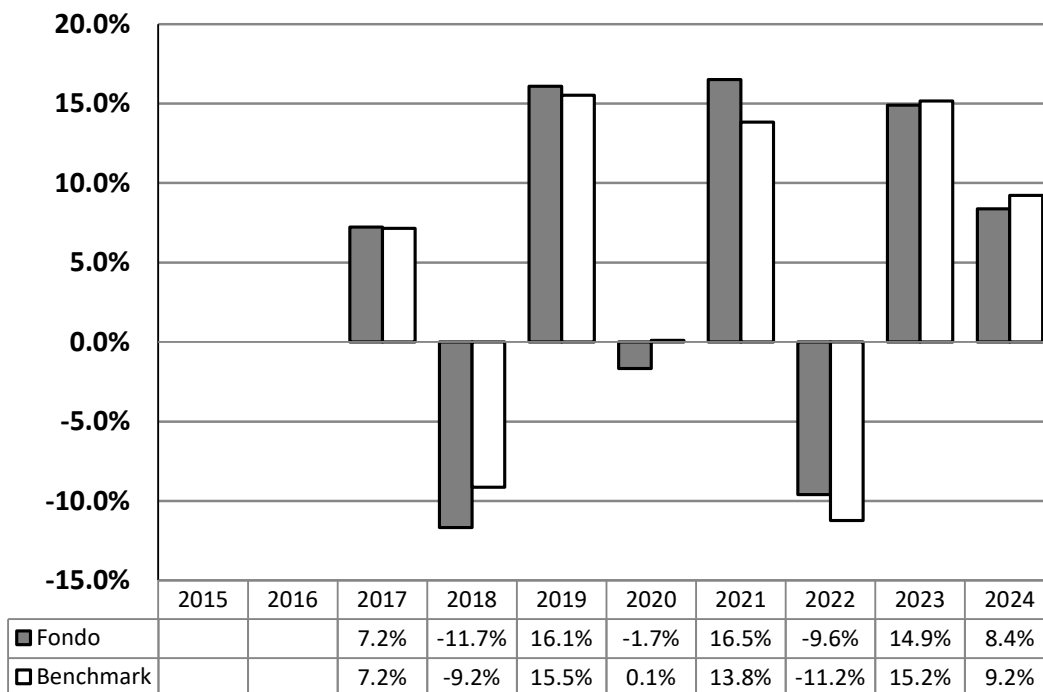
**Classe B**



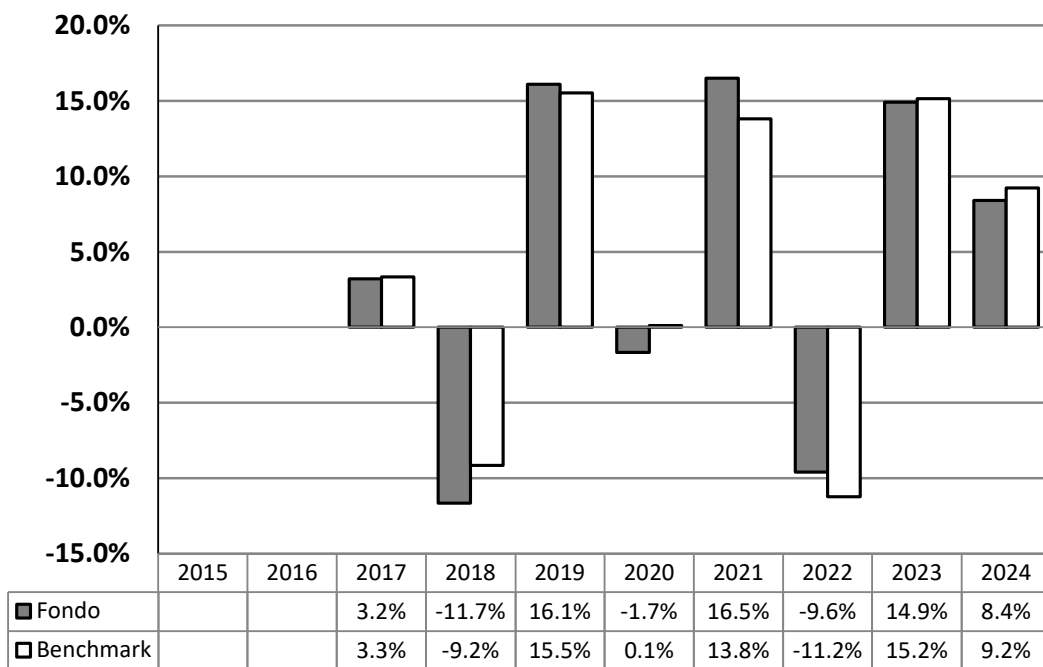


**Rendimento annuo del Comparto e del Benchmark – Classi attive al 30/12/2024**

**Classe A**



**Classe B**



**Note:**

1. I dati di rendimento del Comparto non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) e la tassazione in quanto a carico dell'investitore.
2. Il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.
3. Il benchmark, per tutte le classi del comparto, è costituito al 30% dall'indice BofA ML Italy Large Cap Corporates Custom Index, al 25% dall'indice FTSE Italia Mid Cap Index, al 20% dall'indice Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index ed al 25% dall'indice FTSE MIB.

**Andamento del valore della quota durante l'esercizio – Classi attive al 30/12/2024**

*Classe A*

<b>valore minimo al 03/01/2024</b>	12,965
<b>valore massimo al 11/12/2024</b>	14,329

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe A è avvenuta con data riferimento 11 aprile 2017.

*Classe B*

<b>valore minimo al 03/01/2024</b>	12,931
<b>valore massimo al 11/12/2024</b>	14,293

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe B è avvenuta con data riferimento 19 maggio 2017.

**Principali eventi che hanno influito sul valore della quota**

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da euro 369,4 milioni a euro 370,5 milioni. La raccolta netta totale è stata negativa per circa 28,8 milioni di euro.

Nel corso del primo semestre 2024 il valore della quota ha registrato un rialzo dell'8.39%, mentre il benchmark - costituito da 25% Ftse Mid Cap, 25% Ftse MIB, 30% ICE Bofa Italy Large Cap Corporates Index e 20% ICE Bofa 0-1 euro government Index - ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance pari a 9.23%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice *total return*).

La performance assoluta del Fondo è risultata positiva e, tenendo conto dei costi di gestione, la performance è risultata superiore a quella del benchmark grazie alle premianti scelte di selettività.

**Classi di quota**

Sono previste tre Classi di quote, definite quote di "Classe A", quote di "Classe B" e quote di "Classe I". Le quote di Classi A sono destinate esclusivamente ai soggetti indicati al successivo paragrafo 1.4 Parte B del Regolamento del Comparto, finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR). Le quote di Classe B sono destinate alla totalità degli investitori.

Le quote di Classe I sono destinate esclusivamente a:

- a) Enti di previdenza obbligatoria di cui al Decreto Legislativo 30 giugno n. 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;
- b) Forme di previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

**Errori rilevanti di valutazione della quota**

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

**Rischi assunti nel corso dell'esercizio**

La SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). La SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0,97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni, e sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse. In particolare, è stata estremamente limitata l'assunzione di rischio emittente derivante da posizioni in titoli obbligazionari corporate.

**Volatilità annualizzata**

Classe A

2024	
Comparto	Benchmark
6,68%	6,49%

Classe B

2024	
Comparto	Benchmark
6,69%	6,49%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso. Dal momento che il Comparto è stato attivato nel corso del 2017 la volatilità è stata calcolata a partire dalla prima data di calcolo della quota per ciascuna classe.

**VaR e RVaR mensile (99%)**

Classe A

2024	
VaR	RVaR
6,03%	0,55%

Classe B

2024	
VaR	RVaR
6,03%	0,55%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Comparto può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

**Tracking Error Volatility (TEV) nell'ultimo anno – Classi attive al 30/12/2024**

*Classe A*

2024	2023	2022
0,92%	1,02%	1,33%

*Classe B*

2024	2023	2022
0,92%	1,02%	1,33%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra Comparto e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

**Andamento della quota sui mercati regolamentati**

Le quote del Comparto non sono trattate sui mercati regolamentati.

**Distribuzione proventi**

Il Comparto non distribuisce proventi.

**Operatività in derivati**

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. Tra le posizioni in portafoglio sono presenti warrant assegnati gratuitamente e derivanti da passate operazioni di Ipo.

## PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

### SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

La presente Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva della continuità gestionale. Tale presunzione è basata sulla ragionevole aspettativa che il Fondo possa, prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi, continuare con un'ordinata gestione. In particolare, gli Amministratori non hanno identificato indicatori di possibili criticità che possano far ritenere l'utilizzo del presupposto della continuità gestionale non appropriata.

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

- a) registrazione delle operazioni
  - le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
  - gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
  - le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
  - i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
  - gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
  - gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
  - le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;
  - le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
  - i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
  - i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
  - i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
  - per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;
- b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

## SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

### Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
ITALIA	135.342.088	185.241.069	884.390	89,46
PAESI BASSI	22.447.996	4.625.906		7,53
FRANCIA	5.970.317			1,66
SVIZZERA		2.637.643		0,73
LUSSEMBURGO	540.106	1.695.293		0,62
REGNO UNITO	1	17		0,00
<b>TOTALE</b>	<b>164.300.508</b>	<b>194.199.928</b>	<b>884.390</b>	<b>100,00</b>

### Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	AL 30/12/2024			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
BANCARIO	43.648.405	36.033.500		22,16
ELETTRONICO	42.980.988	28.680.922		19,93
MINERALE E METALLURGICO	28.670.925	12.791.468		11,54
FINANZIARIO	11.980.485	15.770.920	884.390	7,97
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	4.343.748	22.745.740		7,54
DIVERSI	4.503.201	16.434.370		5,83
CEMENTIFERO		17.303.216		4,82
COMUNICAZIONI	158.050	15.342.694		4,31
ASSICURATIVO	7.805.069	7.430.358		4,24
STATO	13.942.990			3,88
TESSILE	3.426.475	4.547.045		2,22
COMMERCIO		7.431.558		2,07
CHIMICO		5.390.138		1,50
ALIMENTARE E AGRICOLO	2.476.500	2.736.879		1,45
CARTARIO ED EDITORIALE		928.936		0,26
ENTI PUBBLICI ECONOMICI	363.672	408.600		0,22
IMMOBILIARE EDILIZIO		223.584		0,06
<b>TOTALE</b>	<b>164.300.508</b>	<b>194.199.928</b>	<b>884.390</b>	<b>100,00</b>

**Elenco strumenti finanziari**

<b>Titolo</b>	<b>Quantità</b>	<b>Prezzo</b>	<b>Cambio</b>	<b>Controvalore</b>	<b>% su Totale attività.</b>
INTESA SANPAOLO	2.880.934,00000000	3,863000	1	11.129.034	3,00
UNICREDIT SPA	288.412,00000000	38,525000	1	11.111.072	2,98
ENEL SPA	1.571.345,00000000	6,886000	1	10.820.282	2,90
BTPS 1.4 05/25	8.978.000,00000000	99,903886	1	8.969.371	2,41
REPLY SPA	47.450,00000000	153,400000	1	7.278.830	1,96
FERRARI NV	17.167,00000000	412,400000	1	7.079.671	1,91
ASSICURAZIONI GENERA	230.565,00000000	27,270000	1	6.287.508	1,69
EDPPL 1.875 10/25	5.300.000,00000000	99,304000	1	5.263.112	1,42
DE LONGHI SPA	172.279,00000000	30,120000	1	5.189.043	1,40
BANCA GENERALI SPA	111.326,00000000	44,860000	1	4.994.084	1,35
MONTE FR 09/27	4.600.000,00000000	105,428000	1	4.849.688	1,31
ENI SPA	359.008,00000000	13,090000	1	4.699.415	1,27
STELLANTIS NV	367.427,00000000	12,590000	1	4.625.906	1,25
ENIIM 1 03/25	4.400.000,00000000	99,595000	1	4.382.180	1,18
PRYSMIAN SPA	66.170,00000000	61,660000	1	4.080.042	1,10
IFIM 6.125 01/27	3.800.000,00000000	105,017000	1	3.990.646	1,08
ENELIM 1.5 07/25	4.000.000,00000000	99,192000	1	3.967.680	1,07
ERGIM 1.875 04/25	3.800.000,00000000	99,665000	1	3.787.270	1,02
BANCO BPM SPA	458.000,00000000	7,812000	1	3.577.896	0,96
TECHNOGYM SPA	323.000,00000000	10,450000	1	3.375.350	0,91
BACRED FR 03/28	3.100.000,00000000	103,936000	1	3.222.016	0,87
BFF BANK SPA	332.300,00000000	9,200000	1	3.057.160	0,82
LOTTOMATICA GROUP SP	237.667,00000000	12,840000	1	3.051.644	0,82
IREN SPA	1.552.251,00000000	1,919000	1	2.978.770	0,80
BREMBO N.V.	322.000,00000000	9,093000	1	2.927.946	0,79
MONTE FR 03/26	2.900.000,00000000	100,500000	1	2.914.500	0,79
MAIRE TECNIMONT SPA	340.000,00000000	8,260000	1	2.808.400	0,76
ANIMA HLDG ORD	409.945,00000000	6,630000	1	2.717.935	0,73
ENAV SPA	660.257,00000000	4,078000	1	2.692.528	0,73
STMICROELECTRONICS N	109.856,00000000	24,010000	1	2.637.643	0,71
ISPIM FR 03/28	2.500.000,00000000	104,139000	1	2.603.475	0,70
SUFP 3.375 04/25	2.600.000,00000000	100,023000	1	2.600.598	0,70
FIREIT 2.195 09/25	2.600.000,00000000	99,586000	1	2.589.236	0,70
CAREL INDUSTRIES SPA	137.164,00000000	18,540000	1	2.543.021	0,69
NEWFOD 2.625 02/27	2.500.000,00000000	99,060000	1	2.476.500	0,67
UCGIM FR 04/34	2.300.000,00000000	105,805000	1	2.433.515	0,66
ENELIM 0 05/26	2.500.000,00000000	96,794000	1	2.419.850	0,65
WEBUILD SPA	850.000,00000000	2,846000	1	2.419.100	0,65
ACEA SPA	121.736,00000000	18,680000	1	2.274.028	0,61



Piano Bil. Italia 50/Fideuram Asset Management SGR S.p.A. – Relazione di gestione al 30 dicembre 2024

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BFFIM 4.75 03/29	2.200.000,0000000	99,804000	1	2.195.688	0,59
BANCA MONTE DEI PASC	312.919,0000000	6,806000	1	2.129.727	0,57
CEMENTIR HLDG N V	198.372,0000000	10,540000	1	2.090.841	0,56
PCIM 3.875 07/29	2.000.000,0000000	102,547000	1	2.050.940	0,55
BTPS 2 03/28	2.000.000,0000000	100,811568	1	2.016.231	0,54
MEDIOBANCA SPA	142.831,0000000	14,075000	1	2.010.346	0,54
BTPS 1.6 11/28	2.000.000,0000000	99,317571	1	1.986.351	0,54
UCGIM 2.731 01/32	2.000.000,0000000	98,161000	1	1.963.220	0,53
GCNIM 2.25 11/27	2.000.000,0000000	96,770000	1	1.935.400	0,52
TELECOM ITALIA RSP	6.632.736,0000000	0,289500	1	1.920.177	0,52
OVS SPA	560.000,0000000	3,398000	1	1.902.880	0,51
MLFP 0.875 09/25	1.900.000,0000000	98,876000	1	1.878.644	0,51
IGIM 0.25 06/25	1.900.000,0000000	98,751000	1	1.876.269	0,51
<b>Totale</b>				<b>196.782.659</b>	<b>53,01</b>
<b>Altri strumenti finanziari</b>				<b>162.602.167</b>	<b>43,79</b>
<b>Totale strumenti finanziari</b>				<b>359.384.826</b>	<b>96,80</b>

## II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

### Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	13.942.990			
- di altri enti pubblici	363.672			
- di banche	43.648.406			
- di altri	77.387.020	28.958.419		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	181.760.937	6.321.198	2.637.643	
- con voto limitato				
- altri	3.480.133			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>320.583.158</b>	<b>35.279.617</b>	<b>2.637.643</b>	
- in percentuale del totale delle attività	<b>86,35</b>	<b>9,50</b>	<b>0,71</b>	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

### Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	215.546.743	142.953.675		
Titoli in attesa di quotazione				
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>215.546.743</b>	<b>142.953.675</b>		
- in percentuale del totale delle attività	<b>58,06</b>	<b>38,50</b>		

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

### Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	3.765.806	11.934.142
- altri	53.260.495	49.808.079
Titoli di capitale	86.549.376	113.003.587
Parti di OICR		
<b>Totale</b>	<b>143.575.677</b>	<b>174.745.808</b>

## II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

### Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri			1	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri			17	
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri	884.390			
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>884.390</b>		<b>18</b>	
- in percentuale del totale delle attività	<b>0,24</b>			

### Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale		422
Parti di OICR		
<b>Totale</b>		<b>422</b>

## II.3 TITOLI DI DEBITO

### Elenco titoli "strutturati" detenuti in portafoglio

Descrizione	Divisa	Valore Nominale	Controvalore Euro	Caratteristiche	% su portaf.
BTPS 1.4 05/25	EUR	8.978.000	8.969.371	INDEX LINKED	2,50
BTPS 1.6 11/28	EUR	2.000.000	1.986.351	INDEX LINKED	0,55
BTPS 2 03/28	EUR	2.000.000	2.016.231	INDEX LINKED	0,56

### Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	82.294.367	57.536.947	24.469.194

## II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
<b>Liquidità disponibile</b>	<b>9.511.816</b>
- Liquidità disponibile in euro	9.285.011
- Liquidità disponibile in divisa estera	226.805
<b>Liquidità da ricevere per operazioni da regolare</b>	
- Vendite di strumenti finanziari	
<b>Liquidità impegnata per operazioni da regolare</b>	
- Acquisti di strumenti finanziari	
<b>Totale posizione netta di liquidità</b>	<b>9.511.816</b>

## II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
<b>Ratei attivi</b>	<b>2.382.521</b>
- Su liquidità da regolare	12.501
- Su titoli di debito	2.370.020
<b>Altre</b>	
- Cedole da incassare	
<b>Totale altre attività</b>	<b>2.382.521</b>

### SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

#### III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Comparto ha fatto ricorso, nel corso del periodo, a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

#### III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
<b>Rimborsi richiesti e non regolati</b>		<b>146.430</b>
- rimborsi	31/12/24	146.430
<b>Totale debiti verso i partecipanti</b>		<b>146.430</b>

#### III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
<b>Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati</b>	<b>560.337</b>
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	31.350
- Provvigioni di gestione	494.908
- Ratei passivi su conti correnti	
- Commissione calcolo NAV	7.168
- Commissioni di tenuta conti liquidità	26.911
<b>Altre</b>	<b>18.201</b>
- Società di revisione	18.201
- Contributo di vigilanza Consob	
<b>Totale altre passività</b>	<b>578.538</b>

## SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

### CLASSE A

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 12.078,959 pari allo 0,05% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe A				
		Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
<b>Patrimonio netto a inizio periodo</b>		<b>359.290.824</b>	<b>357.286.595</b>	<b>414.410.116</b>
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	23.976.027	16.656.403	12.513.894
	- sottoscrizioni singole	18.833.694	12.953.061	7.523.787
	- piani di accumulo	5.142.333	3.703.342	4.990.107
	- <i>switch</i> in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	28.983.297	50.152.744	
Decrementi				
	a) rimborsi:	54.068.231	64.804.918	29.426.340
	- riscatti	50.055.377	59.941.184	27.110.669
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita	4.012.854	4.863.734	2.315.671
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			40.211.075
<b>Patrimonio netto a fine periodo</b>		<b>358.181.917</b>	<b>359.290.824</b>	<b>357.286.595</b>

CLASSE B

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 16.128,123 pari allo 1,84% delle quote in circolazione alla data di chiusura;
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

<b>Variazione del patrimonio netto - classe B</b>				
		<b>Anno 2024</b>	<b>Anno 2023</b>	<b>Anno 2022</b>
<b>Patrimonio netto a inizio periodo</b>		<b>10.174.461</b>	<b>7.028.049</b>	<b>4.343.206</b>
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	4.438.165	5.245.484	4.330.929
	- sottoscrizioni singole	380.089	363.961	120.816
	- piani di accumulo	45.221	17.789	13.532
	- <i>switch</i> in entrata	4.012.855	4.863.734	4.196.581
	b) risultato positivo della gestione	909.144	1.164.554	
Decrementi				
	a) rimborsi:	3.149.492	3.263.626	1.208.313
	- riscatti	3.149.492	3.263.626	1.208.313
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			437.773
<b>Patrimonio netto a fine periodo</b>		<b>12.372.278</b>	<b>10.174.461</b>	<b>7.028.049</b>

## SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

### V.2 ATTIVITA' E PASSIVITA' NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	22.883.390
(Incidenza % sul portafoglio)	6,37
Strumenti finanziari derivati	
Depositi bancari	
Altre attività	207.385
Finanziamenti ricevuti	
Altre passività	
Garanzie e impegni	

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni (sia ordinarie che risparmio) e obbligazioni Intesa Sanpaolo

### V.3 PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL COMPARTO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco svizzero			1.974	1.974			
Euro	359.384.809		11.667.380	371.052.189		724.968	724.968
Sterlina Gran Bretagna	17		150.158	150.175			
Dollaro statunitense			74.825	74.825			
<b>TOTALE</b>	<b>359.384.826</b>		<b>11.894.337</b>	<b>371.279.163</b>		<b>724.968</b>	<b>724.968</b>



**PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO**

**SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA**

**I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI**

<b>Risultato complessivo delle operazioni su:</b>	<b>Utile/perdita da realizzi</b>	<b>di cui: per variazioni dei tassi di cambio</b>	<b>Plus / minusvalenze</b>	<b>di cui: per variazioni dei tassi di cambio</b>
<b>A. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>5.059.589</b>		<b>18.681.734</b>	
1. Titoli di debito	670.624		3.755.719	
2. Titoli di capitale	4.388.965		14.926.015	
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
<b>B. Strumenti finanziari non quotati</b>			<b>-250.758</b>	<b>1</b>
1. Titoli di debito			-282.999	
2. Titoli di capitale			1	1
3. Parti di OICR			32.240	

### SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

#### III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
<b>OPERAZIONI DI COPERTURA</b>		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
<b>OPERAZIONI NON DI COPERTURA</b>		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
<b>LIQUIDITÀ</b>	<b>900</b>	<b>7.609</b>

#### III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Euro	-4.037
- c/c denominati in Dollaro statunitense	-11
<b>Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti</b>	<b>-4.048</b>

#### III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importo
Interessi negativi su saldi creditori	-1.808
<b>Totale altri oneri finanziari</b>	<b>-1.808</b>

**SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE**

**IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO**

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	5.767	1,60						
1) Provvigioni di gestione	B	187	1,60						
- provvigioni di base	A	5.767	1,60						
- provvigioni di base	B	187	1,60						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A	82	0,02						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	B	3	0,02						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	A	13	0,00						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	B								
4) Compenso del depositario	A	229	0,06						
4) Compenso del depositario	B	7	0,06						
5) Spese di revisione del fondo	A	18	0,01						
5) Spese di revisione del fondo	B	1	0,01						
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	B								
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	2	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B								
- contributo di vigilanza	A	2	0,00						
9) Commissioni di collocamento	A								
9) Commissioni di collocamento	B								
<b>COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)</b>	<b>A</b>	<b>6.111</b>	<b>1,69</b>						
<b>COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)</b>	<b>B</b>	<b>198</b>	<b>1,69</b>						
10) Commissioni di performance	A								
10) Commissioni di performance	B								
11) Oneri di negoziazione di strumenti									
- su titoli azionari		118		0,06		5		0,05	
- su titoli di debito									
- su derivati									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo		4			5,83				

ONERI DI GESTIONE	classe	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	59	0,02						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B	2	0,02						
<b>TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)</b>	<b>A</b>	<b>6.288</b>	<b>1,71</b>			<b>5</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)</b>	<b>B</b>	<b>204</b>	<b>1,71</b>						

**Note:**

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media dell'esercizio.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

**IV.2 COMMISSIONI DI PERFORMANCE**

Non sono previste commissioni di performance per questo comparto.

**IV.3 REMUNERAZIONI**

Le "Politica di Remunerazione e Incentivazione 2024" (di seguito le "Politiche") sono predisposte sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee ("Disciplina UCITS" e "Disciplina AIFMD") e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d'Italia – CONSOB) che regolano il settore del risparmio gestito.

Le politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Asset Management SGR S.p.A., i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposte alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento ai comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell'azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione e disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tendono contro del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato coi i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore "significativo", la SGR è tenuta all'applicazione dei requisiti stringenti presiti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 30 dicembre 2024 l'organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 177 unità (rispetto al 2023 di 174 unità).

La situazione annuale di Fideuram Asset Management SGR S.p.a. al 30 dicembre 2024, evidenzia salari e stipendi per 32.500.000 Euro riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

Con riferimento al 30 dicembre 2024, il totale delle remunerazioni dei team di gestione di Fideuram Asset Management SGR è stimabile in 1.379.000 Euro, suddivisibile nella sua componente fissa (539.000 Euro) e variabile (840.000 Euro).

La remunerazione imputabile al solo comparto Piano Bilanciato Italia 50 è di 186.586 Euro ovvero lo 0,05% del patrimonio del comparto al 30 dicembre 2024.

La remunerazione totale (componente fissa e variabile) della popolazione dei Risk Taker (Personale Rilevante) appartenente alle strutture di gestione dei Fondi, per il 2024, ammonta a 250.000 Euro.

I Gestori sono destinatari di uno specifico Sistema di Incentivazione finalizzato a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di performance dei prodotti gestiti in termini di rischio/rendimento su un arco temporale pluriennale, nonché ad integrare i rischi di sostenibilità nell'ambito del processo di investimento. Ai fini del Sistema Incentivante, il personale è suddiviso in n. 6 cluster in funzione del ruolo ed in ciascun di questi sono individuati diversi Reference Bonus, che rappresentano il premio target, attribuiti al Gestore sulla base della valutazione di alcuni specifici criteri.

Il Sistema è formalizzato tramite una Performance Scorecard che prevede una sezione quantitativa, nella quale è individuato un KPI sintetico che misura in forma normalizzata e ponderata la performance dei fondi gestiti da un Gestore, ed una sezione qualitativa, che si focalizza sulle qualità manageriali o professionali del Gestore. Il bonus maturato da ciascun gestore è una funzione deterministica del punteggio complessivo raggiunto dalla Performance Scorecard, determinato per interpolazione.

Il riesame periodico svolto dall'organo di supervisione strategica ha dato esito negativo e non sono state rilevate irregolarità rispetto alla corretta applicazione del Sistema di incentivazione dei Gestori. Nel corso del 2024 non sono state apportate modifiche rispetto alla politica di remunerazione adottata.

#### **TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO**

In relazione ai requisiti previsti dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT), si precisa che, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

**SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI**

Descrizione	Importo
<b>Interessi attivi su disponibilità liquide</b>	<b>215.258</b>
- C/C in divisa Euro	213.565
- C/C in divisa Sterlina Britannica	825
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	865
- C/C in divisa Franco Svizzero	3
<b>Altri ricavi</b>	<b>589</b>
- Sopravvenienze attive	
- Ricavi vari	589
<b>Altri oneri</b>	<b>-119.460</b>
- Commissione su contratti regolati a margine	-118.250
- Commissione su operatività in titoli	
- Spese bancarie	-92
- Sopravvenienze passive	-603
- Spese varie	-515
<b>Totale altri ricavi ed oneri</b>	<b>96.387</b>

**SEZIONE VI - IMPOSTE**

Descrizione	Importi
<b>Bolli su titoli</b>	<b>-60.488</b>
- di cui classe A	-58.599
- di cui classe B	-1.889
<b>Totale imposte</b>	<b>-60.488</b>

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

### Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

### Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	30.242	5.270	35.512
SIM	24.478		24.478
Banche e imprese di investimento estere	31.653		31.653
Altre controparti	26.607		26.607

### Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinato il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negozianti.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negozianti sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Nel corso del 2024 non risulta ricevuta alcuna utilità.

### Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Percentuale
Turnover del Comparto	62,71

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Comparto stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Comparto, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

### Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il Comparto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

### Investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento

Nel corso del 2024, il Fondo non si è avvalso della facoltà di effettuare investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.



**Informativa sulla sostenibilità**

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR, in coerenza con i principi contenuti nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile ("Politica"), ha presidiato il rischio di sostenibilità evitando gli investimenti in emittenti con un'elevata esposizione ai rischi ESG, coinvolti in controversie particolarmente gravi o operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili. La SGR, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, mette pertanto a disposizione per i prodotti classificati ex art. 8 del Regolamento, le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali nell'allegato IV "Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.



Shape the future  
with confidence

# **Fideuram Asset Management SGR S.p.A.**

**Relazione di gestione**

**del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto al 30 dicembre 2024**

**“Piano Investimento Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 50”**

**Relazione della società di revisione indipendente**

**ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**



Shape the future  
with confidence

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al  
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano  
Bilanciato Italia 50"

### Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 50" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Fideuram Asset Management SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che



**Shape the future  
with confidence**

sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Shape the future  
with confidence

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli Amministratori della Fideuram Asset Management SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 50" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli Amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli Amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 50" al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 24 marzo 2025

EY S.p.A.

Giovanni Pesce  
(Revisore Legale)

ALLEGATO IV

**Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852**

Nome del prodotto: Piano Investimento Italia - Piano Bilanciato Italia 50  
Identificativo della persona giuridica: 8156002AD3004B9EC878

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

### Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

Sì

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale**: \_\_\_%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale**: \_\_\_%

No

Ha promosso **caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del 70,34% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



### In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario in generale ha promosso caratteristiche ambientali e sociali. In aggiunta a tali caratteristiche, ha previsto altresì una quota minima di "investimenti sostenibili" come definiti dall'articolo 2, comma 17 del Regolamento UE 2019/2088 (di seguito, SFDR).

Le principali caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto finanziario attraverso la metodologia ESG della SGR sono le seguenti:

- Ambientali: prevenzione dei cambiamenti climatici (ad esempio in termini di riduzione delle emissioni di carbonio, impronta di carbonio, vulnerabilità ai cambiamenti climatici), prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti (con riferimento alle emissioni e rifiuti tossici, materiali di imballaggio, rifiuti elettronici), sviluppo di tecnologia pulita e energia rinnovabile.
- Sociali: capitale umano (gestione del lavoro, salute e sicurezza, sviluppo del capitale umano, standard sociali per la catena di approvvigionamento), responsabilità dei prodotti (sicurezza e qualità dei prodotti, sicurezza chimica, protezione finanziaria dei consumatori, privacy e sicurezza dei dati, investimenti responsabili, rischio sanitario e demografico), opportunità sociali (accesso alle comunicazioni, accesso ai finanziamenti, accesso all'assistenza sanitaria, nutrizione e salute), opposizione degli stakeholder (controversie relative alla catena di approvvigionamento, relazioni con la comunità).

Le caratteristiche ambientali e/o sociali sono state perseguite attraverso:

- la restrizione vincolante agli investimenti in titoli che figurano nella lista di esclusione contenuta all'interno della Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile;
- la presenza di uno scoring ESG medio ponderato di portafoglio superiore a quello del benchmark di riferimento;
- l'investimento di almeno una quota minima del 20% in investimenti sostenibili, ovvero in aziende ed emittenti coinvolti in attività che contribuiscono ad un obiettivo ambientale e sociale come delineato negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (di seguito anche "SDG"), senza danneggiare in modo significativo altri obiettivi ambientali o sociali.

### ● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Con riferimento agli investimenti in titoli, gli indicatori utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono:

- la restrizione vincolante agli investimenti in titoli che figurano nella lista di esclusione contenuta all'interno della Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile. Tali esclusioni hanno previsto un limite operativo per i prodotti che utilizzano un benchmark, per i quali la massima esposizione consentita sull'emittente è stata pari a quella del peso dell'emittente stesso nel benchmark. La SGR ha limitato gli investimenti in settori ritenuti dannosi dal punto di vista SRI/ESG e ad aziende che non rispettino pratiche di buona governance. Ad esempio, il prodotto finanziario è conforme ad un elenco di limitazioni che si riferisce: i) alla produzione, alla manutenzione, alla vendita e allo stoccaggio di armi di distruzione di massa (WMD); e ii) alle attività estrattive, la produzione e la distribuzione di energia elettrica connessa al carbone termico, la fonte energetica tra i combustibili che rappresenta il maggiore contributore in termini di emissioni di biossido di carbonio; pertanto, sono limitati gli investimenti in emittenti che traggono da tali attività almeno il 25% dei loro proventi. La restrizione è estesa agli emittenti in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, che comprendono i principi relativi ai diritti umani, alle condizioni di lavoro, alle questioni ambientali e alle pratiche anticorruzione;
- lo scoring medio ponderato ESG del portafoglio, al 31/12/2024 pari a 7,12, è stato Superiore a quello del benchmark di riferimento (al 31/12/2024 pari a 6,91);
- la percentuale di investimenti sostenibili, al 31/12/2024 è stata del 70,34%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per effettuare questa analisi dei criteri ESG, la SGR ha utilizzato i dati forniti da modelli di ricerca ESG proprietari di fornitori esterni (es. MSCI).

● ***...e rispetto ai periodi precedenti?***

La restrizione vincolante agli investimenti in titoli che figurano nella lista di esclusione contenuta all'interno della Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile è stata applicata anche nel corso del 2024.

Con riferimento allo scoring medio ponderato ESG del portafoglio, si segnalano un valore pari a 7,12 al 31/12/2024 e uno pari a 6,84 al 31/12/2023.

La percentuale di investimenti sostenibili al 31/12/2024 ammonta al 70,34% del portafoglio, rispetto al 49,66% rilevato al 31/12/2023.

● ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Il fondo si è impegnato a investire una parte del portafoglio in investimenti sostenibili che combinino obiettivi ambientali e sociali. Essa ha mirato a creare un impatto ambientale e sociale positivo investendo in società che partecipano ad attività economiche considerate sostenibili dal punto di vista ambientale o sociale in virtù del loro contributo a uno o più dei 17 Sustainable Development Goals (di seguito anche "SDG") delle Nazioni Unite a tema ambientale o sociale (<https://sdgs.un.org/goals>).

Occorre chiarire che il fondo non ha previsto un impegno specifico in investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento sulla Tassonomia (UE) 2020/852 (la "Tassonomia UE").

Di conseguenza, non vi è stato un impegno specifico a perseguire uno o più obiettivi ambientali, come definiti dall'articolo 9 della Tassonomia UE. Non è tuttavia escluso che il prodotto finanziario sia stato esposto a investimenti sottostanti che abbiano contribuito a uno o più obiettivi ambientali della Tassonomia UE, come, ma non solo, la mitigazione dei cambiamenti climatici e/o l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La valutazione del grado di allineamento degli investimenti a ciascuno degli SDG è stata effettuata rispetto alle seguenti componenti definite da "MSCI ESG Research" nell'ambito della metodologia "SDG Alignment Methodology":

- "Product Alignment", ossia l'indicatore del grado di "allineamento netto" dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; questo indicatore si pone l'obiettivo di (i) stimare le entrate ("revenue") delle società emittenti rivenienti da prodotti e servizi che rispondono ad uno o più SDG rilevanti e (ii) identificare prodotti e servizi che determinano impatti potenzialmente negativi rispetto al raggiungimento degli SDG;
- "Operational Alignment", ossia l'indicatore del grado di allineamento dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici SDG. Tale metrica prende in considerazione le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche implementate dagli emittenti.



**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

La metodologia degli investimenti sostenibili è basata sugli SDG delle Nazioni Unite ed è fondata sul concetto di allineamento agli SDG tanto quanto sul disallineamento. Ciascuna società partecipata è stata valutata in relazione ad entrambe le metriche, pertanto qualsiasi disallineamento rispetto ad almeno uno dei 17 SDG è stato considerato una violazione del principio di non arrecare un danno significativo ad altri obiettivi sostenibili (in inglese, “do not significantly harm”, da cui l’acronimo “DNSH”) e non ha consentito di considerare l’emittente come investimento sostenibile. Altri dati di terze parti hanno fornito ulteriori strumenti e indicatori di performance per valutare se e come ogni emittente superi il test del DNSH.

***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale (rappresentato da uno o più dei 17 SDGs) è stato evitato anche tramite il monitoraggio dell’impatto negativo causato da ciascun investimento sostenibile sui fattori di sostenibilità. Tutti gli indicatori obbligatori di impatto negativo (PAI) della tabella 1 dell’allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 (“SFDR RTS”) e quelli pertinenti delle tabelle 2 e 3 del SFDR RTS vengono presi in considerazione controllando i dati di PAI attraverso un report di monitoraggio periodico in cui sono consultabili i valori degli indicatori a livello di prodotto e, ove presenti e possibili, a livello di rispettivo benchmark al fine di includere tali informazioni nel processo decisionale di investimento.

Non vengono tuttavia fissate soglie né limiti stringenti a livello di portafoglio per tenere conto della grande variabilità dei dati a livello settoriale e geografico, nonché della natura retrospettiva dei dati.

Ulteriori informazioni sugli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità (PAI) sono disponibili nella sezione dedicata alla sostenibilità nel sito web della Società di Gestione, che include la “Politica di investimento sostenibile e responsabile” e altre informazioni sui PAI

***Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

La politica di investimento sostenibile e responsabile della SGR specifica che l’approccio aziendale agli investimenti sostenibili e responsabili si è ispirato ai principi contenuti in documenti quali i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani (UNGPs), le Linee Guida dell’OCSE per le imprese multinazionali, le Convenzioni dell’Organizzazione internazionale del Lavoro.

Questo approccio ha seguito la metodologia per la definizione di “investimenti sostenibili” con specifico riferimento al principio di non recare danno significativo (“DNSH”). La SGR ha controllato l’intero portafoglio sulla base di una serie di indicatori ambientali, sociali e di governance (tramite dati di terzi), comprese le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali.

Gli investimenti in emittenti caratterizzati da una controversia severa e grave classificata pari a "Red" secondo la metodologia proprietaria del fornitore esterno MSCI, (anche in riferimento a norme e convenzioni globali selezionate, tra cui i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani) sono stati soggetti a restrizioni vincolanti.

Inoltre, come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile, la SGR ha controllato, per tutti i prodotti in gestione, due "PAI" di natura sociale, selezionati per limitare le esposizioni alle violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.*

*Il principio «non arrecare un danno significativo», si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.*

*Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.*



### **In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

La SGR ha preso specificamente in considerazione i seguenti principali indicatori di impatto negativo ("PAI"): emissioni di carbonio (di ambito 1 + 2), intensità di gas serra delle società partecipate, violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali, esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche). Per i titoli di Stato e sovranazionali: Intensità di GHC e paesi partecipi soggetti a violazioni sociali.

I gestori hanno a disposizione i dati relativi ai PAI dei loro prodotti in modo che possano includere queste informazioni nel processo decisionale di investimento.

Tuttavia, data la grande variabilità dei dati PAI a livello settoriale e geografico, nonché la loro natura retrospettiva, non vengono fissate soglie o limiti rigorosi a livello di portafoglio.



## Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 31/12/2024.

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di Attivi	Paese
INTESA SANPAOLO	K	3,00%	Italia
UNICREDIT SPA	K	3,00%	Italia
ENEL SPA	D	2,92%	Italia
BTPS 1.4 05/26/25	O	2,42%	Italia
REPLY SPA	J	1,96%	Italia
FERRARI NV	C	1,91%	Paesi Bassi
GENERALI	K	1,70%	Italia
EDPPL 1 7/8 10/13/25	-	1,43%	Paesi Bassi
DE'LONGHI SPA	C	1,40%	Italia
BANCA GENERALI SPA	K	1,35%	Italia
MONTE 6 3/4 09/05/27	K	1,34%	Italia
ENI SPA	D	1,27%	Italia
STELLANTIS NV	C	1,25%	Paesi Bassi
ENIIM 1 03/14/25	D	1,19%	Italia
IFIM 6 1/8 01/19/27	K	1,14%	Italia



## Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

### ● Qual è stata l'allocazione degli attivi?

In conformità all'elemento vincolante della strategia di investimento adottata per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali (riquadro n. 1 in linea con le caratteristiche A/S):

- la percentuale degli investimenti in titoli provvisti di score ESG (che hanno quindi nel complesso contribuito al raggiungimento di uno score ESG medio di portafoglio superiore o uguale a quello del benchmark di riferimento) e dei fondi target artt. 8 e 9 è del 92,67% (dato al 31/12/2024). Per quanto riguarda la componente in titoli, è stata rispettata la soglia minima di copertura dello score ESG prefissata dell'80% del portafoglio in titoli;
- la percentuale di investimenti sostenibili, al 31/12/2024 è stata del 70,34%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%

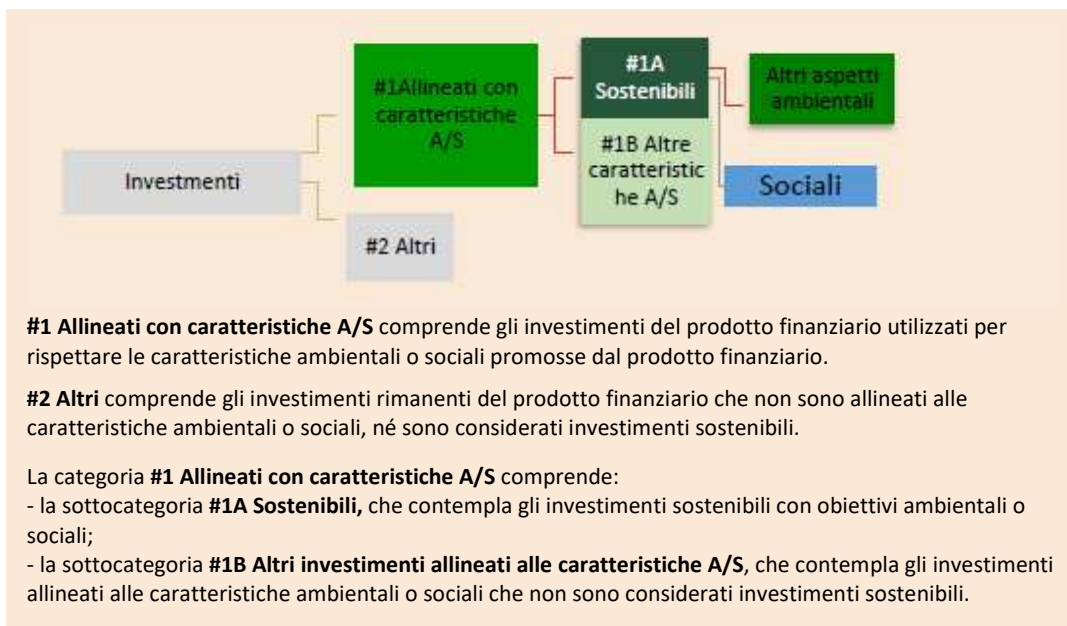
La restante percentuale (pari al 7,33%, corrispondente al box #2 Altri) degli investimenti (non inclusi negli investimenti per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali) al 31/12/2024 era limitata a:

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, presentano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- liquidità e strumenti equivalenti che possono essere detenuti come liquidità accessoria o a fini di bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti a fini di bilanciamento del rischio e di gestione efficiente del portafoglio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e sociali;
- titoli per i quali non sono disponibili dati rilevanti.



● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Di seguito le quote dei settori economici in cui sono stati effettuati gli investimenti per codice NACE (*Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne*):

NACE	Settore	PESO
K	FINANCIAL AND INSURANCE ACTIVITIES	27,61%
C	MANUFACTURING	20,56%
D	ELECTRICITY, GAS, STEAM AND AIR CONDITIONING SUPPLY	15,02%
J	INFORMATION AND COMMUNICATION	5,01%
O	PUBLIC ADMINISTRATION AND DEFENCE; COMPULSORY SOCIAL SECURITY	4,24%
H	TRANSPORTATION AND STORAGE	1,78%
F	CONSTRUCTION	1,41%
R	ARTS, ENTERTAINMENT AND RECREATION	0,90%
N	ADMINISTRATIVE AND SUPPORT SERVICE ACTIVITIES	0,76%
G	WHOLESALE AND RETAIL TRADE; REPAIR OF MOTOR VEHICLES AND MOTORCYCLES	0,63%
M	PROFESSIONAL, SCIENTIFIC AND TECHNICAL ACTIVITIES	0,30%
B	MINING AND QUARRYING	0,10%



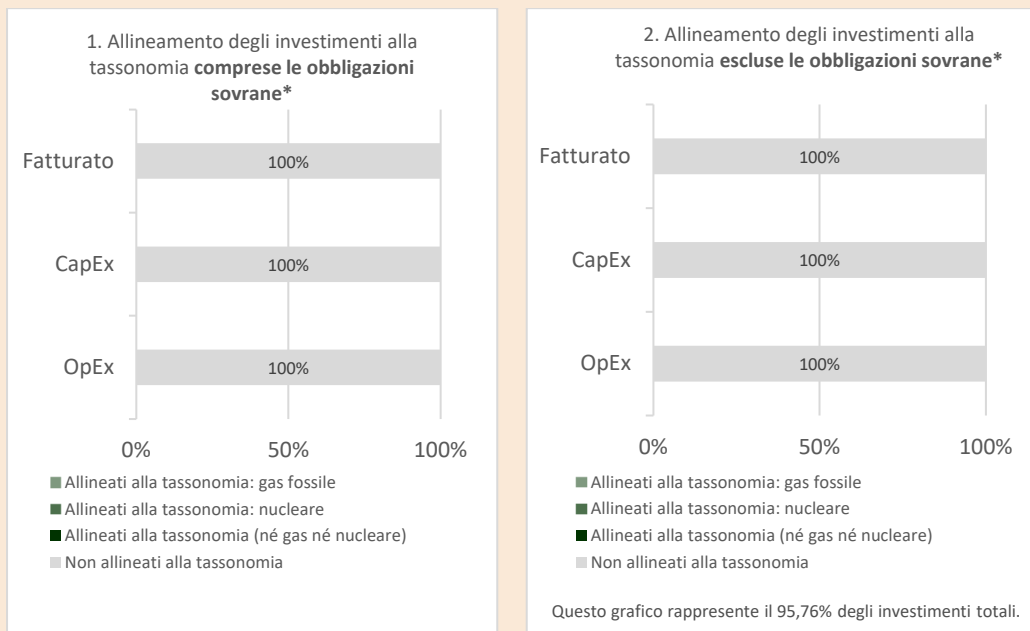
## In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti in attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale in linea con la tassonomia dell'UE è stata dello 0%.

### ● Il prodotto finanziario ha investito in attività relative al gas fossile e/o energia nucleare in conformità con la tassonomia dell'UE<sup>1</sup>?

- Sì:
- In gas fossile
  - In energia nucleare
- No

*I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



\* Ai fini del grafico di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

<sup>1</sup> Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

La quota di investimenti in attività di transizione e abilitanti è stata dello 0%.

● **Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?**

Non applicabile considerato che la Linea non ha effettuato investimenti allineati alla Tassonomia.



Sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.



**Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

La percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia dell'UE, al 31/12/2024 è stata del 56,48%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%.



**Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

La percentuale di investimenti sostenibili di tipo sociale, al 31/12/2024 è stata del 67,54%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%



**Quali investimenti erano compresi nella categoria «Altri» e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

La restante percentuale (pari al 7,33%, corrispondente al box #2 Altri) degli investimenti (non inclusi negli investimenti per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali) al 31/12/2024 era limitata a:

- liquidità e strumenti equivalenti che possono essere detenuti come liquidità accessoria o a fini di bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti a fini di bilanciamento del rischio e di gestione efficiente del portafoglio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e sociali;
- titoli per i quali non sono disponibili dati rilevanti.

Sebbene non si preveda che questi strumenti incidano negativamente sulla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali del prodotto, non vengono applicate tutele ambientali sociali minime.



**Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?**

L'approccio della SGR prevede l'adozione di strategie in linea con i principi di investimento responsabile.

Al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali la SGR ha effettuato:

- Per la componente in titoli:

**Criteri di esclusione SRI:**

Gli emittenti che operano direttamente nei seguenti settori sono stati soggetti a restrizioni vincolanti in materia di investimenti:

- produzione, manutenzione, vendita e stoccaggio di armi di distruzione di massa (WMD), ossia armi nucleari, biologiche, chimiche e radiologiche (NBCR), comprese quelle eccessivamente dannose e indiscriminate, come indicato dalla Convenzione delle Nazioni Unite su talune armi convenzionali (CCW);
- attività estrattive e produzione di energia elettrica connessa al carbone termico, la fonte energetica tra i combustibili che rappresenta a livello mondiale la più alta incidenza di emissioni di biossido di carbonio; pertanto, sono esclusi gli emittenti con almeno il 25% dei loro proventi da tali attività.

Per questo prodotto, che dispone di un benchmark, l'esposizione massima consentita è uguale al peso dell'emittente sul benchmark.

**Screening ESG e monitoraggio:**

Sono stati soggetti a restrizioni vincolanti gli emittenti caratterizzati dai seguenti elementi:

- un rating ESG uguale a "CCC" secondo il modello di rating del fornitore esterno MSCI che prevede una scala di valore da "AAA+" per gli emittenti più virtuosi a "CCC-" per gli emittenti più rischiosi;
- una controversia severa e grave classificata pari a "Red" secondo la metodologia proprietaria del fornitore esterno MSCI, che indica una controversia ESG molto grave in corso (una controversia avente un impatto sociale e/ o ambientale) che coinvolge direttamente un'azienda attraverso le sue azioni, prodotti o operazioni (ad esempio, perdita di vite umane, distruzione di ecosistemi, shock economici che interessano più paesi).

Per questo prodotto, che dispone di un benchmark, l'esposizione massima consentita è uguale al peso dell'emittente sul benchmark.

**Integrazione dei fattori ESG:**

L'integrazione dei fattori ESG è stata promossa attraverso la selezione degli emittenti in termini di performance sostenibile sulla base di uno score ESG. Per effettuare questa analisi dello score ESG, la SGR utilizzerà i dati forniti dai modelli di ricerca ESG proprietari dei fornitori esterni (es. MSCI).



**Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?**

È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario di gestione.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento alle caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.





**FIDEURAM  
INTESA SANPAOLO  
PRIVATE BANKING**  
Asset Management

## **Piano Azioni Italia**

Comparto ad accumulazione dei proventi  
della categoria Assogestioni  
"Azionari Italia"

Relazione di gestione al  
30 dicembre 2024

Parte specifica

Società di gestione:

Fideuram Asset Management SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH  
Succursale Italia

*Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo*

## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

### Quadro macroeconomico ed evoluzione dei mercati

Nel 2024 il mercato azionario italiano ha mostrato un andamento piuttosto positivo, con l'indice FtseMib che ha guadagnato il 12.6%. Da gennaio a marzo c'è stata una continua fase di rialzo in cui l'indice ha toccato i massimi dell'anno, poi è seguita una fase di stabilizzazione e di oscillazione in un trading range. Solo ad inizio agosto si è registrata una correzione più marcata, poi prontamente recuperata. Il forte rialzo iniziale è stato spinto dalle aspettative di tagli futuri dei tassi da parte della Banca Centrale Europea, da utili aziendali migliori delle attese e da un'ondata di investimenti in titoli legati al tema dell'Artificial Intelligence, tema al centro degli interessi di tutti gli investitori dopo che alcune società hanno dichiarato enormi investimenti in questo comparto. Dall'inizio dell'estate, poi, sono tornati a prevalere timori macro a causa del rallentamento economico della Cina, delle elezioni europee che hanno portato alla crisi di governo in Francia con nuove elezioni, dei deboli dati macro statunitensi e, infine, della decisione della Banca del Giappone di modificare la sua politica di controllo della curva dei rendimenti. Queste preoccupazioni hanno provocato il calo marcato di inizio agosto. Il taglio dei tassi di interesse iniziato dalla Bce a giugno e poi continuato da settembre, insieme al taglio della Fed da settembre, ha dato nuovi stimoli al mercato azionario. In autunno si è assistito alla crisi di governo in Germania, con necessità di nuove elezioni nella prossima primavera, e una nuova crisi di fiducia in Francia, con la caduta del nuovo governo, eventi che hanno creato un po' di destabilizzazione nell'ultimo trimestre dell'anno. I tassi di interesse sono saliti leggermente fino al primo semestre e poi sono scesi nella seconda parte dell'anno sulla scia dei movimenti delle banche centrali. Le tensioni geopolitiche sono diventate un elemento caratterizzante stabile dell'anno e non hanno avuto impatti di rilievo sull'andamento del mercato. La vittoria di Trump alle elezioni Americane è stata accolta in modo positivo dal mercato, ad eccezione dei settori che potrebbero essere negativamente impattati da eventuali imposizioni di dazi.

A livello settoriale, le banche sono state uno dei migliori settori, in quanto hanno beneficiato di un livello alto dei tassi di interesse e di utili ancora in crescita, con previsioni positive anche per il prossimo anno. Infine, questo comparto in Italia è stato interessato da diverse operazioni di M&A che sono state messe in atto da novembre in poi e che hanno coinvolto Unicredit e Banco Bpm. Tra i peggiori settori, invece, segnaliamo l'industria automobilistica, che sta attraversando un momento di forte crisi: le vendite sono in calo e le aziende stanno effettuando forti investimenti per le auto elettriche, le cui vendite non decollano a causa dei prezzi elevati e dall'assenza degli incentivi statali. Tali fattori hanno portato a chiusure di stabilimenti e a licenziamenti in Germania.

Sul fronte obbligazionario si è registrato un ribasso della curva dei rendimenti su tutte le scadenze a partire dal secondo semestre, dopo l'inizio dell'allentamento monetario da parte della BCE e le attese di taglio dei tassi della Fed. Solo nell'ultima decade dell'anno si è avuta una inversione di tendenza, a seguito delle dichiarazioni più restrittive di Powell nell'ultimo meeting della Fed.

### Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel periodo in esame il Fondo ha registrato prevalentemente flussi in uscita, ed è stato caratterizzato da un'operatività costante finalizzata anche a trarre vantaggio da movimenti di breve periodo. L'operatività è stata prevalentemente concentrata sullo *stock picking*; sono state incrementate alcune posizioni su titoli di piccola capitalizzazione con valutazioni e prospettive interessanti, anche non comprese nel benchmark di riferimento. L'esposizione all'*equity* è variata nel corso del periodo in base al *momentum* del mercato, tuttavia si è mantenuta in prevalenza una sovraesposizione rispetto al benchmark di riferimento. Anche l'allocazione settoriale ha subito delle variazioni sulla base sia delle valutazioni e del *trend* di aspettative degli utili, e sia del *momentum* di mercato. All'interno dei vari settori si è privilegiata un'esposizione ai titoli con valutazioni contenute e solidi fondamentali, non tralasciando tuttavia opportunità di *momentum*. In particolare nella prima parte dell'anno sono stati sovrappesati i titoli bancari vista la loro particolare positiva sensibilità ai rialzi dei tassi di interesse, poi gradualmente si è ridotta questa esposizione visto il trend dei tassi; sono stati sottopesati costantemente i titoli delle utilities.

Il fondo ha aderito ad operazioni di collocamento e quotazione curate da Banca Intesa. Nel corso del 2024 il Comparto ha detenuto strumenti emessi dalle società del gruppo di appartenenza della SGR.

Le prospettive per il prossimo semestre sono improntate alla prudenza in quanto in Europa ci sono incertezze politiche legate prevalentemente alle elezioni in Germania e ai problemi politici in Francia; le politiche di Trump possono avere effetti inflazionistici anche in Europa per cui la Bce potrebbe procedere con più cautela nella sua politica di riduzione dei tassi di interesse, e i tassi di mercato potrebbero tornare a salire in questo scenario come già evidenziato nell'ultima decade di dicembre. Per contro le stime di utili potrebbero aver toccato punti di minimo e tornare a salire anche in virtù di politiche più espansive in Cina e negli Stati Uniti. Permane infine l'incertezza geopolitica che finora non ha avuto impatti di rilievo sul mercato, tuttavia un approccio "pacifista" di Trump improntato alla fine del conflitto in Ucraina avrebbe un effetto sicuramente positivo su mercati.

#### **Informativa sulla sostenibilità**

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR, in coerenza con i principi contenuti nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile ("Politica"), ha presidiato il rischio di sostenibilità evitando gli investimenti in emittenti con un'elevata esposizione ai rischi ESG, coinvolti in controversie particolarmente gravi o operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili. La SGR, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, mette pertanto a disposizione per i prodotti classificati ex art. 8 del Regolamento, le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali nell'allegato IV "Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.

#### **Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto**

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

#### **Rapporti con società del gruppo di appartenenza**

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda (parte D). Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

#### **Attività di collocamento delle quote**

La raccolta netta è stata negativa e pari a 113 milioni di euro per la classe A, mentre è stata positiva per la classe B e pari a 1,3 milioni di euro e per la classe I pari a 5 milioni di euro.

#### **Operatività in derivati**

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. Tra le posizioni in portafoglio sono presenti *warrant* assegnati gratuitamente e derivanti da passate operazioni di *Ipo*.

#### **Eventi che hanno interessato il Comparto**

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

#### **Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote**

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da euro 977,4 milioni a euro 980,8 milioni. La raccolta netta totale è stata negativa per 106,7 milioni di euro.

Nel corso del 2024 il valore della quota ha registrato un rialzo dell'11,46% (classe A), mentre il benchmark - costituito per il 45% dal FTSEMIB, per il 45% dal Ftse Mid Cap e per il 10% ICE Bofa 0-1 euro government Index, ribilanciato su base trimestrale- ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance pari a 12,5%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice *total return*).

La performance assoluta del Fondo è risultata positiva e, tenendo conto dei costi di gestione, la performance è risultata superiore a quella del benchmark grazie alle premianti scelte di selettività.

**Risultato d'esercizio**

I proventi derivanti dalla gestione, per regolamento, sono reinvestiti nel Comparto.

**Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Nessun evento significativo è intervenuto dopo la chiusura dell'esercizio.

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 25 febbraio 2025.

**Amministratore Delegato e Direttore Generale**

**Dr. Davide Elli**

Fideuram Piano Azioni Italia al 30/12/2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 30/12/2024		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>	<b>964.967.414</b>	<b>98,17</b>	<b>973.525.156</b>	<b>99,40</b>
A1. Titoli di debito	60.982.176	6,20	66.631.224	6,80
A1.1 titoli di Stato			18.491.041	1,89
A1.2 altri	60.982.176	6,20	48.140.183	4,91
A2. Titoli di capitale	903.985.238	91,97	906.893.932	92,60
A3. Parti di OICR				
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>	<b>2.000.082</b>	<b>0,20</b>	<b>1.930.258</b>	<b>0,20</b>
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale			3.088	0,00
B3. Parti di OICR	2.000.082	0,20	1.927.170	0,20
<b>C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>				
D1. A vista				
D2. Altri				
<b>E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>				
<b>F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'</b>	<b>14.614.677</b>	<b>1,49</b>	<b>2.883.247</b>	<b>0,29</b>
F1. Liquidità disponibile	14.614.677	1,49	3.910.927	0,40
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare				
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-1.027.680	-0,11
<b>G. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>1.375.027</b>	<b>0,14</b>	<b>1.054.522</b>	<b>0,11</b>
G1. Ratei attivi	1.375.027	0,14	1.054.522	0,11
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre				
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>982.957.200</b>	<b>100,00</b>	<b>979.393.183</b>	<b>100,00</b>

Fideuram Piano Azioni Italia al 30/12/2024

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 30/12/2024	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
<b>H. FINANZIAMENTI RICEVUTI</b>		
<b>I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE</b>		
<b>L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI</b>		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
<b>M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI</b>	<b>430.978</b>	<b>344.566</b>
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	430.978	344.566
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
<b>N. ALTRE PASSIVITA'</b>	<b>1.629.477</b>	<b>1.556.278</b>
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.597.486	1.523.681
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	31.991	32.597
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>2.060.455</b>	<b>1.900.844</b>
<b>VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO</b>	<b>980.896.745</b>	<b>977.492.339</b>
<b>A Numero delle quote in circolazione</b>	<b>43.461.711,925</b>	<b>50.208.468,116</b>
<b>B Numero delle quote in circolazione</b>	<b>1.382.687,754</b>	<b>1.308.747,340</b>
<b>I Numero delle quote in circolazione</b>	<b>10.569.672,673</b>	<b>10.301.906,433</b>
<b>A Valore complessivo netto della classe</b>	<b>756.603.411</b>	<b>784.224.801</b>
<b>B Valore complessivo netto della classe</b>	<b>24.050.890</b>	<b>20.424.761</b>
<b>I Valore complessivo netto della classe</b>	<b>200.242.444</b>	<b>172.842.777</b>
<b>A Valore unitario delle quote</b>	<b>17,409</b>	<b>15,619</b>
<b>B Valore unitario delle quote</b>	<b>17,394</b>	<b>15,606</b>
<b>I Valore unitario delle quote</b>	<b>18,945</b>	<b>16,778</b>

Movimenti delle quote nell'esercizio – Classe A	
Quote emesse	2.158.568,823
Quote rimborsate	8.905.325,014

Movimenti delle quote nell'esercizio – Classe B	
Quote emesse	569.611,819
Quote rimborsate	495.671,405

<b>Movimenti delle quote nell'esercizio - classe I</b>	
Quote emesse	267.766,240
Quote rimborsate	-

FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA AL 30/12/2024

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
<b>A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI</b>		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	2.147.226	1.159.827
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	40.335.217	33.966.746
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	387.381	58.108
A2.2 Titoli di capitale	15.602.908	40.908.520
A2.3 Parti di OICR		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	676.970	1.251.187
A3.2 Titoli di capitale	69.479.818	131.538.859
A3.3 Parti di OICR		
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
<b>Risultato gestione strumenti finanziari quotati</b>	<b>128.629.520</b>	<b>208.883.247</b>
<b>B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI</b>		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		35.047
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR	166.110	
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		-759
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale		-65.434
B3.3 Parti di OICR	72.912	134.358
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
<b>Risultato gestione strumenti finanziari non quotati</b>	<b>239.022</b>	<b>103.212</b>
<b>C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA</b>		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		



**FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA AL 30/12/2024**  
**SEZIONE REDDITUALE**

	Relazione al 30/12/2024	Relazione esercizio precedente
<b>D. DEPOSITI BANCARI</b>		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
<b>E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI</b>		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	4.715	902
E3.2 Risultati non realizzati	7.638	-8.609
<b>F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE</b>		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
<b>Risultato lordo della gestione di portafoglio</b>	<b>128.880.895</b>	<b>208.978.752</b>
<b>G. ONERI FINANZIARI</b>		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-4.888	-34.100
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-2.175	-670
<b>Risultato netto della gestione di portafoglio</b>	<b>128.873.832</b>	<b>208.943.982</b>
<b>H. ONERI DI GESTIONE</b>		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-17.458.472	-16.794.649
di cui classe A	-15.667.756	-15.558.517
di cui classe B	-459.221	-338.106
di cui classe I	-1.331.495	-898.026
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-227.214	-210.439
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-631.285	-584.678
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-34.337	-34.796
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
<b>I. ALTRI RICAVI ED ONERI</b>		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	431.501	329.260
I2. ALTRI RICAVI	1.907	1.500
I3. ALTRI ONERI	-541.158	-513.320
<b>Risultato della gestione prima delle imposte</b>	<b>110.414.774</b>	<b>191.136.860</b>
<b>L. IMPOSTE</b>		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-260.219	-267.246
di cui classe A	-204.652	-224.444
di cui classe B	-5.970	-4.963
di cui classe I	-49.597	-37.839
<b>Utile/perdita dell'esercizio</b>	<b>110.154.555</b>	<b>190.869.614</b>
<b>di cui classe A</b>	<b>85.424.966</b>	<b>159.468.007</b>
<b>di cui classe B</b>	<b>2.329.921</b>	<b>3.296.394</b>
<b>di cui classe I</b>	<b>22.399.668</b>	<b>28.105.213</b>

## NOTA INTEGRATIVA

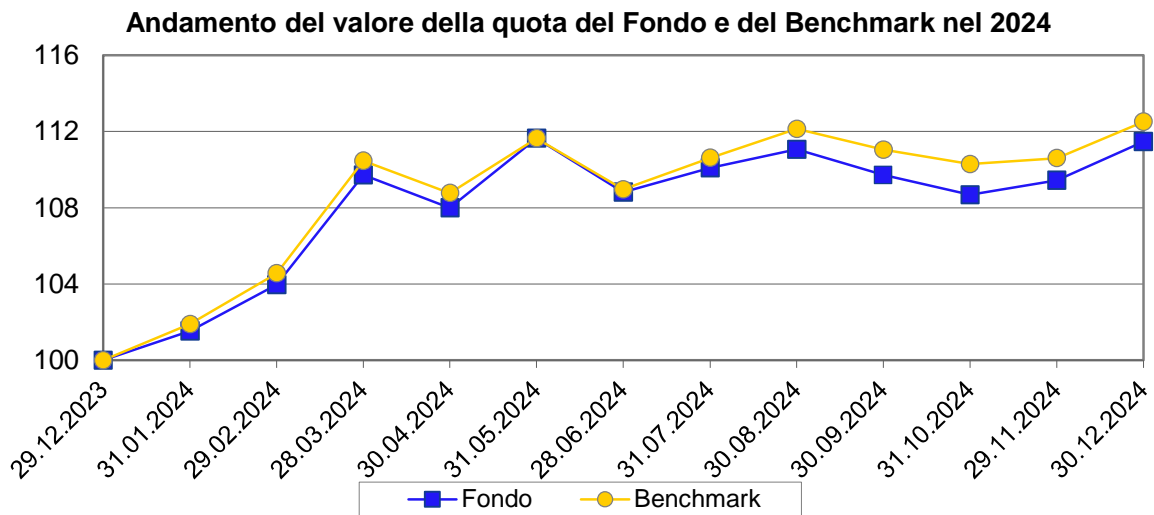
### INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

<b>PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....</b>	<b>131</b>
<b>PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....</b>	<b>137</b>
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	137
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ.....	139
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	145
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO .....	146
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	149
<b>PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO .....</b>	<b>150</b>
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA .....	150
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	151
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	152
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	155
SEZIONE VI - IMPOSTE .....	156
<b>PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI .....</b>	<b>157</b>

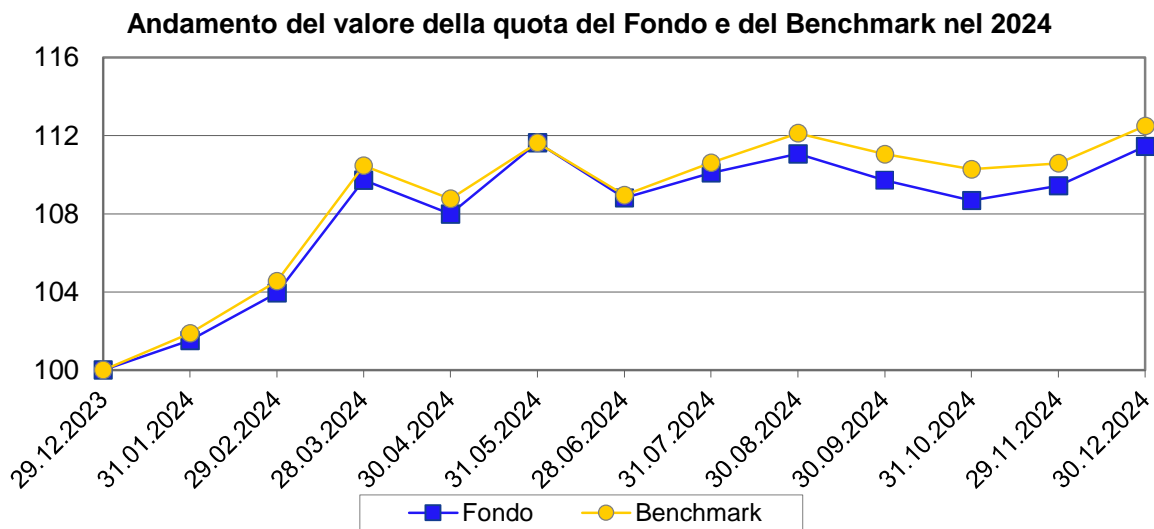
**PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA**

*Andamento del valore della quota del Comparto e del Benchmark nel 2024 – Classi attive al 30/12/2024*

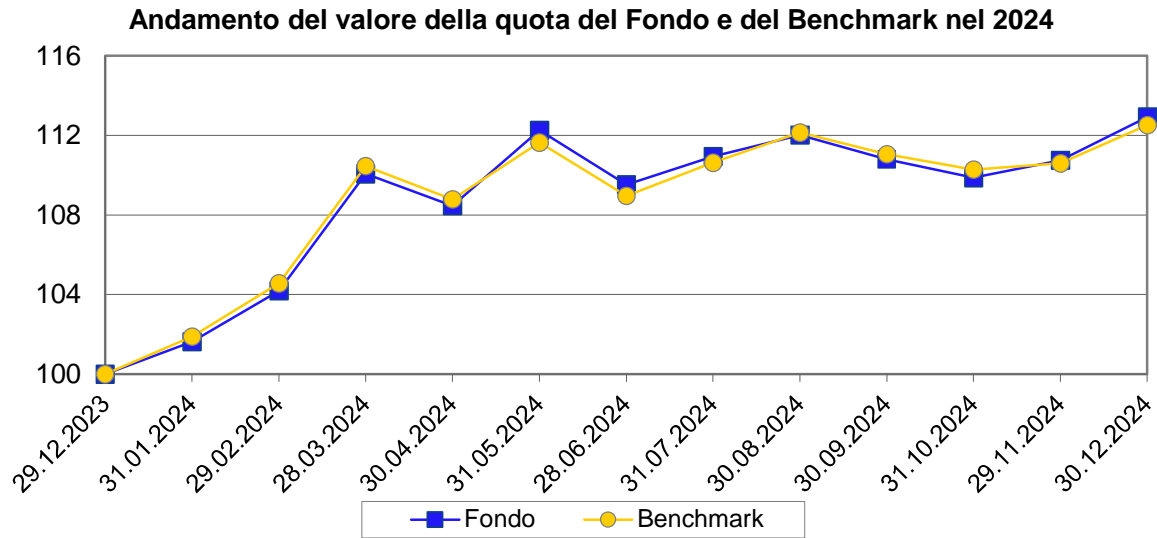
**Classe A**



**Classe B**

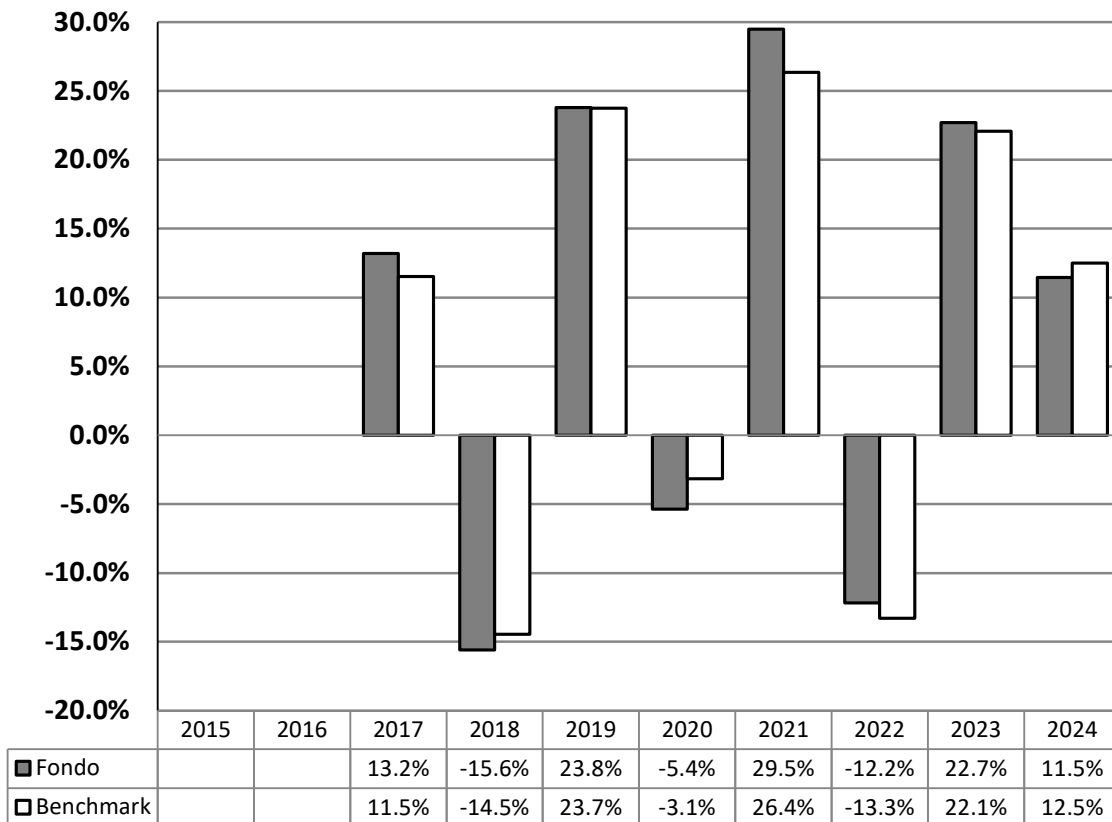


**Classe I**

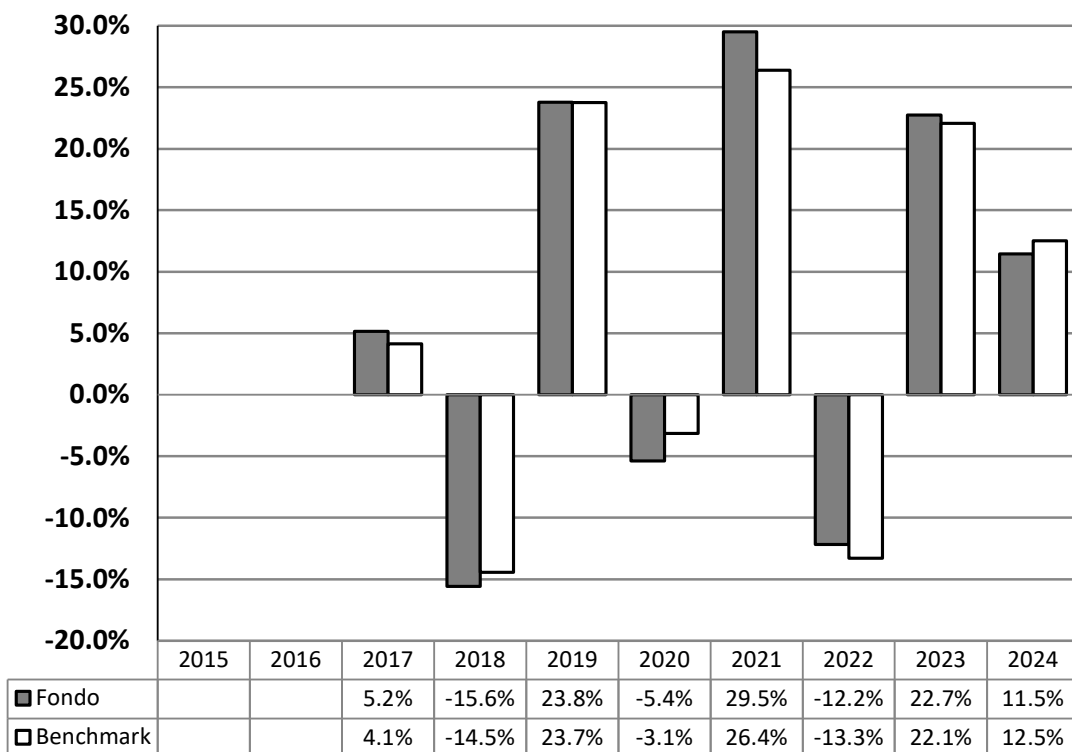


**Rendimento annuo del Comparto e del Benchmark – Classi attive al 30/12/2024**

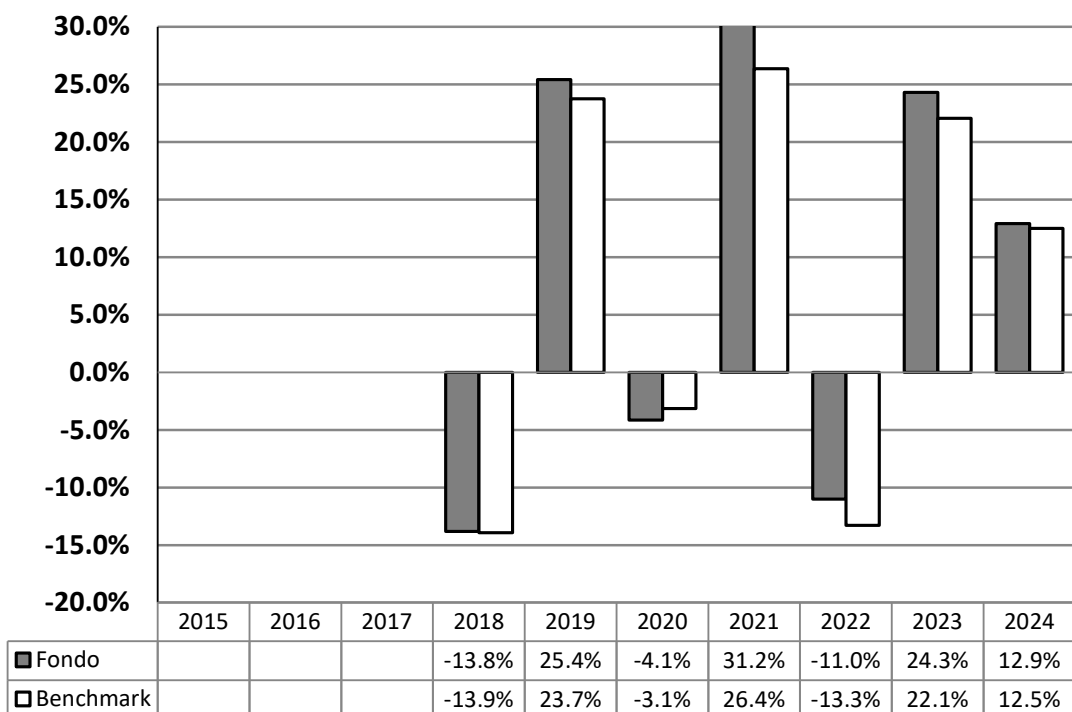
**Classe A**



**Classe B**



**Classe I**



**Note:**

1. I dati di rendimento del Comparto non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) e la tassazione in quanto a carico dell'investitore.
2. Il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.
3. Il benchmark, per tutte le classi del comparto, è costituito al 45% dall'indice FTSE Italia Mid Cap Index, al 10% dall'indice Merrill Lynch 0-1Y Euro Gov Index ed al 45% dall'indice FTSE MIB.

**Andamento del valore della quota durante l'esercizio – Classi attive al 30/12/2024**

*Classe A*

<b>valore minimo al 03/01/2024</b>	15,372
<b>valore massimo al 13/12/2024</b>	17,721

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe A è avvenuta con data riferimento 11 aprile 2017.

*Classe B*

<b>valore minimo al 03/01/2024</b>	15,359
<b>valore massimo al 13/12/2024</b>	17,707

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe B è avvenuta con data riferimento 15 maggio 2017.

*Classe I*

<b>valore minimo al 03/01/2024</b>	16,515
<b>valore massimo al 13/12/2024</b>	19,274

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe I è avvenuta con data riferimento 29 giugno 2018.

**Principali eventi che hanno influito sul valore della quota**

Nel corso dell'anno il patrimonio netto del Fondo è passato da euro 977,4 milioni a euro 980,8 milioni. La raccolta netta totale è stata negativa per 106,7 milioni di euro.

Nel corso del 2024 il valore della quota ha registrato un rialzo dell'11,46% (classe A), mentre il benchmark - costituito per il 45% dal FTSEMIB, per il 45% dal Ftse Mid Cap e per il 10% ICE Bofa 0-1 euro government Index, ribilanciato su base trimestrale- ha registrato, nel corso del medesimo periodo, una performance pari a 12,5%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice *total return*).

La performance assoluta del Fondo è risultata positiva e, tenendo conto dei costi di gestione, la performance è risultata superiore a quella del benchmark grazie alle premianti scelte di selettività.

**Classi di quota**

Sono previste tre Classi di quote, definite quote di "Classe A", quote di "Classe B" e quote di "Classe I". Le quote di Classi A sono destinate esclusivamente ai soggetti indicati al successivo paragrafo 1.4 Parte B del Regolamento del Comparto, finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR). Le quote di Classe B sono destinate alla totalità degli investitori.

Le quote di Classe I sono destinate esclusivamente a:

- a) Enti di previdenza obbligatoria di cui al Decreto Legislativo 30 giugno n. 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;
- b) Forme di previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

**Errori rilevanti di valutazione della quota**

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

**Rischi assunti nel corso dell'esercizio**

La SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). La SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0,97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni, e sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse.

**Volatilità annualizzata**

*Classe A*

2024	
Comparto	Benchmark
11,85%	11,46%

*Classe B*

2024	
Comparto	Benchmark
11,85%	11,46%

*Classe I*

2024	
Comparto	Benchmark
11,85%	11,46%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso. Dal momento che il Comparto è stato attivato nel corso del 2017 la volatilità è stata calcolata a partire dalla prima data di calcolo della quota per ciascuna classe.

**VaR e RVaR mensile (99%)**

*Classe A*

2024	
VaR	RVaR
10,42%	0,74%

*Classe B*

2024	
VaR	RVaR
10,42%	0,74%

*Classe I*

2024	
VaR	RVaR
10,42%	0,74%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Comparto può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

**Tracking Error Volatility (TEV) nell'ultimo anno – Classi attive al 30/12/2024**

*Classe A*

2024	2023	2022
1,21%	1,18%	1,37%

*Classe B*

2024	2023	2022
1,21%	1,18%	1,37%

*Classe I*

2024	2023	2022
1,22%	1,18%	1,37%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra Comparto e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

**Andamento della quota sui mercati regolamentati**

Le quote del Comparto non sono trattate sui mercati regolamentati.

**Distribuzione proventi**

Il Comparto non distribuisce proventi.

**Operatività in derivati**

Nel corso dell'esercizio in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati. Tra le posizioni in portafoglio sono presenti warrant assegnati gratuitamente e derivanti da passate operazioni di Ipo.



## PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

### SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

La presente Relazione di Gestione è stata predisposta nella prospettiva della continuità gestionale. Tale presunzione è basata sulla ragionevole aspettativa che il Fondo possa, prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi, continuare con un'ordinata gestione. In particolare, gli Amministratori non hanno identificato indicatori di possibili criticità che possano far ritenere l'utilizzo del presupposto della continuità gestionale non appropriata.

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

- a) registrazione delle operazioni
- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Comparto sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
  - gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Comparto sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
  - le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del Comparto e secondo il principio della competenza temporale;
  - i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
  - gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
  - gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto dell'esercizio;
  - le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;
  - le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
  - i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
  - i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
  - i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
  - per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;
- b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

## SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

### Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	AL 30/12/2024			% Sul totale degli strumenti finanziari
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	
ITALIA	42.709.442	858.827.900	2.000.082	93,44
PAESI BASSI	15.272.044	22.906.183		3,95
SVIZZERA		14.473.900		1,50
LUSSEMBURGO		7.777.255		0,80
FRANCIA	3.000.690			0,31
<b>TOTALE</b>	<b>60.982.176</b>	<b>903.985.238</b>	<b>2.000.082</b>	<b>100,00</b>

### Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	AL 30/12/2024			% Sul totale degli strumenti finanziari
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	
BANCARIO	17.971.342	170.195.774		19,46
ELETTRONICO	18.272.734	130.035.294		15,34
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		109.913.391		11,37
FINANZIARIO	4.406.440	80.559.676	2.000.082	8,99
MINERALE E METALLURGICO	20.331.660	58.779.613		8,18
CEMENTIFERO		78.713.836		8,14
DIVERSI		76.389.784		7,90
COMUNICAZIONI		72.383.085		7,49
COMMERCIO		36.232.571		3,75
ASSICURATIVO		35.798.997		3,70
CHIMICO		23.320.568		2,41
TESSILE		15.393.881		1,59
ALIMENTARE E AGRICOLO		8.338.571		0,86
CARTARIO ED EDITORIALE		3.980.397		0,41
ENTI PUBBLICI ECONOMICI		3.949.800		0,41
<b>TOTALE</b>	<b>60.982.176</b>	<b>903.985.238</b>	<b>2.000.082</b>	<b>100,00</b>

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
UNICREDIT SPA	1.397.982,0000000	38,525000	1	53.857.257	5,49
INTESA SANPAOLO	13.838.630,0000000	3,863000	1	53.458.628	5,43
ENEL SPA	7.335.566,0000000	6,886000	1	50.512.707	5,13
REPLY SPA	237.029,0000000	153,400000	1	36.360.249	3,69
FERRARI NV	79.666,0000000	412,400000	1	32.854.258	3,34
ASSICURAZIONI GENERA	1.101.012,0000000	27,270000	1	30.024.597	3,06
BANCA GENERALI SPA	572.534,0000000	44,860000	1	25.683.875	2,61
DE LONGHI SPA	819.895,0000000	30,120000	1	24.695.237	2,51
STELLANTIS NV	1.819.395,0000000	12,590000	1	22.906.183	2,33
ENI SPA	1.721.775,0000000	13,090000	1	22.538.035	2,29
ERGIM 1.875 04/25	20.400.000,0000000	99,665000	1	20.331.660	2,07
PRYSMIAN SPA	288.168,0000000	61,660000	1	17.768.439	1,81
TECHNOGYM SPA	1.556.983,0000000	10,450000	1	16.270.472	1,66
BANCO BPM SPA	2.040.591,0000000	7,812000	1	15.941.097	1,62
LOTTOMATICA GROUP SP	1.205.829,0000000	12,840000	1	15.482.844	1,58
BFF BANK SPA	1.661.897,0000000	9,200000	1	15.289.452	1,56
IREN SPA	7.775.853,0000000	1,919000	1	14.921.862	1,52
STMICROELECTRONICS N	602.828,0000000	24,010000	1	14.473.900	1,47
BREMBO N.V.	1.536.461,0000000	9,093000	1	13.971.040	1,42
MAIRE TECNIMONT SPA	1.675.597,0000000	8,260000	1	13.840.431	1,41
ANIMA HLDG ORD	2.057.891,0000000	6,630000	1	13.643.817	1,39
WEBUILD SPA	4.560.000,0000000	2,846000	1	12.977.760	1,32
ENAV SPA	3.090.231,0000000	4,078000	1	12.601.962	1,28
CAREL INDUSTRIES SPA	652.152,0000000	18,540000	1	12.090.898	1,23
ACEA SPA	572.193,0000000	18,680000	1	10.688.565	1,09
MEDIOBANCA SPA	705.973,0000000	14,075000	1	9.936.570	1,01
MONTE FR 03/26	9.500.000,0000000	100,500000	1	9.547.500	0,97
BANCA MONTE DEI PASC	1.362.085,0000000	6,806000	1	9.270.351	0,94
TECHNOPROBE SPA	1.577.820,0000000	5,745000	1	9.064.576	0,92
OVS SPA	2.560.000,0000000	3,398000	1	8.698.880	0,89
LEONARDO SPA	334.385,0000000	25,930000	1	8.670.603	0,88
CEMENTIR HLDG N V	819.464,0000000	10,540000	1	8.637.151	0,88
CREDITO EMILIANO SPA	771.203,0000000	10,880000	1	8.390.689	0,85
BUZZI SPA	235.621,0000000	35,580000	1	8.383.395	0,85
EDPPL 1.625 01/26	8.300.000,0000000	99,088000	1	8.224.304	0,84
DANIELI CO RSP	408.654,0000000	19,160000	1	7.829.811	0,80
MONCLER SPA	152.016,0000000	50,980000	1	7.749.776	0,79
RAI WAY	1.356.562,0000000	5,500000	1	7.461.091	0,76
INTERCOS SPA	528.218,0000000	13,920000	1	7.352.795	0,75

Piano Azioni Italia/Fideuram Asset Management SGR S.p.A. – Relazione di gestione al 30 dicembre 2024

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
FINCANTIERI SPA	1.052.000,0000000	6,930000	1	7.290.360	0,74
ERG SPA	371.000,0000000	19,650000	1	7.290.150	0,74
EL.EN. SPA	605.352,0000000	11,680000	1	7.070.511	0,72
ASML 3.5 12/25	7.000.000,0000000	100,682000	1	7.047.740	0,72
FERRETTI GROUP SPA	2.284.049,0000000	2,815000	1	6.429.598	0,65
FINECOBANK BANCA FIN	371.124,0000000	16,790000	1	6.231.172	0,63
TELECOM ITALIA RSP	20.991.593,0000000	0,289500	1	6.077.066	0,62
BASICNET SPA	770.338,0000000	7,860000	1	6.054.857	0,62
TENARIS SA	327.827,0000000	18,070000	1	5.923.834	0,60
MFE MEDIAFOREUR A	1.967.352,0000000	2,950000	1	5.803.688	0,59
UNIPOL GRUPPO FINANZ	480.000,0000000	12,030000	1	5.774.400	0,59
SESA SPA	92.433,0000000	62,250000	1	5.753.954	0,59
BANCA MEDIOLANUM SPA	488.028,0000000	11,490000	1	5.607.442	0,57
DANIELI + CO	228.919,0000000	24,150000	1	5.528.394	0,56
TAMBURI INVESTMENT P	654.103,0000000	8,390000	1	5.487.924	0,56
RECORDATI SPA	107.000,0000000	50,600000	1	5.414.200	0,55
GRUPPO MUTUIONLINE S	148.920,0000000	36,350000	1	5.413.242	0,55
TELECOM ITALIA SPA	21.400.000,0000000	0,246600	1	5.277.240	0,54
GVS SPA	1.053.880,0000000	4,890000	1	5.153.473	0,52
<b>Totale</b>				<b>807.031.962</b>	<b>82,10</b>
<b>Altri strumenti finanziari</b>				<b>159.935.534</b>	<b>16,27</b>
<b>Totale strumenti finanziari</b>				<b>966.967.496</b>	<b>98,37</b>

## II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

### Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche	17.971.342			
- di altri	24.738.100	18.272.734		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	844.915.780	30.683.438	14.473.900	
- con voto limitato				
- altri	13.912.120			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri				
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>901.537.342</b>	<b>48.956.172</b>	<b>14.473.900</b>	
- in percentuale del totale delle attività	<b>91,72</b>	<b>4,98</b>	<b>1,47</b>	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

### Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	903.985.238	60.982.176		
Titoli in attesa di quotazione				
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>903.985.238</b>	<b>60.982.176</b>		
- in percentuale del totale delle attività	<b>91,97</b>	<b>6,20</b>		

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

**Movimenti dell'esercizio**

	<b>Controvalore acquisti</b>	<b>Controvalore vendite/rimborsi</b>
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		18.490.876
- altri	50.759.601	38.982.124
Titoli di capitale	397.199.632	485.191.052
Parti di OICR		
<b>Totale</b>	<b>447.959.233</b>	<b>542.664.052</b>

**II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI**

**Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente**

	<b>Paese di residenza dell'emittente</b>			
	<b>Italia</b>	<b>Altri Paesi dell'UE</b>	<b>Altri Paesi dell'OCSE</b>	<b>Altri Paesi</b>
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri				
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri	2.000.082			
<b>Totali:</b>				
- in valore assoluto	<b>2.000.082</b>			
- in percentuale del totale delle attività	<b>0,20</b>			

**Movimenti dell'esercizio**

	<b>Controvalore acquisti</b>	<b>Controvalore vendite/rimborsi</b>
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale		3.088
Parti di OICR		
<b>Totale</b>		<b>3.088</b>

### II.3 TITOLI DI DEBITO

#### Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	43.773.222	17.208.954	

### II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
<b>Liquidità disponibile</b>	<b>14.614.677</b>
- Liquidità disponibile in euro	14.233.733
- Liquidità disponibile in divisa estera	380.944
<b>Liquidità da ricevere per operazioni da regolare</b>	
- Vendite di strumenti finanziari	
<b>Liquidità impegnata per operazioni da regolare</b>	
- Acquisti di strumenti finanziari	
<b>Totale posizione netta di liquidità</b>	<b>14.614.677</b>

### II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
<b>Ratei attivi</b>	<b>1.375.027</b>
- Su liquidità disponibile	19.267
- Su titoli di debito	1.355.760
<b>Totale altre attività</b>	<b>1.375.027</b>



### SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

#### III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Comparto ha fatto ricorso, nel corso del periodo, a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Fondo nel rispetto dei limiti previsti.

#### III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
<b>Rimborsi richiesti e non regolati</b>		<b>430.978</b>
- rimborsi	31/12/24	430.978
<b>Totale debiti verso i partecipanti</b>		<b>430.978</b>

#### III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
<b>Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati</b>	<b>1.597.486</b>
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	83.205
- Provvigioni di gestione	1.423.848
- Ratei passivi su conti correnti	
- Commissione calcolo NAV	19.010
- Commissioni di tenuta conti liquidità	71.423
<b>Altre</b>	<b>31.991</b>
- Società di revisione	31.991
- Contributo di vigilanza Consob	
<b>Totale altre passività</b>	<b>1.629.477</b>

**SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO**

**CLASSE A**

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 29.070,440 pari allo 0,07% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

<b>Variazione del patrimonio netto - classe A</b>				
		<b>Anno 2024</b>	<b>Anno 2023</b>	<b>Anno 2022</b>
<b>Patrimonio netto a inizio periodo</b>		<b>784.224.800</b>	<b>748.164.943</b>	<b>889.896.494</b>
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	36.205.406	29.753.722	29.917.426
	- sottoscrizioni singole	21.160.828	16.892.056	12.655.466
	- piani di accumulo	15.044.578	12.861.666	17.261.960
	- <i>switch</i> in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	85.424.966	159.468.007	
Decrementi				
	a) rimborsi:	149.251.761	153.161.872	61.918.815
	- riscatti	140.231.942	144.498.112	59.213.120
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita	9.019.819	8.663.760	2.705.695
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			109.730.162
<b>Patrimonio netto a fine periodo</b>		<b>756.603.411</b>	<b>784.224.800</b>	<b>748.164.943</b>

**CLASSE B**

- 1) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da investitori qualificati risultano in numero di 9.958,850 pari allo 0,72% delle quote in circolazione alla data di chiusura;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 23.994,849 pari allo 1,74% delle quote in circolazione alla data di chiusura;
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

<b>Variazione del patrimonio netto - classe B</b>				
		<b>Anno 2024</b>	<b>Anno 2023</b>	<b>Anno 2022</b>
<b>Patrimonio netto a inizio periodo</b>		<b>20.424.761</b>	<b>12.855.198</b>	<b>10.458.543</b>
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	9.581.066	9.222.795	6.444.872
	- sottoscrizioni singole	443.559	435.195	250.149
	- piani di accumulo	117.688	123.842	161.684
	- <i>switch</i> in entrata	9.019.819	8.663.761	6.033.039
	b) risultato positivo della gestione	2.329.921	3.296.394	
Decrementi				
	a) rimborsi:	8.284.858	4.949.626	2.787.598
	- riscatti	8.284.858	4.949.626	2.787.598
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			1.260.619
<b>Patrimonio netto a fine periodo</b>		<b>24.050.890</b>	<b>20.424.761</b>	<b>12.855.198</b>

CLASSE I

- 1) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti qualificati risultano in numero di 10.569.672,673 pari allo 100% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 2) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da soggetti non residenti;
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine dell'esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe I				
		Anno 2024	Anno 2023	Anno 2022
<b>Patrimonio netto a inizio periodo</b>		<b>172.842.777</b>	<b>104.737.566</b>	<b>117.697.964</b>
Incrementi				
	a) sottoscrizioni:	4.999.999	39.999.998	
	- sottoscrizioni singole	4.999.999	39.999.998	
	- piani di accumulo			
	- <i>switch</i> in entrata			
	b) risultato positivo della gestione	22.399.668	28.105.213	
Decrementi				
	a) rimborsi:			
	- riscatti			
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione			12.960.398
<b>Patrimonio netto a fine periodo</b>		<b>200.242.444</b>	<b>172.842.777</b>	<b>104.737.566</b>

**SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI**

**V.2 ATTIVITA' E PASSIVITA' NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO DELLA SGR**

	<b>INTESA SANPAOLO SPA</b>
Strumenti finanziari detenuti	58.036.838
(Incidenza % sul portafoglio)	06
Strumenti finanziari derivati	
Depositi bancari	
Altre attività	110.959
Finanziamenti ricevuti	
Altre passività	
Garanzie e impegni	

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo

**V.3 PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL COMPARTO PER DIVISA**

	<b>ATTIVITÀ</b>				<b>PASSIVITÀ</b>		
	<b>Strumenti finanziari</b>	<b>Depositi bancari</b>	<b>Altre attività</b>	<b>TOTALE</b>	<b>Finanziamenti ricevuti</b>	<b>Altre passività</b>	<b>TOTALE</b>
Euro	966.967.496		15.608.329	982.575.825		2.060.455	2.060.455
Dollaro statunitense			381.375	381.375			
<b>TOTALE</b>	<b>966.967.496</b>		<b>15.989.704</b>	<b>982.957.200</b>		<b>2.060.455</b>	<b>2.060.455</b>

**PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO**

**SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA**

**I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI**

<b>Risultato complessivo delle operazioni su:</b>	<b>Utile/perdita da realizzi</b>	<b>di cui: per variazioni dei tassi di cambio</b>	<b>Plus / minusvalenze</b>	<b>di cui: per variazioni dei tassi di cambio</b>
<b>A. Strumenti finanziari quotati</b>	<b>15.990.289</b>		<b>70.156.788</b>	
1. Titoli di debito	387.381		676.970	
2. Titoli di capitale	15.602.908		69.479.818	
3. Parti di OICR				
- OICVM				
- FIA				
<b>B. Strumenti finanziari non quotati</b>			<b>72.912</b>	
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Parti di OICR			72.912	

### SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

#### III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
<b>OPERAZIONI DI COPERTURA</b>		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
<b>OPERAZIONI NON DI COPERTURA</b>		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
<b>LIQUIDITÀ</b>	<b>4.715</b>	<b>7.638</b>

#### III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	-4.844
- c/c denominati in Euro	-44
<b>Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti</b>	<b>-4.888</b>

#### III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importo
Interessi negativi su saldi creditori	-2.175
<b>Totale altri oneri finanziari</b>	<b>-2.175</b>

**SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE**

**IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO**

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti			Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati
1) Provvigioni di gestione	A	15.668	2,01					
1) Provvigioni di gestione	B	459	2,00					
1) Provvigioni di gestione	I	1.331	0,70					
- provvigioni di base	A	15.668	2,01					
- provvigioni di base	B	459	2,00					
- provvigioni di base	I	1.331	0,70					
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A	179	0,02					
2) Costo per il calcolo del valore della quota	B	5	0,02					
2) Costo per il calcolo del valore della quota	I	43	0,02					
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	A	23	0,00					
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	B	1	0,00					
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il fondo investe	I	6	0,00					
4) Compenso del depositario	A	495	0,06					
4) Compenso del depositario	B	15	0,06					
4) Compenso del depositario	I	121	0,06					
5) Spese di revisione del fondo	A	25	0,00					
5) Spese di revisione del fondo	B	1	0,00					
5) Spese di revisione del fondo	I	6	0,00					
6) Spese legali e giudiziarie	A							
6) Spese legali e giudiziarie	B							
6) Spese legali e giudiziarie	I							
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	A							
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	B							
7) Spese di pubblicazione del valore della quota ed eventuale pubblicazione del prospetto informativo	I							
8) Altri oneri gravanti sul fondo	A	2	0,00					
8) Altri oneri gravanti sul fondo	B							
8) Altri oneri gravanti sul fondo	I							
- contributo di vigilanza	A	2	0,00					
9) Commissioni di collocamento	A							
9) Commissioni di collocamento	B							
9) Commissioni di collocamento	I							
<b>COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)</b>	<b>A</b>	<b>16.392</b>	<b>2,09</b>					
<b>COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)</b>	<b>B</b>	<b>481</b>	<b>2,08</b>					
<b>COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)</b>	<b>I</b>	<b>1.507</b>	<b>0,78</b>					
10) Commissioni di performance	A							
10) Commissioni di performance	B							
10) Commissioni di performance	I							
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:								
- su titoli azionari		535		0,06		25		0,05
- su titoli di debito								
- su derivati								
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal fondo		5			6,13			



ONERI DI GESTIONE	classe	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	A	205	0,03						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	B	6	0,03						
13) Oneri fiscali di pertinenza del fondo	I	50	0,03						
<b>TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)</b>	<b>A</b>	<b>17.078</b>	<b>2,12</b>			<b>19</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)</b>	<b>B</b>	<b>501</b>	<b>2,11</b>			<b>1</b>	<b>0,00</b>		
<b>TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)</b>	<b>I</b>	<b>1.602</b>	<b>0,81</b>			<b>5</b>	<b>0,00</b>		

**Note:**

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media dell'esercizio.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 11) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

**IV.2 COMMISSIONI DI PERFORMANCE**

Non sono previste commissioni di performance per questo comparto.

**IV.3 REMUNERAZIONI**

Le "Politica di Remunerazione e Incentivazione 2024" (di seguito le "Politiche") sono predisposte sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee ("Disciplina UCITS" e "Disciplina AIFMD") e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d'Italia – CONSOB) che regolano il settore del risparmio gestito.

Le politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Asset Management SGR S.p.A., i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposte alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento ai comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell'azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione e disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tendono contro del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato coi i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore "significativo", la SGR è tenuta all'applicazione dei requisiti stringenti presiti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 30 dicembre 2024 l'organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 177 unità (rispetto al 2023 di 174 unità).

La situazione annuale di Fideuram Asset Management SGR S.p.a. al 30 dicembre 2024, evidenzia salari e stipendi per 32.500.000 Euro riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

Con riferimento al 30 dicembre 2024, il totale delle remunerazioni dei team di gestione di Fideuram Asset Management SGR è stimabile in 1.379.000 Euro, suddivisibile nella sua componente fissa (539.000 Euro) e variabile (840.000 Euro).

La remunerazione imputabile al solo comparto Piano Azioni Italia è di 493.913 Euro ovvero lo 0,05% del patrimonio del comparto al 30 dicembre 2024.

La remunerazione totale (componente fissa e variabile) della popolazione dei Risk Taker (Personale Rilevante) appartenente alle strutture di gestione dei Fondi, per il 2024, ammonta a 250.000 Euro.

I Gestori sono destinatari di uno specifico Sistema di Incentivazione finalizzato a sostenere il raggiungimento degli obiettivi di performance dei prodotti gestiti in termini di rischio/rendimento su un arco temporale pluriennale, nonché ad integrare i rischi di sostenibilità nell'ambito del processo di investimento. Ai fini del Sistema Incentivante, il personale è suddiviso in n. 6 cluster in funzione del ruolo ed in ciascun di questi sono individuati diversi Reference Bonus, che rappresentano il premio target, attribuiti al Gestore sulla base della valutazione di alcuni specifici criteri.

Il Sistema è formalizzato tramite una Performance Scorecard che prevede una sezione quantitativa, nella quale è individuato un KPI sintetico che misura in forma normalizzata e ponderata la performance dei fondi gestiti da un Gestore, ed una sezione qualitativa, che si focalizza sulle qualità manageriali o professionali del Gestore. Il bonus maturato da ciascun gestore è una funzione deterministica del punteggio complessivo raggiunto dalla Performance Scorecard, determinato per interpolazione.

Il riesame periodico svolto dall'organo di supervisione strategica ha dato esito negativo e non sono state rilevate irregolarità rispetto alla corretta applicazione del Sistema di incentivazione dei Gestori. Nel corso del 2024 non sono state apportate modifiche rispetto alla politica di remunerazione adottata.

#### **TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO**

In relazione ai requisiti previsti dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT), si precisa che, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

**SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI**

Descrizione	Importo
<b>Interessi attivi su disponibilità liquide</b>	<b>431.501</b>
- C/C in divisa Euro	427.075
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	4.426
- C/C in divisa Nuovo Dollaro Taiwan	
<b>Altri ricavi</b>	<b>1.907</b>
- Sopravvenienze attive	1.907
- Ricavi vari	
<b>Altri oneri</b>	<b>-541.158</b>
- Commissione su contratti regolati a margine	
- Commissione su operatività in titoli	-534.975
- Spese bancarie	-48
- Sopravvenienze passive	-2.323
- Spese varie	-3.812
<b>Totale altri ricavi ed oneri</b>	<b>-107.750</b>

**SEZIONE VI - IMPOSTE**

Descrizione	Importi
<b>Bolli su titoli</b>	<b>-260.219</b>
- di cui classe A	-204.652
- di cui classe B	-5.970
- di cui classe I	-49.597
<b>Totale imposte</b>	<b>-260.219</b>

## PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

### Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio

### Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	141.189	24.796	165.985
SIM	117.378		117.378
Banche e imprese di investimento estere	146.355		146.355
Altre controparti	105.257		105.257

### Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinato il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negozianti.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negozianti sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Nel corso del 2024 non risulta ricevuta alcuna utilità.

### Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Percentuale
Turnover del Comparto	78,71

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Comparto stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Comparto, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

### Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il Comparto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.

### Investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento

Nel corso del 2024, il Fondo non si è avvalso della facoltà di effettuare investimenti differenti da quelli previsti nella politica di investimento.

**Informativa sulla sostenibilità**

Ai sensi dell'art. 6 del Reg. UE 2019/2088, la SGR, in coerenza con i principi contenuti nella propria Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile ("Politica"), ha presidiato il rischio di sostenibilità evitando gli investimenti in emittenti con un'elevata esposizione ai rischi ESG, coinvolti in controversie particolarmente gravi o operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili. La SGR, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento, mette pertanto a disposizione per i prodotti classificati ex art. 8 del Regolamento, le informazioni sulle caratteristiche ambientali e/o sociali nell'allegato IV "Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852.



Shape the future  
with confidence

# **Fideuram Asset Management SGR S.p.A.**

**Relazione di gestione**

**del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto al 30 dicembre 2024**

**“Piano Investimento Italia - Comparto Piano Azioni Italia”**

**Relazione della società di revisione indipendente**

**ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e  
dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**



Shape the future  
with confidence

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli articoli 14 e 19-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'articolo 9 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Ai partecipanti al  
Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano Azioni  
Italia"

### Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano Azioni Italia" (il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 30 dicembre 2024, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla Fideuram Asset Management SGR S.p.A., Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che





**Shape the future  
with confidence**

sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;



Shape the future  
with confidence

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli Amministratori della Fideuram Asset Management SGR S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano Azioni Italia" al 30 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione;
- esprimere un giudizio sulla conformità al Provvedimento della relazione degli Amministratori;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione degli Amministratori.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimento Italia - Comparto Piano Azioni Italia" al 30 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è redatta in conformità al Provvedimento.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 24 marzo 2025

EY S.p.A.

Giovanni Pesce  
(Revisore Legale)

ALLEGATO IV

**Modello di informativa periodica per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852**

**Nome del prodotto:** Piano Investimento Italia - Piano Azioni Italia  
**Identificativo della persona giuridica:** 815600DE4E187F69E210

## Caratteristiche ambientali e/o sociali

### Questo prodotto finanziario aveva un obiettivo di investimento sostenibile?

**Sì**

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:** \_\_\_%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Ha effettuato **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:** \_\_\_%

**No**

Ha promosso **caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, aveva una quota del 76,21% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

Ha promosso caratteristiche A/S, ma **non ha effettuato alcun investimento sostenibile**

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria degli investimenti segua prassi di buona governance.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati o no alla tassonomia.



### In che misura sono state soddisfatte le caratteristiche ambientali e/o sociali promosse da questo prodotto finanziario?

Il prodotto finanziario in generale ha promosso caratteristiche ambientali e sociali. In aggiunta a tali caratteristiche, ha previsto altresì una quota minima di "investimenti sostenibili" come definiti dall'articolo 2, comma 17 del Regolamento UE 2019/2088 (di seguito, SFDR).

Le principali caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto finanziario attraverso la metodologia ESG della SGR sono le seguenti:

- Ambientali: prevenzione dei cambiamenti climatici (ad esempio in termini di riduzione delle emissioni di carbonio, impronta di carbonio, vulnerabilità ai cambiamenti climatici), prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti (con riferimento alle emissioni e rifiuti tossici, materiali di imballaggio, rifiuti elettronici), sviluppo di tecnologia pulita e energia rinnovabile.
- Sociali: capitale umano (gestione del lavoro, salute e sicurezza, sviluppo del capitale umano, standard sociali per la catena di approvvigionamento), responsabilità dei prodotti (sicurezza e qualità dei prodotti, sicurezza chimica, protezione finanziaria dei consumatori, privacy e sicurezza dei dati, investimenti responsabili, rischio sanitario e demografico), opportunità sociali (accesso alle comunicazioni, accesso ai finanziamenti, accesso all'assistenza sanitaria, nutrizione e salute), opposizione degli stakeholder (controversie relative alla catena di approvvigionamento, relazioni con la comunità).

Le caratteristiche ambientali e/o sociali sono state perseguite attraverso:

- la restrizione vincolante agli investimenti in titoli che figurano nella lista di esclusione contenuta all'interno della Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile;
- la presenza di uno scoring ESG medio ponderato di portafoglio superiore a quello del benchmark di riferimento;
- l'investimento di almeno una quota minima del 20% in investimenti sostenibili, ovvero in aziende ed emittenti coinvolti in attività che contribuiscono ad un obiettivo ambientale e sociale come delineato negli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (di seguito anche "SDG"), senza danneggiare in modo significativo altri obiettivi ambientali o sociali.

### ● **Qual è stata la prestazione degli indicatori di sostenibilità?**

Con riferimento agli investimenti in titoli, gli indicatori utilizzati per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario sono:

- la restrizione vincolante agli investimenti in titoli che figurano nella lista di esclusione contenuta all'interno della Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile. Tali esclusioni hanno previsto un limite operativo per i prodotti che utilizzano un benchmark, per i quali la massima esposizione consentita sull'emittente è stata pari a quella del peso dell'emittente stesso nel benchmark. La SGR ha limitato gli investimenti in settori ritenuti dannosi dal punto di vista SRI/ESG e ad aziende che non rispettino pratiche di buona governance. Ad esempio, il prodotto finanziario è conforme ad un elenco di limitazioni che si riferisce: i) alla produzione, alla manutenzione, alla vendita e allo stoccaggio di armi di distruzione di massa (WMD); e ii) alle attività estrattive, la produzione e la distribuzione di energia elettrica connessa al carbone termico, la fonte energetica tra i combustibili che rappresenta il maggiore contributore in termini di emissioni di biossido di carbonio; pertanto, sono limitati gli investimenti in emittenti che traggono da tali attività almeno il 25% dei loro proventi. La restrizione è estesa agli emittenti in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, che comprendono i principi relativi ai diritti umani, alle condizioni di lavoro, alle questioni ambientali e alle pratiche anticorruzione;
- lo scoring medio ponderato ESG del portafoglio, al 31/12/2024 pari a 6,75, è stato Superiore a quello del benchmark di riferimento (al 31/12/2024 pari a 6,66);
- la percentuale di investimenti sostenibili, al 31/12/2024 è stata del 76,21%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per effettuare questa analisi dei criteri ESG, la SGR ha utilizzato i dati forniti da modelli di ricerca ESG proprietari di fornitori esterni (es. MSCI).

● ***...e rispetto ai periodi precedenti?***

La restrizione vincolante agli investimenti in titoli che figurano nella lista di esclusione contenuta all'interno della Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile è stata applicata anche nel corso del 2024.

Con riferimento allo scoring medio ponderato ESG del portafoglio, si segnalano un valore pari a 6,75 al 31/12/2024 e uno pari a 6,53 al 31/12/2023.

La percentuale di investimenti sostenibili al 31/12/2024 ammonta al 76,21% del portafoglio, rispetto al 52,09% rilevato al 31/12/2023.

● ***Quali erano gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato e in che modo l'investimento sostenibile ha contribuito a tali obiettivi?***

Il fondo si è impegnato a investire una parte del portafoglio in investimenti sostenibili che combinino obiettivi ambientali e sociali. Essa ha mirato a creare un impatto ambientale e sociale positivo investendo in società che partecipano ad attività economiche considerate sostenibili dal punto di vista ambientale o sociale in virtù del loro contributo a uno o più dei 17 Sustainable Development Goals (di seguito anche "SDG") delle Nazioni Unite a tema ambientale o sociale (<https://sdgs.un.org/goals>).

Occorre chiarire che il fondo non ha previsto un impegno specifico in investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale allineati alla Tassonomia, ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento sulla Tassonomia (UE) 2020/852 (la "Tassonomia UE").

Di conseguenza, non vi è stato un impegno specifico a perseguire uno o più obiettivi ambientali, come definiti dall'articolo 9 della Tassonomia UE. Non è tuttavia escluso che il prodotto finanziario sia stato esposto a investimenti sottostanti che abbiano contribuito a uno o più obiettivi ambientali della Tassonomia UE, come, ma non solo, la mitigazione dei cambiamenti climatici e/o l'adattamento ai cambiamenti climatici.

La valutazione del grado di allineamento degli investimenti a ciascuno degli SDG è stata effettuata rispetto alle seguenti componenti definite da "MSCI ESG Research" nell'ambito della metodologia "SDG Alignment Methodology":

- "Product Alignment", ossia l'indicatore del grado di "allineamento netto" dei prodotti e servizi di un emittente ai target associati a ciascun SDG; questo indicatore si pone l'obiettivo di (i) stimare le entrate ("revenue") delle società emittenti rivenienti da prodotti e servizi che rispondono ad uno o più SDG rilevanti e (ii) identificare prodotti e servizi che determinano impatti potenzialmente negativi rispetto al raggiungimento degli SDG;
- "Operational Alignment", ossia l'indicatore del grado di allineamento dei processi produttivi delle società emittenti rispetto a specifici SDG. Tale metrica prende in considerazione le politiche interne, gli obiettivi e le pratiche implementate dagli emittenti.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario ha in parte realizzato non hanno arrecato un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

La metodologia degli investimenti sostenibili è basata sugli SDG delle Nazioni Unite ed è fondata sul concetto di allineamento agli SDG tanto quanto sul disallineamento. Ciascuna società partecipata è stata valutata in relazione ad entrambe le metriche, pertanto qualsiasi disallineamento rispetto ad almeno uno dei 17 SDG è stato considerato una violazione del principio di non arrecare un danno significativo ad altri obiettivi sostenibili (in inglese, "do not significantly harm", da cui l'acronimo "DNSH") e non ha consentito di considerare l'emittente come investimento sostenibile. Altri dati di terze parti hanno fornito ulteriori strumenti e indicatori di performance per valutare se e come ogni emittente superi il test del DNSH.

— — *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Il danno significativo a qualsiasi obiettivo di investimento sostenibile ambientale o sociale (rappresentato da uno o più dei 17 SDGs) è stato evitato anche tramite il monitoraggio dell'impatto negativo causato da ciascun investimento sostenibile sui fattori di sostenibilità. Tutti gli indicatori obbligatori di impatto negativo (PAI) della tabella 1 dell'allegato I del Regolamento delegato (UE) 2022/1288 ("SFDR RTS") e quelli pertinenti delle tabelle 2 e 3 del SFDR RTS vengono presi in considerazione controllando i dati di PAI attraverso un report di monitoraggio periodico in cui sono consultabili i valori degli indicatori a livello di prodotto e, ove presenti e possibili, a livello di rispettivo benchmark al fine di includere tali informazioni nel processo decisionale di investimento.

Non vengono tuttavia fissate soglie né limiti stringenti a livello di portafoglio per tenere conto della grande variabilità dei dati a livello settoriale e geografico, nonché della natura retrospettiva dei dati.

Ulteriori informazioni sugli indicatori di impatto negativo sui fattori di sostenibilità (PAI) sono disponibili nella sezione dedicata alla sostenibilità nel sito web della Società di Gestione, che include la "Politica di investimento sostenibile e responsabile" e altre informazioni sui PAI

— — *Gli investimenti sostenibili erano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:*

La politica di investimento sostenibile e responsabile della SGR specifica che l'approccio aziendale agli investimenti sostenibili e responsabili si è ispirato ai principi contenuti in documenti quali i principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani (UNGPs), le Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali, le Convenzioni dell'Organizzazione internazionale del Lavoro.

Questo approccio ha seguito la metodologia per la definizione di "investimenti sostenibili" con specifico riferimento al principio di non recare danno significativo ("DNSH"). La SGR ha controllato l'intero portafoglio sulla base di una serie di indicatori ambientali, sociali e di governance (tramite dati di terzi), comprese le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) per le imprese multinazionali.

Gli investimenti in emittenti caratterizzati da una controversia severa e grave classificata pari a "Red" secondo la metodologia proprietaria del fornitore esterno MSCI, (anche in riferimento a norme e convenzioni globali selezionate, tra cui i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e i

**I principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Principi Guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani) sono stati soggetti a restrizioni vincolanti.

Inoltre, come descritto nella Politica di Investimento Sostenibile e Responsabile, la SGR ha controllato, per tutti i prodotti in gestione, due "PAI" di natura sociale, selezionati per limitare le esposizioni alle violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo», in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'Unione.*

*Il principio «non arrecare un danno significativo», si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione per le attività economiche ecosostenibili.*

*Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.*



### **In che modo questo prodotto finanziario ha preso in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

La SGR ha preso specificamente in considerazione i seguenti principali indicatori di impatto negativo ("PAI"): emissioni di carbonio (di ambito 1 + 2), intensità di gas serra delle società partecipate, violazioni dei principi UNGC e delle linee guida OCSE per le imprese multinazionali, esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche). Per i titoli di Stato e sovranazionali: Intensità di GHC e paesi partecipi soggetti a violazioni sociali.

I gestori hanno a disposizione i dati relativi ai PAI dei loro prodotti in modo che possano includere queste informazioni nel processo decisionale di investimento.

Tuttavia, data la grande variabilità dei dati PAI a livello settoriale e geografico, nonché la loro natura retrospettiva, non vengono fissate soglie o limiti rigorosi a livello di portafoglio.



## Quali sono stati i principali investimenti di questo prodotto finanziario?

L'elenco comprende gli investimenti che hanno costituito la quota maggiore di investimenti del prodotto finanziario durante il periodo di riferimento, ossia: 31/12/2024.

Investimenti di maggiore entità	Settore	% di Attivi	Paese
UNICREDIT SPA	K	5,49%	Italia
INTESA SANPAOLO	K	5,45%	Italia
ENEL SPA	D	5,15%	Italia
REPLY SPA	J	3,71%	Italia
FERRARI NV	C	3,35%	Paesi Bassi
GENERALI	K	3,06%	Italia
BANCA GENERALI SPA	K	2,62%	Italia
DE'LONGHI SPA	C	2,52%	Italia
STELLANTIS NV	C	2,34%	Paesi Bassi
ENI SPA	D	2,30%	Italia
ERGIM 1 7/8 04/11/25	-	2,10%	Italia
PRYSMIAN SPA	C	1,81%	Italia
TECHNOGYM SPA	C	1,66%	Italia
BANCO BPM SPA	K	1,63%	Italia
LOTTOMATICA GROUP SPA	R	1,58%	Italia



## Qual è stata la quota degli investimenti in materia di sostenibilità?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

### ● Qual è stata l'allocazione degli attivi?

In conformità all'elemento vincolante della strategia di investimento adottata per promuovere le caratteristiche ambientali e sociali (riquadro n. 1 in linea con le caratteristiche A/S):

- la percentuale degli investimenti in titoli provvisti di score ESG (che hanno quindi nel complesso contribuito al raggiungimento di uno score ESG medio di portafoglio superiore o uguale a quello del benchmark di riferimento) e dei fondi target artt. 8 e 9 è del 94,99% (dato al 31/12/2024). Per quanto riguarda la componente in titoli, è stata rispettata la soglia minima di copertura dello score ESG prefissata dell'80% del portafoglio in titoli;
- la percentuale di investimenti sostenibili, al 31/12/2024 è stata del 76,21%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%

La restante percentuale (pari al 5,01%, corrispondente al box #2 Altri) degli investimenti (non inclusi negli investimenti per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali) al 31/12/2024 era limitata a:

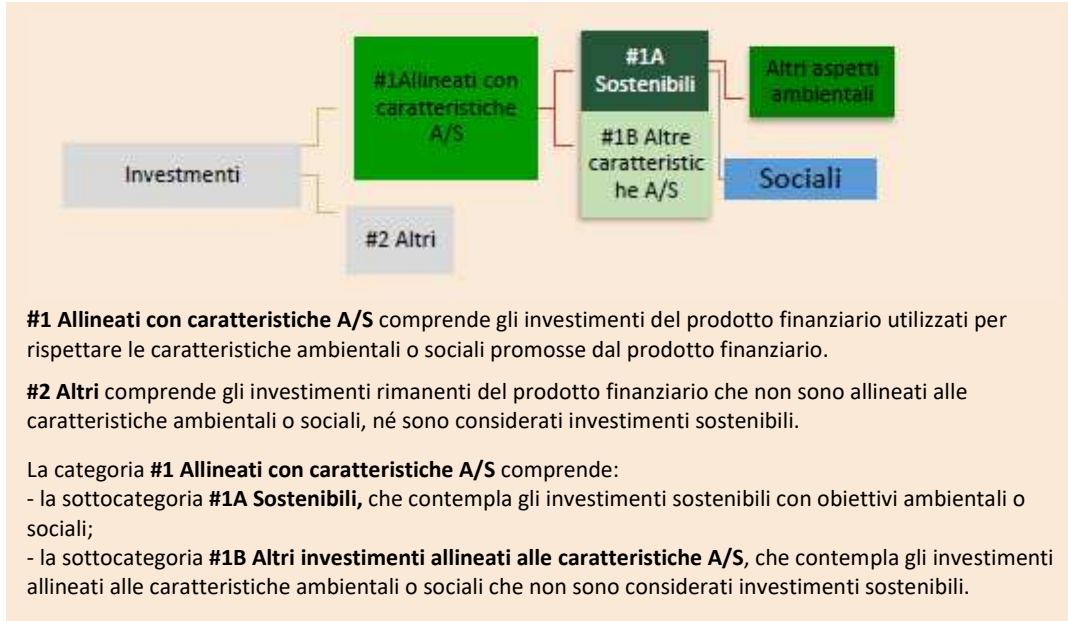


Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti totalmente rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, presentano livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- liquidità e strumenti equivalenti che possono essere detenuti come liquidità accessoria o a fini di bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti a fini di bilanciamento del rischio e di gestione efficiente del portafoglio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e sociali;
- titoli per i quali non sono disponibili dati rilevanti.



● **In quali settori economici sono stati effettuati gli investimenti?**

Di seguito le quote dei settori economici in cui sono stati effettuati gli investimenti per codice NACE (*Nomenclature statistique des Activités économiques dans la Communauté Européenne*):

NACE	Settore	PESO
C	MANUFACTURING	34,23%
K	FINANCIAL AND INSURANCE ACTIVITIES	28,79%
D	ELECTRICITY, GAS, STEAM AND AIR CONDITIONING SUPPLY	11,30%
J	INFORMATION AND COMMUNICATION	7,91%
F	CONSTRUCTION	2,73%
R	ARTS, ENTERTAINMENT AND RECREATION	1,81%
H	TRANSPORTATION AND STORAGE	1,52%
G	WHOLESALE AND RETAIL TRADE; REPAIR OF MOTOR VEHICLES AND MOTORCYCLES	1,18%
N	ADMINISTRATIVE AND SUPPORT SERVICE ACTIVITIES	0,45%
M	PROFESSIONAL, SCIENTIFIC AND TECHNICAL ACTIVITIES	0,38%
B	MINING AND QUARRYING	0,19%



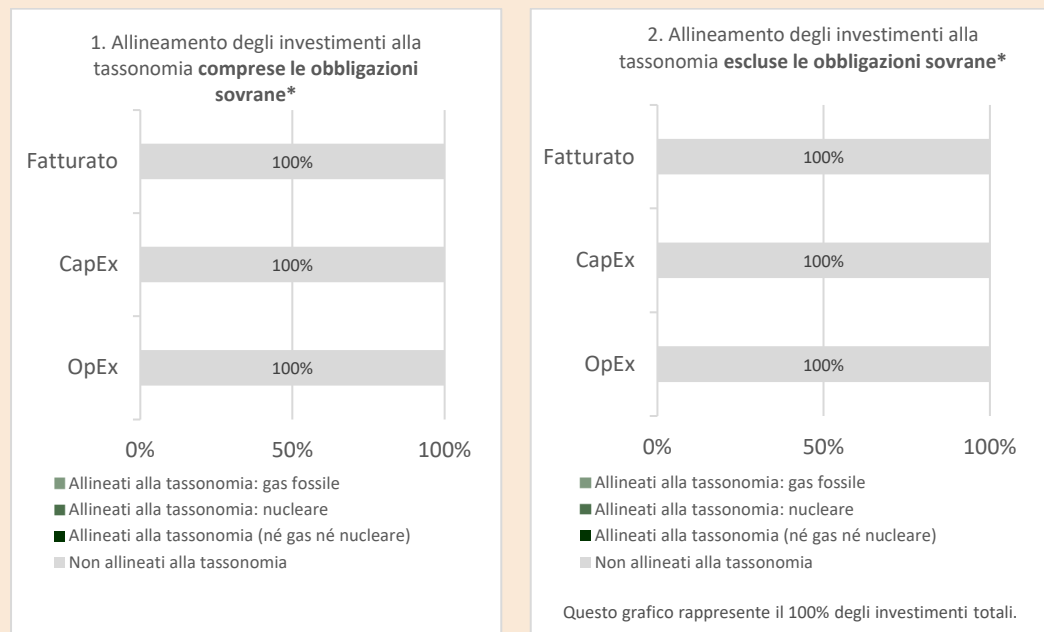
## In che misura gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale erano allineati alla tassonomia dell'UE?

La quota di investimenti in attività economiche sostenibili dal punto di vista ambientale in linea con la tassonomia dell'UE è stata dello 0%.

### ● Il prodotto finanziario ha investito in attività relative al gas fossile e/o energia nucleare in conformità con la tassonomia dell'UE<sup>1</sup>?

- Sì:
- In gas fossile
  - In energia nucleare
- No

*I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario, comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



\* Ai fini del grafico di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

<sup>1</sup> Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

● **Qual era la quota degli investimenti effettuati in attività di transizione e abilitanti?**

La quota di investimenti in attività di transizione e abilitanti è stata dello 0%.

● **Come si rapporta la percentuale di investimenti che erano allineati alla tassonomia dell'UE con i precedenti periodi di riferimento?**

Non applicabile considerato che la Linea non ha effettuato investimenti allineati alla Tassonomia.



**Qual era la quota di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineati alla tassonomia dell'UE?**

La percentuale di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale non allineato alla Tassonomia dell'UE, al 31/12/2024 è stata del 58,33%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%.



**Qual era la quota di investimenti socialmente sostenibili?**

La percentuale di investimenti sostenibili di tipo sociale, al 31/12/2024 è stata del 73,93%, rispetto alla soglia minima prefissata del 20%



**Quali investimenti erano compresi nella categoria «Altri» e qual era il loro scopo? Esistevano garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

La restante percentuale (pari al 5,01%, corrispondente al box #2 Altri) degli investimenti (non inclusi negli investimenti per la promozione di caratteristiche ambientali o sociali) al 31/12/2024 era limitata a:

- liquidità e strumenti equivalenti che possono essere detenuti come liquidità accessoria o a fini di bilanciamento del rischio;
- derivati che possono essere detenuti a fini di bilanciamento del rischio e di gestione efficiente del portafoglio, ma non per promuovere caratteristiche ambientali e sociali;
- titoli per i quali non sono disponibili dati rilevanti.

Sebbene non si preveda che questi strumenti incidano negativamente sulla promozione delle caratteristiche ambientali e sociali del prodotto, non vengono applicate tutele ambientali sociali minime.



**Quali azioni sono state adottate per soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali durante il periodo di riferimento?**



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto** dei criteri per le attività economiche ecosostenibili a norma del regolamento (UE) 2020/852.

L'approccio della SGR prevede l'adozione di strategie in linea con i principi di investimento responsabile.

Al fine di soddisfare le caratteristiche ambientali e/o sociali la SGR ha effettuato:

- Per la componente in titoli:

**Criteri di esclusione SRI:**

Gli emittenti che operano direttamente nei seguenti settori sono stati soggetti a restrizioni vincolanti in materia di investimenti:

- produzione, manutenzione, vendita e stoccaggio di armi di distruzione di massa (WMD), ossia armi nucleari, biologiche, chimiche e radiologiche (NBCR), comprese quelle eccessivamente dannose e indiscriminate, come indicato dalla Convenzione delle Nazioni Unite su talune armi convenzionali (CCW);
- attività estrattive e produzione di energia elettrica connessa al carbone termico, la fonte energetica tra i combustibili che rappresenta a livello mondiale la più alta incidenza di emissioni di biossido di carbonio; pertanto, sono esclusi gli emittenti con almeno il 25% dei loro proventi da tali attività.

Per questo prodotto, che dispone di un benchmark, l'esposizione massima consentita è uguale al peso dell'emittente sul benchmark.

**Screening ESG e monitoraggio:**

Sono stati soggetti a restrizioni vincolanti gli emittenti caratterizzati dai seguenti elementi:

- un rating ESG uguale a "CCC" secondo il modello di rating del fornitore esterno MSCI che prevede una scala di valore da "AAA+" per gli emittenti più virtuosi a "CCC-" per gli emittenti più rischiosi;
- una controversia severa e grave classificata pari a "Red" secondo la metodologia proprietaria del fornitore esterno MSCI, che indica una controversia ESG molto grave in corso (una controversia avente un impatto sociale e/ o ambientale) che coinvolge direttamente un'azienda attraverso le sue azioni, prodotti o operazioni (ad esempio, perdita di vite umane, distruzione di ecosistemi, shock economici che interessano più paesi).

Per questo prodotto, che dispone di un benchmark, l'esposizione massima consentita è uguale al peso dell'emittente sul benchmark.

**Integrazione dei fattori ESG:**

L'integrazione dei fattori ESG è stata promossa attraverso la selezione degli emittenti in termini di performance sostenibile sulla base di uno score ESG. Per effettuare questa analisi dello score ESG, la SGR utilizzerà i dati forniti dai modelli di ricerca ESG proprietari dei fornitori esterni (es. MSCI).



**Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?**

È stato designato un benchmark di riferimento, ma tale indicatore non è funzionale al raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario di gestione.

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- ***Per quali aspetti l'indice di riferimento differisce da un indice generale di mercato?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario in relazione agli indicatori di sostenibilità volti a determinare l'allineamento dell'indice di riferimento alle caratteristiche ambientali o sociali promosse?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice di riferimento?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.

- ***Qual è stata la prestazione di questo prodotto finanziario rispetto all'indice generale di mercato?***

Non applicabile in virtù dell'assenza di uno specifico benchmark ESG.